

BILANCIO CONSUNTIVO 2024



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
LO SCENARIO ECONOMICO	3
• Lo scenario economico nel 2024	4
• I mercati finanziari e valutari nel 2024	9
• Fatti di rilievo - Esercizio 2025	12
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2024	19
• Andamento della Gestione	20
• Gestione Patrimoniale	29
• Il Bilancio Tecnico Attuariale	31
I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2024	36
• Stato Patrimoniale Attivo	37
• Stato Patrimoniale Passivo	38
• Conto Economico (D.M. 27 marzo 2013)	39
LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE	41
COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024	50
• Le Attività	51
• Il Patrimonio Netto	68
• Le Passività	69
• I Conti d'Ordine	78
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024	80
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	118
BILANCIO IN TERMINI DI CASSA	119
• Criteri di Redazione	119
• Conto Consuntivo in termini di Cassa – ENTRATE	120
• Conto Consuntivo in termini di Cassa – USCITE	121
• Il Rendiconto Finanziario	123
• Il Rapporto sui Risultati	124
ALLEGATI DI BILANCIO	141
• Assegni EX COMBATTENTI	142
• Il Patrimonio Immobiliare	143
• Il Patrimonio Mobiliare	147
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2024	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2024	



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise

Notaio COLUCCI Roberto
Notaio D'ERMINIO Lucia
Notaio FAIETA Marco

Basilicata (inclusa Salerno)

Notaio DE STEFANO Rubina
Notaio NOBILE Vito

Calabria

Notaio ROMANO Beatrice
Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno)

Notaio D'AMORE Pellegrino
Notaio MARTONE Domenico
Notaio SACCA' Maria Rosaria
Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia-Romagna

Notaio CIACCI Barbara
Notaio BARBATI Aldo
Notaio MOSCATIELLO Roberto
Notaio ROSSI Mario
Notaio UGOLOTTI Paola
Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio

Notaio CERINI Francesca
Notaio DELFINO Giulia Maria
Notaio LINO Vincenzo
Notaio NIGRO Angelo
Notaio PARENTI Francesca
Notaio PASSARELLI PULA Massimiliano
Notaio SARACENO Massimo

Liguria

Notaio DONATO Alessandra
Notaio INFANTINO Rocco Paolo
Notaio ZANOBINI Enrico

Lombardia

Notaio ARALDI Omero
Notaio BARBAGLIO Giovanni
Notaio DI RENZO Eleonora
Notaio GIROLA Enrico
Notaio MALVANO Massimo
Notaio MATTEA Piercarlo
Notaio MELLI Vincenzo
Notaio MORELLI Nicoletta
Notaio ROVERA Sergio
Notaio SANTARPIA Roberto
Notaio TONALINI Paolo
Notaio TORNAMBE' Massimiliano

Marche e Umbria

Notaio CANAPE Alberta
Notaio PASQUALINI Gian Luca
Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
Notaio SCOCCIANTI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta

Notaio BASSO Letizia
Notaio IOLI Giovanna
Notaio LIMONTINI Claudio
Notaio MACCARONE Santino Francesco
Notaio MARZANI Antonio
Notaio QUAGLIA Elio

Puglia

Notaio ARMENIO Alessandro
Notaio CITO Giandomenico
Notaio CONSOLO Salvatore
Notaio PEPE Marco
Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna

Notaio LUCIANO Alberto
Notaio MANIGA Luigi

Sicilia

Notaio FALCO Giovanna
Notaio GRASSO Alfredo
Notaio GRECO Filomena
Notaio MESSINA Sebastiano
Notaio MINUTOLI Mariagrazia
Notaio SPANÒ Vito

Toscana

Notaio BARONE Enrico
Notaio CAIATI Andrea
Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
Notaio DEL FREO Tommaso
Notaio ROMOLI Roberto

Veneto, Trentino Alto Adige

e Friuli Venezia Giulia
Notaio AVELLA Piero
Notaio CARRARETTO Paolo
Notaio CAVALLI Cosimo
Notaio FANTIN Andrea
Notaio PANTOZZI Paolo
Notaio PAPARO Massimo
Notaio RASULO Giuseppe

Notai IN PENSIONE

Notaio BARCA Massimo
Notaio CAPORALI Francesco
Notaio DI CAVE Gilberto
Notaio NEMCOVA Lenka
Notaio NOBILI Marcello Oro
Notaio PEDRAZZOLI Paolo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Notaio PAPPA MONTEFORTE Vincenzo*

Vice Presidente

Notaio FATUZZO Raffaele *

Segretario

Notaio SICILIANO Patrizia Sara *

Consiglieri

Notaio AMADEO Franco
Notaio BENVENUTTI Felipe
Notaio de RIENZI Adolfo
Notaio DELLO RUSSO Andrea
Notaio FAZZARI Stefano
Notaio GARAU Antonio*
Notaio MARTINO Roberto
Notaio MATTERA Giuseppe*
Notaio MELE MARIO *
Notaio PETRERA Francesco Paolo
Notaio POETA Stefano*
Notaio SIDERI Sergio

Notai in pensione

Notaio GERMANI Antonio
Notaio PEPE Antonio
Notaio PRIMA Anna Maria

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Dott.ssa PEGORARI Rossella
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti

Notaio CHIANCA Gennaro Rappresentante
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. APRILE Rocco Rappresentante
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio GAETA Tommaso

Notaio SAGUTO Pierina

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

DIRIGENTE UFFICIO FINANZA E AMMINISTRAZIONE

Dott.ssa GIOVANNOLI Stella

* altresì componenti il Comitato Esecutivo



LO SCENARIO ECONOMICO



LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2024

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il **2024** ha fatto registrare una **crescita economica globale** del **+3,20%**. La crescita è prevista al **+3,30%** sia per il 2025 che per 2026. Rispetto alle ultime rilevazioni di ottobre 2024, le previsioni per il 2025 sono state riviste al rialzo di 0,10 punti percentuali grazie principalmente alla revisione al rialzo degli Stati Uniti che compensa le revisioni al ribasso di altre principali economie.

Nel terzo trimestre del 2024, la crescita economica globale ha rallentato leggermente, registrando un valore inferiore di 0,10 punti rispetto alle previsioni del World Economic Outlook (WEO) di ottobre 2024. Questo rallentamento è stato principalmente influenzato dalle performance inferiori alle aspettative di alcune economie europee e asiatiche.

In **Cina**, il tasso di crescita annuale è stato inferiore alle previsioni. Tuttavia, l'espansione delle esportazioni nette è stata più robusta del previsto, aiutando parzialmente a compensare il calo dei consumi, che si è rivelato più pronunciato rispetto alle attese a causa del recupero ritardato nel mercato immobiliare e della persistente bassa fiducia dei consumatori.

Anche l'**India** ha registrato una crescita al di sotto delle stime, principalmente a causa di un rallentamento più marcato dell'attività industriale.

In **Giappone** la produzione ha mostrato un lieve calo, a causa di disagi temporanei riscontrati nelle catene di approvvigionamento.

Nella **Zona Euro**, la crescita è stata moderata. In particolare, la Germania, sebbene i consumi abbiano mostrato segnali di miglioramento grazie al recupero dei redditi reali, ha registrato performance inferiori rispetto ad altri paesi a causa delle difficoltà riscontrate nel settore manifatturiero e nelle esportazioni.

Al contrario, gli **Stati Uniti** hanno registrato una crescita robusta, con un'espansione annua del +2,70% nel terzo trimestre, sostenuta dal forte consumo.

A livello globale il processo di disinflazione continua, ma con andamenti contrastanti tra le varie zone. Mentre in alcuni paesi l'inflazione è in rallentamento, in altre aree rimane più alta del previsto. L'inflazione core, in particolare, ha mostrato una moderata discesa, rimanendo appena sopra il 2% negli ultimi mesi. I salari nominali stanno cominciando a crescere più lentamente, mentre il mercato del lavoro continua a normalizzarsi. Sebbene i prezzi dei beni siano tornati ai livelli pre-pandemia, i costi nei servizi rimangono più elevati rispetto alla media pre-covid in molte economie, specialmente negli Stati Uniti e nell'Area Euro.

Nei paesi dove l'inflazione è più persistente, le Banche Centrali stanno adottando politiche più attente, riducendo gradualmente e in modo cauto i tassi di interesse, mentre in altre economie le istituzioni hanno optato per degli aumenti

dei tassi (come ad esempio la Banca Centrale del Giappone, la quale ha operato due incrementi nel corso del 2024, portando il tasso di policy da -0,10% a 0,25%), creando così una divergenza nelle politiche monetarie globali.

Il mercato azionario nelle **economie avanzate** ha registrato una crescita grazie alle aspettative di politiche più favorevoli per le imprese negli Stati Uniti.

Nelle **economie emergenti e in via di sviluppo**, le valutazioni azionarie sono state più contenute. Il rafforzamento del dollaro statunitense, alimentato principalmente dalle aspettative di nuove tariffe e tassi di interesse più alti negli Stati Uniti, ha reso anche le condizioni finanziarie meno favorevoli.

L'incertezza sulla politica economica è aumentata notevolmente, con particolare attenzione ai settori del commercio e della politica fiscale. Le elezioni politiche tenutesi nel 2024 e i cambi di governo in alcune nazioni hanno influenzato particolarmente i mercati finanziari. Inoltre, eventi di instabilità politica in alcune aree dell'Asia e dell'Europa hanno alimentato l'incertezza, mentre i progressi nelle politiche fiscali e strutturali sembrano rallentare. Le tensioni geopolitiche, in particolare quelle in Medio Oriente, e il possibile ritorno a politiche più protezionistiche dopo la vittoria di Donald Trump negli Stati Uniti, hanno introdotto ulteriori incertezze per quanto riguarda il commercio internazionale. Si prevede che i prezzi delle materie prime non energetiche aumenteranno nel 2025, principalmente a causa dell'inasprimento dei costi di cibi e bevande, influenzati da condizioni meteorologiche avverse che hanno colpito i principali produttori.

Nel corso di quest'anno, le Banche Centrali hanno avuto un ruolo da protagoniste, influenzando profondamente l'andamento economico globale. In particolare, la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea sono state al centro dell'attenzione per le inversioni di tendenza delle politiche monetarie, segnando un cambiamento significativo rispetto agli anni precedenti. Difatti, i Governatori delle Banche Centrali hanno progressivamente modificato la loro strategia, avviando una fase di riduzione dei tassi per stimolare l'economia. Questo cambiamento ha avuto un impatto rilevante sui mercati obbligazionari e azionari. La **BCE** ha preceduto la Federal Reserve abbassando i tassi di interesse di 25 punti base a giugno, portando il tasso sui depositi al 3,75%, per poi procedere con altri tre tagli chiudendo l'anno al 3,00%. La **Fed**, dal canto suo, ha avviato il ciclo di tagli a settembre, con una riduzione di 50 punti base decisa dal FOMC, la sua commissione operativa, per poi proseguire con altri due tagli e chiudere l'anno con un discount rate al 4,50%. Si prevede anche che i tassi di interesse delle Banche Centrali principali continueranno a diminuire, anche se con ritmi diversi a seconda delle previsioni di crescita e di inflazione. Infine, le politiche fiscali dovrebbero inasprirsi tra il 2025 e il 2026 nelle Economie Avanzate, come gli Stati Uniti, e in misura minore nelle Economie Emergenti.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la stima della **crescita delle principali Economie Mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):



Paese	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Mondo	+2,9	-3,1	+6,2	+3,5	+3,3	+3,2
Usa	+2,3	-3,4	+5,9	+1,9	+2,9	+2,8
Area Euro	+1,2	-6,4	+5,3	+3,4	+0,4	+0,8
Italia	+0,3	-8,9	+6,7	+3,7	+0,7	+0,6
Regno Unito	+1,4	-9,4	+7,6	+4,3	+0,3	+0,9
Germania	+0,6	-4,6	+2,6	+1,8	-0,3	-0,2
Francia	+1,3	-8,0	+6,8	+2,5	+1,1	+1,1
Spagna	+2,0	-10,8	+5,5	+5,8	+2,7	+3,1
Giappone	+0,7	-4,5	+2,1	+1,0	+1,5	-0,2
Cina	+6,1	+2,3	+8,4	+3,0	+5,2	+4,8
India	+4,2	-7,3	+8,7	+7,2	+8,2	+6,5
Brasile	+1,1	-3,9	+5,0	+3,0	+3,2	+3,7
Russia	+1,3	-2,7	+4,7	-1,2	+3,6	+3,8

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2025) – Estimates

Negli **Stati Uniti**, l’FMI prevede che la crescita subirà una leggera flessione dal **+2,90% nel 2023 al +2,80% nel 2024 e al +2,70% nel 2025**, un valore superiore di 0,50 punti percentuali rispetto alla previsione di ottobre. Questo aumento riflette anche gli effetti positivi derivanti dal 2024, come una politica monetaria meno restrittiva, condizioni finanziarie più favorevoli, una solidità del mercato del lavoro e un’accelerazione degli investimenti. I segnali sembrerebbero essere quelli di un’economia in buona salute, tuttavia, si prevede che la crescita rallenti gradualmente nel 2026 avvicinandosi al suo livello potenziale.

Il mercato del lavoro ha espresso a fine 2024 un tasso di disoccupazione del 4,10% in leggero miglioramento rispetto alla stima e con la precedente osservazione (4,20%) a dimostrazione di quanto l’economia americana sia resiliente e di come “l’hard landing” ormai sia l’opzione più remota tra i vari scenari. Ricordiamo che l’impatto della pandemia aveva portato tale dato sul livello del 6,70% nel 2020.

Dopo il ritracciamento sostanziale che l’**inflazione** ha misurato nel 2023 (+3,40% su base annua rispetto al +6,50% del 2022), negli Stati Uniti a dicembre la crescita dell’indice dei prezzi al consumo (**CPI**), compresi i beni alimentari e l’energia, si è attestato al **+2,90%**, in leggero aumento rispetto al dato precedente (+2,70%) ed in linea rispetto alle stime degli analisti.

La **Federal Reserve (FED)**, dopo essersi contraddistinta nel 2023 per aver continuato la stretta monetaria iniziata nel 2022, nel 2024 ha invertito la rotta attuando 3 tagli e portando i tassi ad un range di **4,25%-4,50%**. Tuttavia, nell'ultima seduta di dicembre il Presidente Jerome Powell ha deciso di attuare una pausa per poter osservare la reazione dell'economia del Paese.

L'FMI prevede che la **crescita nell'Area Euro** si riprenda **dal livello stimato dello +0,80% nel 2024 al +1,00% nel 2025 e all'+1,40% nel 2026**. Le tensioni geo-politiche e l'incertezza politica più marcata sui governi spiega la revisione al ribasso di 0,20 punti percentuali per la proiezione del 2025 rispetto all'ultimo Outlook di ottobre. Mentre nel 2026 la crescita dovrebbe essere sostenuta da una domanda interna più forte grazie al miglioramento delle condizioni finanziarie, al recupero della fiducia e alla riduzione dell'incertezza.

Il mercato del lavoro ha espresso un tasso di **disoccupazione** in miglioramento al **6,20%** a fine 2024 rispetto al 6,50% di fine 2023, sostanzialmente in linea con le previsioni e le stime degli analisti, entrambe al 6,30%.

Negli anni, il dato sull'**inflazione annua** è migliorato sostanzialmente grazie alla politica monetaria restrittiva che la BCE ha attuato da luglio 2022. Pur avendo evidenziato a dicembre un leggero incremento su base mensile (+0,40%), su base annuale il tasso di crescita del **CPI** si è attestato al **+2,20%** (rispetto al +2,40% di fine 2023 e il +10,10% di fine 2022), rivisto al ribasso di 0,20 punti percentuali rispetto alle prime stime.

La **BCE**, a partire dal secondo semestre del 2022, ha intrattenuto una politica monetaria restrittiva operando quattro rialzi nel 2022 e ben sei nel 2023 portando il tasso principale al 4,50% (dal 2,50% di fine 2022). Tuttavia, nel 2024 la Banca Centrale ha intrapreso un cambio di rotta nella politica monetaria, iniziando a marzo un processo di tagli dei tassi con quattro riduzioni del livello del costo della moneta. A fine 2024 il tasso principale si è attestato al **3,15%**, il tasso sui depositi al **3,00%** (4,00% a fine 2023) e il tasso sui prestiti marginali al **3,40%** (4,75% a fine 2023).

In riferimento ai principali Paesi, la **Germania** ha evidenziato una decrescita anche quest'anno, il **PIL** annuo si è attestato al **-0,20% nel 2024**, nel 2023 aveva manifestato una decrescita del -0,30%. In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è peggiorato salendo al **6,10%**, rispetto al dato del 5,90% dello scorso anno. Il dato rilevato appare in linea con il dato precedente e leggermente inferiore rispetto alle stime degli analisti (6,2%). L'**inflazione** tedesca a dicembre ha registrato una crescita dell'indice dei prezzi al consumo (**CPI**) su base mensile dello +0,50% ed un dato anno su anno del **2,60%** (rispetto al 3,70% di fine 2023), perfettamente in linea rispetto al dato precedente e alle previsioni degli analisti.



Nel 2024 l'economia del **Regno Unito** si è leggermente ripresa rispetto l'anno precedente, difatti il tasso di crescita del PIL a fine 2024 si è attestato al **+0,90%** rispetto al +0,30% di fine 2023. A dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è aumentato portandosi al **4,40%** (rispetto al 3,80% di fine 2023), in linea rispetto al dato precedente e leggermente al di sotto delle stime degli analisti (4,50%). L'**inflazione** del Regno Unito a dicembre ha registrato uno scostamento mensile dello +0,30% ed un dato anno su anno del **+2,50%** (rispetto al +4,00% di fine 2023), inferiore sia rispetto al dato precedente che alle previsioni degli analisti (+2,60%).

L'economia della **Francia** ha misurato una crescita in linea con lo scorso anno. Difatti, come nel 2023, il tasso di crescita del **PIL** si è attestato al **+1,10%** nel 2024. A dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è stato rilevato in leggera riduzione attestandosi al **7,30%**, al di sotto sia al dato precedente (7,40%) che alle stime (7,50%). L'**inflazione** a dicembre ha registrato uno scostamento mensile dello +0,20% ed un dato anno su anno del **+1,30%** (rispetto al 3,70% di fine 2023), in linea sia rispetto al dato precedente che alle previsioni degli analisti.

Il **Giappone** ha invertito la rotta misurando una decrescita del **PIL** del **-0,20%**, rispetto al +1,50% del 2023, con un **tasso di disoccupazione** al **2,40%**, in linea con il dato precedente e con le stime (2,50%). L'**indice dei prezzi al consumo (CPI)** annuale risulta essere passato dal +2,60% di fine 2023 al **+3,60%** di fine 2024, in aumento rispetto al dato precedente (+2,90%) e rispetto le stime degli analisti (+3,40%).

La **Cina** ha registrato una decelerazione della propria **crescita economica**, che si è fermata al **+4,80% nel 2024**, rispetto al +5,20% dell'anno precedente. La principale economia asiatica sembra essere sostenuta dall'incremento della spesa pubblica, mirata a stimolare settori come quello immobiliare e dei consumi. Un altro fattore che ha avuto un impatto positivo sulla crescita è il commercio, sebbene quest'ultimo potrebbe affrontare difficoltà a causa dei dazi del neoelto Presidente degli Stati Uniti. Il **tasso di disoccupazione** rilevato si è attestato al **5,10%**, identico al dato del 2023 e peggiore sia alla rilevazione precedente che alle stime degli analisti (entrambe al 5,00%). Mentre la maggior parte delle Economie mondiali sono state alle prese con il raffreddamento dell'inflazione, la Cina nel 2024 ha evidenziato un incremento dell'**indice dei prezzi al consumo (CPI)**, il quale si è attestato al **+0,10%** (nel 2023 l'indice misurava -0,30%), in riduzione rispetto al dato precedente (+0,20%) e in linea rispetto alle stime degli analisti.

A tre anni dall'invasione dell'Ucraina, gli effetti del conflitto sembrerebbero non aver impattato significativamente la crescita della **Russia**, infatti il Paese ha misurato una crescita positiva del **+3,80%** nel 2024. L'anno precedente il Paese aveva misurato una crescita del +3,60%. Il **tasso di disoccupazione**, al 3,00% a fine 2023, a fine 2024 è migliorato attestandosi al **2,30%**, in linea rispetto al dato precedente e leggermente al di sotto delle stime degli analisti (2,40%). Il **tasso di inflazione** nel 2024 si è stabilizzato sul **+9,52%**, un dato sicuramente ancora troppo alto e addirittura più

elevato dello scorso anno (+7,42%).

Secondo l’FMI, l’**economia italiana** nel 2024 ha evidenziato una leggera flessione della crescita del PIL rispetto agli ottimi risultati post covid, nel 2024 il dato si attesta a **+0,60%** (+0,70% nel 2023).

Secondo le stime di **Banca d’Italia**, nel terzo trimestre l’economia italiana ha mantenuto un andamento stabile rispetto ai tre mesi precedenti. A spingere il PIL è stata principalmente la domanda interna, supportata dalla crescita dei consumi delle famiglie e da un aumento delle scorte, che ha compensato il calo degli investimenti. In particolare, gli investimenti in beni strumentali hanno continuato a diminuire, segnando una flessione per il quarto trimestre consecutivo, mentre quelli nei fabbricati non residenziali sono aumentati grazie agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il commercio internazionale, invece, ha avuto un impatto negativo sulla crescita del PIL, con una contrazione delle esportazioni e un forte aumento delle importazioni. Dal lato dell’offerta, l’industria ha visto un calo del valore aggiunto, mentre le costruzioni e i servizi hanno registrato una leggera crescita. Nel settore terziario, i servizi di commercio, trasporto e alloggio hanno continuato a espandersi, ma i servizi professionali sono ancora in contrazione. Secondo le stime di Banca d’Italia, il prodotto sarebbe rimasto debole anche nel quarto trimestre, con una lieve ripresa nelle costruzioni e nei servizi, ma con una continua debolezza nella manifattura. Gli investimenti e i consumi sarebbero moderati rispetto al trimestre precedente, ma l’indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del PIL depurata dalla volatilità stagionale, ha confermato che la crescita rimane contenuta.

Il **tasso di disoccupazione** in Italia è migliorato passando dal 7,40% di fine 2023 al **5,90%** di fine 2024 (rivisto in un secondo momento rispetto ad una prima stima del 6,20%), in aumento rispetto sia al dato precedente che alle stime degli analisti (5,70%).

A dicembre 2024 l’**indice nazionale dei prezzi al consumo (CPI)**, al lordo della componente tabacchi, ha registrato un incremento del +0,10% su base mensile e un incremento del **+1,30%** su base annuale, in riduzione sia con il dato precedente (+1,4%) che con le stime degli analisti (+1,5%), ma al di sopra del dato annuo di fine 2023 (+0,60%).

I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI NEL 2024

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è passato dallo -0,616 del dicembre 2023 al -0,007 del dicembre 2024. Il tasso a 2 anni è aumentato leggermente, mentre il tasso a 10 anni ha misurato un sostanziale incremento, segnale che i mercati durante il 2024 hanno iniziato a premiare di più la

parte lunga della curva. La pendenza si è irripidita particolarmente: infatti il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 4,340% del dicembre 2023 ad un livello del 4,346% a dicembre 2024, mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello del 3,724% del dicembre 2023 ad un livello del 4,339% a dicembre 2024. Anche il **tasso a 30 anni** ha misurato un incremento passando da un livello del 3,550% di fine 2023 ad un livello del 4,200% di fine 2024, toccando una punta massima del 4,317% in data 25 aprile.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha evidenziato un restringimento dello **spread** in termini assoluti fra i **rendimenti a 10 e 2 anni**, dallo spread negativo di -0,305% del dicembre 2023 allo 0,167% del dicembre 2024. In tale contesto entrambi i tassi (2 anni e 10 anni) hanno misurato una flessione. Nello specifico, il **tasso a 2 anni** è passato dal 2,797% del dicembre 2023 al 2,193% del dicembre 2024, mentre il **tasso a 10 anni** è calato gradualmente passando dal 2,492% di fine 2023 al 2,360% di fine 2024. Da notare come, a differenza della curva americana, si sia verificata un'inversione di trend, difatti la parte a lungo è tornata a premiare maggiormente rispetto la parte a breve. Il **tasso a 30 anni** è anch'esso sceso gradualmente passando dal 2,340% di fine 2023 al 2,154% di fine 2024, toccando una punta massima del 2,630% in data 29 maggio. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di 3,845% di fine 2023 al livello del 2,845% di fine 2024, toccando un massimo del 3,895% il 20 febbraio. L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di 3,909% di fine 2023 a quello del 2,714% di fine 2024, toccando un massimo del 3,970% in data 18 gennaio.

Per il **Bund tedesco** decennale il tasso benchmark è aumentato passando dal 2,021% di fine 2023 al 2,364% di fine 2024. Per il **BTP italiano** decennale, il tasso benchmark, a differenza del titolo tedesco, ha misurato una flessione, passando dal 3,690% di fine 2023 al 3,521% di fine 2024.

Lo spread **Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2023 a quota 166,90 bp, nel corso dell'anno ha evidenziato un sostanziale decremento fino a toccare a fine 2024 il livello di 115,70 bp (il massimo è stato toccato il 5 gennaio a 169,12 bp, mentre il minimo l'11 dicembre con quota 106,40).

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, (2.062,98 dollari/oncia alla fine del 2023) ha misurato un sostanziale incremento, partendo dal minimo di 1.9992,33 dollari/oncia del 14 febbraio, arrivando al massimo di 2.787,61 dollari/oncia il 30 ottobre e concludendo l'anno sul livello di 2.624,50 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio** (Brent), in continuità con il 2023, anche nel 2024 ha evidenziato delle difficoltà nella crescita. Difatti, a fine 2023 il prezzo si attestava a 77,040 dollari/barile, mentre a fine 2024 si è attestato a 74,640 dollari/barile. Durante l'arco dell'anno il prezzo ha toccato un massimo di 91,17 dollari/barile il 5 aprile, per poi misurare un minimo di 69,19 il 10 settembre.

Il **cambio euro/dollaro**, che aveva chiuso il 2023 su di una quotazione di 1,104, alla fine del 2024 ha toccato una quotazione di 1,035, evidenziando un apprezzamento significativo della valuta statunitense rispetto a quella europea. Oltre alle distanti politiche monetarie delle Banche Centrali (la BCE risulta essere in una fase restrittiva più avanzata rispetto alla FED), anche i risultati delle elezioni negli Stati Uniti hanno avuto un impatto sulle valute. Gli operatori di mercato, infatti, sembrano aver già scontato le politiche che il neo eletto Presidente Donald Trump ha annunciato di voler perseguire.

I **mercati azionari internazionali** nel 2024 hanno continuato a performare in territorio positivo, andando in continuità con il precedente anno e lasciandosi alle spalle il bear market del 2022.

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 3.169 punti di fine 2023 ai circa 3.708 punti di fine 2024 (+17,00%); l'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 161 punti di fine 2023 ai 170 punti di fine 2024 (+5,75%). Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market** è passato dai 1.024 punti di fine 2023 a circa 1.075 punti a fine 2024 (+5,05%).

Negli **Stati Uniti**: il **Dow Jones** ha evidenziato una performance del +12,88%; l'indice **S&P 500**, ha espresso una performance del +23,31%; il **Nasdaq** ha misurato un risultato del +28,64%.

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha evidenziato una performance positiva del +19,22%, l'Hang Seng (**Hong Kong**) ha misurato una performance del +17,67%. Il Nifty 50 (**India**) ha invece espresso una performance positiva del +8,80%.

L'indice **Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni “at the money” sull'indice S&P 500 quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, alla fine del 2023 si era attestato sul livello del 12,45%. Nel corso del 2024 tale indice, dopo avere toccato un minimo dell'11,86% il 21 maggio, ha poi misurato un massimo del 38,57% in data 5 agosto (a causa del restringimento del carry trade tra il dollaro e lo yen), per poi attestarsi al 17,35% alla fine dell'anno.

L'indice **V2x**, misurato e implementato da Deutsche Borse e Goldman Sachs, e che evidenzia la volatilità implicita dell'indice Eurostoxx 50 (in genere fluttuante su livelli del 20-30%), è passato dal livello del 13,58% di fine 2023 al livello del 17,00% di fine 2024, toccando una punta massima del 31,17% in data 5 agosto (da ricondurre sempre al caso del carry trade come per l'indice di volatilità americano).

In **Europa** le performance del 2024 sono state le seguenti: L'Eurostoxx 50 (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare una performance del +8,28% (+19,19% nel 2023). Per quanto riguarda la Borsa italiana, l'indice Ftse Mib ha misurato un rendimento del +12,63% (+28,03% nel 2023). Lo Xetra



Dax di **Francoforte** +18,85% (+20,31% nel 2023), il Cac di **Parigi** -2,15% (+16,52% nel 2023), l'Ibex di **Madrid** +14,78% (+22,76% nel 2023). Mentre per quanto riguarda l'indice **londinese**, il Ftse 100 ha misurato un +5,69% (+3,78% nel 2023).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** % delle **principali borse mondiali** per il **2024**:

Paese	2024
Usa (DJ)	+12,88
Usa (Nasdaq)	+28,64
Usa (S&P500)	+23,31
Giappone	+19,22
Brasile	-10,36
India	+8,80
Hong Kong	+17,67
Shanghai	+14,68
EuroStoxx 50	+8,28
Londra	+5,69
Germania	+18,85
Francia	-2,15
Svizzera	+4,16
Spagna	+14,78
Italia	+12,63
Portogallo	-12,39
Irlanda	+11,38
Grecia	+13,65

* Area extra Ue in valuta locale

FATTI DI RILIEVO - ESERCIZIO 2025

Secondo il **Fondo Monetario Internazionale**, nel medio termine, i rischi per la crescita globale si riflettono prevalentemente in effetti negativi; difatti le stime della crescita sono previste inferiori alla media del 2025-2026. A breve termine, tuttavia, i rischi hanno connotazioni diverse secondo il paese: negli Stati Uniti, le politiche fiscali espansive

potrebbero stimolare la crescita, mentre in molte altre economie, come quelle europee e cinesi, i rischi si riflettono in effetti negativi, a causa delle incertezze politiche e degli aggiustamenti settoriali, come l'energia in Europa e il mercato immobiliare in Cina.

L'intensificazione delle politiche protezionistiche, come l'introduzione di nuovi dazi, potrebbe esacerbare le tensioni commerciali, ridurre gli investimenti, diminuire l'efficienza del mercato e distorcere i flussi commerciali, interrompendo ulteriormente le catene di approvvigionamento. Sebbene la crescita globale possa subire danni a breve e medio termine, gli effetti potrebbero variare in base ai singoli paesi.

Le politiche fiscali più espansive negli Stati Uniti potrebbero stimolare l'attività economica a breve termine, con effetti positivi marginali sulla crescita globale. Tuttavia, a lungo termine potrebbero essere necessari aggiustamenti fiscali più ampi che potrebbero destabilizzare i mercati, indebolendo il ruolo dei Treasury statunitensi come bene rifugio e potenzialmente innalzando i tassi di interesse globali.

La deregolamentazione negli Stati Uniti potrebbe aumentare la fiducia e stimolare sia la domanda che l'offerta, favorendo la crescita nel breve termine grazie a maggiori investimenti. Tuttavia, un apprezzamento del dollaro potrebbe alimentare il rischio di deflussi di capitali dai mercati emergenti e aumentare i premi al rischio.

Inoltre, i rischi di instabilità macro-finanziaria potrebbero essere amplificati dall'assenza di riforme strutturali. Eventuali disagi nella forza lavoro, come una riduzione dei flussi migratori negli Stati Uniti, potrebbero ridurre il potenziale produttivo e aumentare l'inflazione.

Se i dazi e la riduzione della forza lavoro dovessero avere effetti prevalenti, l'attività economica globale e quella negli Stati Uniti potrebbero subire un rallentamento. Le incertezze restano alte, poiché gli effetti di ogni fattore saranno differenti da paese a paese, influenzati dalle connessioni commerciali e finanziarie.

L'inflazione, in particolare, potrebbe essere una preoccupazione crescente. L'economia globale sta uscendo dalla più grande ondata inflazionistica recente, e le aspettative inflazionistiche sono più alte rispetto al periodo precedente. Aumenti dei dazi potrebbero esacerbare la pressione inflazionistica, specialmente in paesi che importano materie prime, e potrebbero portare le banche centrali ad aumentare i tassi di interesse, accentuando la divergenza nelle politiche monetarie globali.

Le tensioni geopolitiche, come i conflitti in Medio Oriente e in Ucraina, potrebbero peggiorare, influenzando negati-



vamente i prezzi delle materie prime e colpendo i paesi che le importano. L'aumento dei prezzi delle materie prime, combinato con un dollaro più forte, potrebbe causare stagflazione, in particolare nelle economie che dipendono dalle importazioni.

D'altro canto, la crescita globale potrebbe beneficiare di un rimbalzo se i governi riuscissero a rinegoziare gli accordi commerciali esistenti e stipulare nuovi trattati, riducendo l'incertezza senza provocare un'impennata inflazionistica. Inoltre, l'introduzione di riforme strutturali in diversi paesi potrebbe stimolare la crescita nel medio termine, aumentando l'offerta di lavoro, migliorando la concorrenza e sostenendo l'innovazione.

Mondo: Si prevede che la crescita globale sarà del +3,30% sia nel 2025 che nel 2026, al di sotto della media storica (2000-2019) del +3,70%. La previsione per il 2025 rimane sostanzialmente invariata rispetto a quella contenuta nel World Economic Outlook (WEO) di ottobre 2024. L'economia globale sta mantenendo una certa stabilità, sebbene il grado di resistenza vari ampiamente tra i paesi. La crescita del PIL globale nel terzo trimestre del 2024 è stata inferiore di 0,10 punti percentuali rispetto al precedente report a seguito di dati deludenti provenienti da alcune economie asiatiche ed europee.

Economie avanzate: la crescita dovrebbe aumentare marginalmente nei prossimi anni. Infatti si prevede che si passi dal +1,70% nel 2024 al +1,90% nel 2025 per poi misurare una leggera flessione e attestarsi al +1,80% nel 2026. Le stime per il 2025 sono state riviste al rialzo di 0,10 punti percentuali per il 2025 rispetto all'ultimo Outlook di ottobre.

Stati Uniti: la crescita si dovrebbe contrarre sistematicamente ogni anno, dal +2,80% del 2024 al +2,70% nel 2025, per poi arrivare al +2,10% nel 2026. Ciononostante, il Fondo Monetario evidenzia una revisione al rialzo di 0,50 punti percentuali nel 2025 e di 0,10 nel 2026 rispetto alle ultime rilevazioni. L'incremento incorpora la solidità del mercato del lavoro e l'accelerazione degli investimenti.

Area Euro: la crescita dell'economia nell'area dovrebbe riprendersi moderatamente nei prossimi anni, dal +0,80% del 2024 al +1,00% del 2025 per poi arrivare al +1,40% nel 2026. Le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,20 punti percentuali per le previsioni del 2025 e di 0,10 per il dato del 2026. Le revisioni sono state effettuate a causa delle tensioni geopolitiche (che continuano a influenzare il sentiment), dell'incertezza politica in diversi paesi e da una spinta economica più debole del previsto (soprattutto nel settore manifatturiero).

Giappone: la crescita del PIL giapponese, in contrazione nel 2024 (-0,20%), si prevede che misurerà un'inversione di

marcia nel 2025 attestandosi al +1,10%, per poi flettersi leggermente nel 2026 al +0,80%. Tutte le previsioni sono in linea con le stime dell'ultimo Outlook di ottobre.

Mercati emergenti ed economie in via di sviluppo: la crescita sarà sostenuta ma pressoché costante sia nel 2025 che nel 2026. Come nel 2024, la crescita prevista per il 2025 sarà del +4,20%, mentre per il 2026 del +4,30%, con una revisione al rialzo di 0,10 punti percentuali per il 2026.

Asia emergente e in via di sviluppo: la crescita dovrebbe diminuire dal 2024 e restare costante per il 2025 e 2026 rispettivamente al +5,10% (dal +5,20% del 2024). La Cina e l'India rispecchiano questo trend, infatti le previsioni della prima si attestano a +4,60% e +4,50% rispettivamente nel 2024 e nel 2025, mentre la seconda misurerebbe una crescita costante del +6,50% per entrambi gli anni.

Europa emergente e in via di sviluppo: in tale gruppo il Fondo Monetario Internazionale considera i principali Paesi dell'Est Europa (tra gli altri: Albania, Bulgaria, Hungaria, Nord Macedonia, Polonia, Romania, Russia, Turchia ed Ucraina). In tale area, dopo aver misurato un dato del +3,20% nel 2024, la crescita sembra proiettata a misurare +2,20% nel 2025 per poi scendere al +2,40% nel 2026.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2025 e il 2026 dal Fondo Monetario Internazionale** nell'ultimo rapporto di gennaio 2025:

Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2025) – Projections

Paese	2025	2026
Mondo	+3,3	+3,3
Economie Avanzate	+1,9	+1,8
Usa	+2,7	+2,1
Area Euro	+1,0	+1,4
Mercati Emergenti e in via di sviluppo	+4,2	+4,3
Italia	+0,7	+0,9
Regno Unito	+1,6	+1,5
Germania	+0,3	+1,1
Francia	+0,8	+1,1
Spagna	+2,3	+1,8
Giappone	+1,1	+0,8
Cina	+4,6	+4,5
India	+6,5	+6,5
Brasile	+2,2	+2,2
Russia	+1,4	+1,2



I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI NEL 2025

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** attestatosi sul livello dello -0,050, distendendosi leggermente in territorio negativo rispetto al dato di fine 2024 (-0,007). I tassi di riferimento sono entrambi diminuiti, con una permanenza del “premio” sulla parte breve della curva. Il **tasso a 2 anni** è infatti passato da un livello di 4,346% del dicembre 2024 al livello attuale di 4,200%, mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 4,339% del dicembre 2024 al livello attuale del 4,150%. Il **tasso a 30 anni** ha anch'esso tracciato una flessione passando dal 4,200% di fine 2024 al livello attuale del 4,071%.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha espresso uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** leggermente in incremento in area positiva, dallo 0,167 di fine 2024 allo 0,189 attuale. In tale contesto entrambi i tassi sono rimasti sostanzialmente invariati: il **tasso a 2 anni** continua a misurare un 2,193% come a fine 2024, mentre il **tasso a 10 anni** è passato dal 2,360% di fine dicembre 2024 al 2,382% attuale. Il **tasso a 30 anni** è passato dal livello di fine 2024 del 2,154% al livello attuale del 2,251%.

L'**Euribor mensile** ha misurato una flessione passando dal livello del 2,845% di fine anno all'attuale 2,565%; l'**Euribor trimestrale** ha evidenziato un movimento analogo, passando dal livello del 2,714% di fine 2024 al livello attuale del 2,530%.

Per quanto riguarda i **rendimenti dei titoli governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dal 2,364% di fine 2024 all'attuale livello del 2,457%. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è passato dal 3,521% di fine 2024 all'attuale livello di 3,587%.

Lo spread **Btp/Bund** è passato dai 115,70 bp di fine 2024 agli attuali 113,00 bp, con una punta massima dell'anno toccata il 13 gennaio di 120,90 bp e una punta minima il 18 febbraio di 105,40 bp.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** nel corso dei primi mesi del 2025 ha misurato un incremento apprezzandosi di circa il +11,07%. La materia prima è infatti passata da un valore di 2.624,50 dollari/oncia di fine 2024 agli attuali 2.914,98 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio** continua nella discesa intrapresa ormai da maggio 2024, difatti da inizio anno ha misurato un -2,17%, attestandosi sul livello attuale di circa 73,020 dollari/barile.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2024 si attestava sul livello di circa 1,035, è poi passato all'attuale livello di 1,051 evidenziando un allungamento dell'euro sul dollaro.

L'indice **Vix**, che a fine 2024 si attestava sul livello di 17,35%, ha misurato un leggero incremento attestandosi al livello attuale di circa 19,43%.

L'indice **V2x**, che a fine 2024 si attestava sul livello del 17,00%, come per il Vix, non ha misurato sbalzi rilevanti per questo inizio anno, infatti il livello attuale misura 17,78%.

Nella prima parte dell'anno sembrerebbe che i **mercati azionari internazionali** stiano continuando a registrare le performance positive che hanno contraddistinto il 2024.

L'indice **MSCI World** sta continuando a cavalcare il trend positivo degli scorsi anni, misurando da inizio anno un +2,87%. Anche l'indice **MSCI Europe** sta continuando a registrare ottimi risultati, misurando un rendimento del +9,48% da inizio anno. Infine, anche l'indice **MSCI Emerging Market** continua il trend positivo, misurando un rendimento di +4,36%.

Per quanto riguarda il **mercato americano**, l'**S&P 500** continua a performare in territorio positivo, registrando un +1,25% nel 2025. Lo stesso andamento si osserva per il **Dow Jones**, che guadagna il +2,53%, mentre il **Nasdaq** ha subito una battuta d'arresto, con un rendimento negativo del -1,47%.

Nell'ambito dei **mercati europei** l'indice **Eurostoxx 50** da inizio anno ha misurato un rendimento positivo del +11,27%. L'indice della Borsa Italiana **FTSE Mib**, in linea con l'indice europeo, da inizio anno ha misurato un rendimento del +13,25%.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali da inizio 2025**:



Paese	2025
Usa (DJ)	+2,53%
Usa (Nasdaq)	-1,47%
Usa (S&P500)	+1,25%
Giappone	-4,15%
Brasile	+4,74%
India	-4,64%
Hong Kong	+14,83%
Cina	-0,24%
EuroStoxx 50	+11,27%
U.K.	+6,06%
Germania	+12,56%
Francia	+9,08%
Svizzera	+12,28%
Spagna	+13,12%
Italia	+13,25%
Portogallo	+5,35%
Irlanda	+10,42%
Grecia	+8,62%

Dati al 25.02.2025 - Area extra Ue in valuta locale



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2024





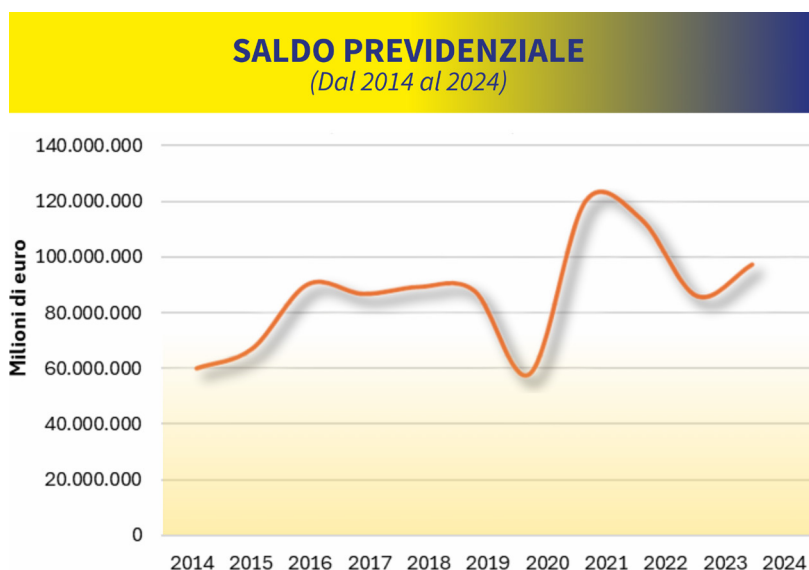
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio della Cassa Nazionale del Notariato dell'anno 2024 chiude con un avanzo di gestione che si attesta a 54,9 milioni di euro e un patrimonio netto di 1,848 milioni di euro.

Le riserve patrimoniali, ormai prossime al valore di 1,9 miliardi di euro, assicurano la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni superiore a quello considerato idoneo dal legislatore (5 anni - art.1 D.Lgs.509/94) per preservare l'equilibrio strutturale della Cassa e la solvibilità nei confronti degli iscritti.

La Cassa, inoltre, conferma il suo equilibrio strutturale grazie ad un "saldo previdenziale" positivo per oltre 95 milioni di euro. Il saldo in questione, istituito per la prima volta con la riforma delle pensioni Fornero (art. 24, comma 24 D.L. 201/2011) al fine di valutare l'equilibrio tecnico delle Casse previdenziali privatizzate, è formato dalla contrapposizione dei ricavi contributivi e le rendite pensionistiche. Nell'anno appena chiuso, ha risentito dell'aumento dei flussi contributivi correnti per poco più di 9 milioni di euro e della contrazione del costo pensionistico per poco meno di 3 milioni di euro.

L'aumento del gettito contributivo è correlato alla crescita dell'attività notarile (+2,4%) che recupera solo parzialmente la perdita di sei punti percentuali registrata nel 2023. L'apparente contrazione della spesa pensionistica è attribuibile all'assegno straordinario una tantum erogato agli iscritti nel corso del 2023 pari ad oltre 5 milioni di euro. Escludendo dall'analisi della tendenza tale tipologia di spesa straordinaria, il costo pensionistico dell'esercizio 2024 continua a mostrare il suo regolare trend di crescita (pari a circa due milioni di euro rispetto all'anno passato).





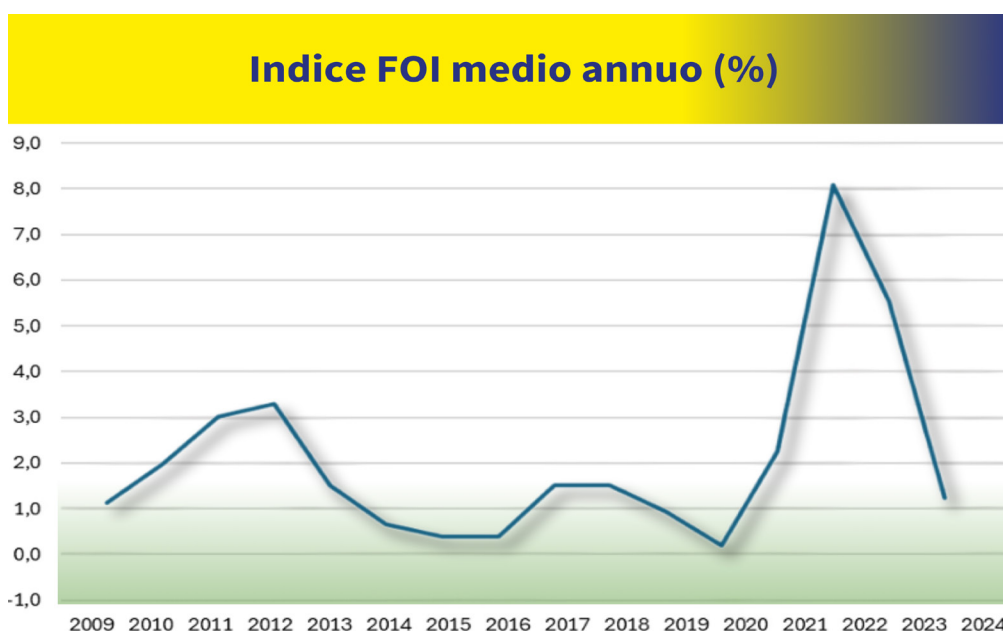
Imprevedibilità e irregolarità sono i due aggettivi che meglio descrivono l'andamento registrato dall'attività professionale notarile nell'anno appena concluso.

Nonostante il persistere di un quadro economico nazionale delicato e fragile, i valori repertoriali conseguiti nella maggior parte dei mesi dell'esercizio 2024 hanno permesso non solo di confermare ma anche di superare i livelli registrati nel precedente esercizio.

Infatti, gli onorari repertoriali dell'anno 2024 hanno raggiunto, complessivamente, quota 823 milioni di euro, in aumento del 2,4% (poco meno di 20 milioni di euro) rispetto al dato conseguito nell'anno 2023 e pari a 803,5 milioni di euro.

Nonostante tale timida crescita, il valore dei repertori risulta, attualmente, ad un livello inferiore a quello osservato nel passato.

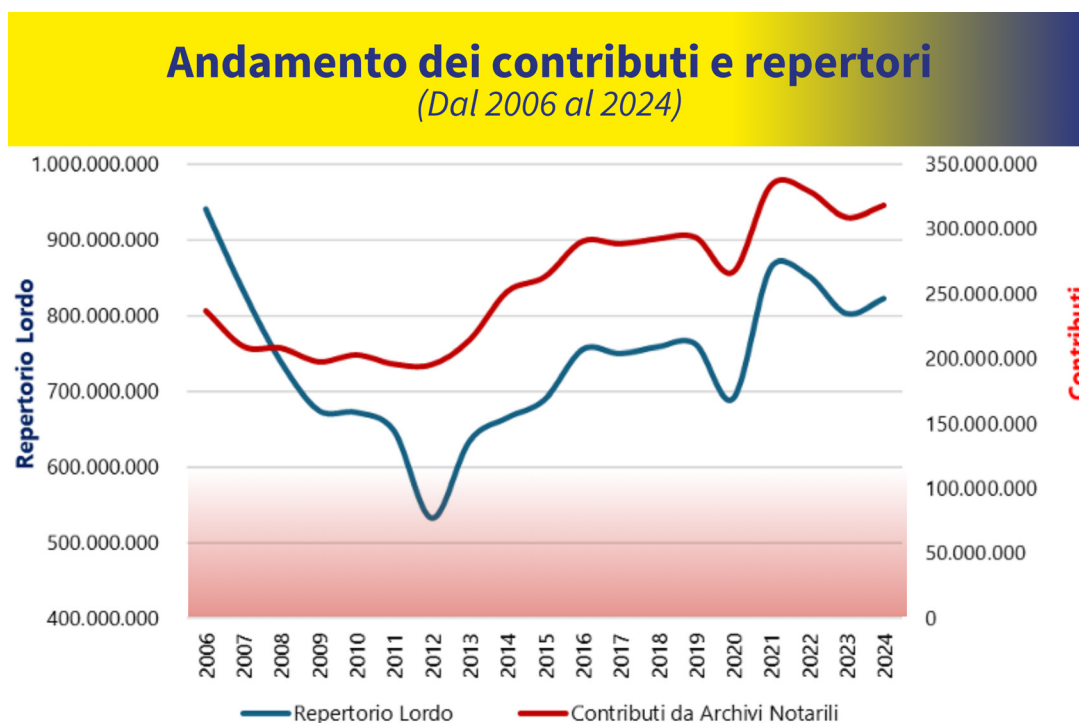
Nell'anno 2021 il repertorio nazionale raggiungeva il valore di 864 milioni di euro, 40 milioni in più rispetto al dato consuntivo dell'anno 2024. Anche nel 2022 il repertorio nazionale superava il valore di 853 milioni di euro, pertanto, in termini nominali, con riferimento all'anno 2021, il calo del repertorio è stato pari al 5%.





La variazione positiva dell'ultimo anno ha determinato una crescita dell'entrata contributiva legata al repertorio pari a 2,99 punti percentuali attestandosi a 318,6 milioni di euro.

Analizzando i dati mensili dei volumi repertoriali, emerge una situazione che ha visto l'alternarsi di scenari negativi preoccupanti (-10,3% a marzo, -9,0% ad agosto, -6,3% a settembre e -2,6% a novembre) a scenari positivi incentivanti: basti pensare che il solo mese di dicembre, uno dei mesi più rilevanti per l'attività professionale, ha registrato una variazione positiva del +9,6% complice anche la scadenza di particolari agevolazioni fiscali riconosciute nel settore residenziale.



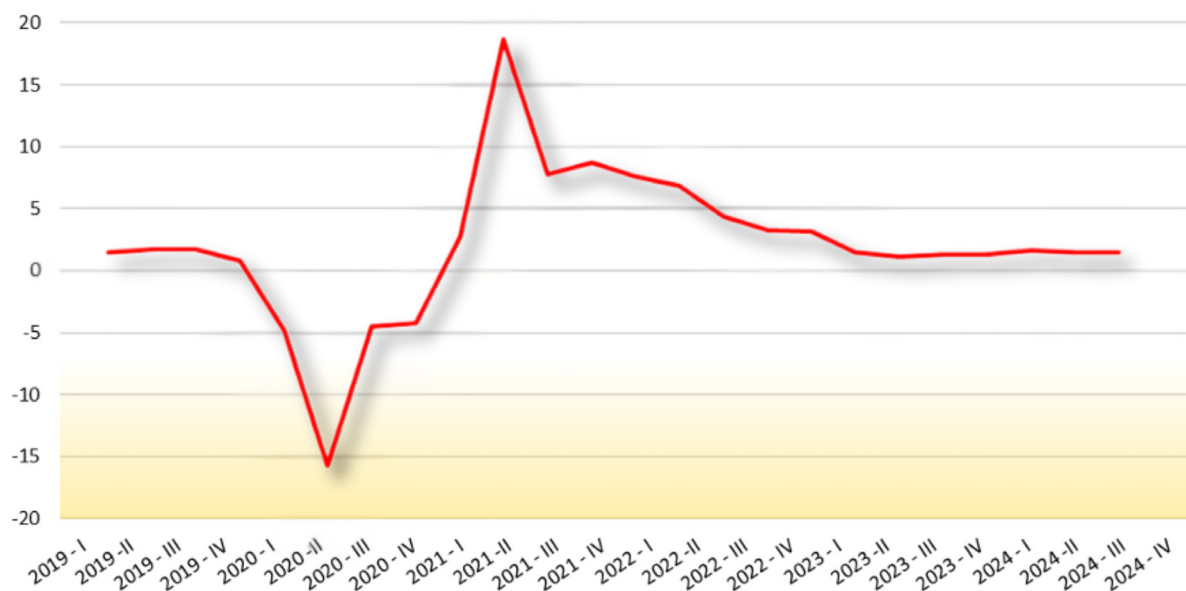
In genere l'andamento dell'attività professionale notarile è strettamente connesso all'evoluzione economica del nostro Paese ed in particolare alle risorse disponibili e alle capacità di investimento dei principali motori della domanda del servizio notarile: cittadini e imprese.

Il persistere della guerra in Ucraina e l'acuirsi della crisi nel Medio Oriente hanno condizionato la ripresa economica internazionale e nazionale.

Nonostante si sia assistito ad un ridimensionamento dell'inflazione, la lenta discesa dei tassi di interesse non ha favorito lo sviluppo economico del Paese.

Il 2024 è stato il primo anno in cui si è registrato un tasso di inflazione inferiore a un punto percentuale (per l'esattezza pari allo 0,8%, dato che non si registrava dal 2021) ma rimane comunque elevato il tasso di prudenza nelle scelte di consumi ed investimenti intraprese da famiglie ed imprese: tale attitudine non può quindi che coinvolgere ed influenzare il mercato immobiliare, da sempre centrale nel paniere repertoriale del notaio.

PIL (variazione % tendenziale)





Al contrario di quanto successo negli anni passati, la prudenza caratterizzante le scelte di investimento di famiglie e imprese non ha completamente paralizzato il mercato immobiliare.

Infatti, gli ultimi dati disponibili di OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate) mostrano un aumento degli scambi di abitazioni in tutte le aree territoriali italiane.

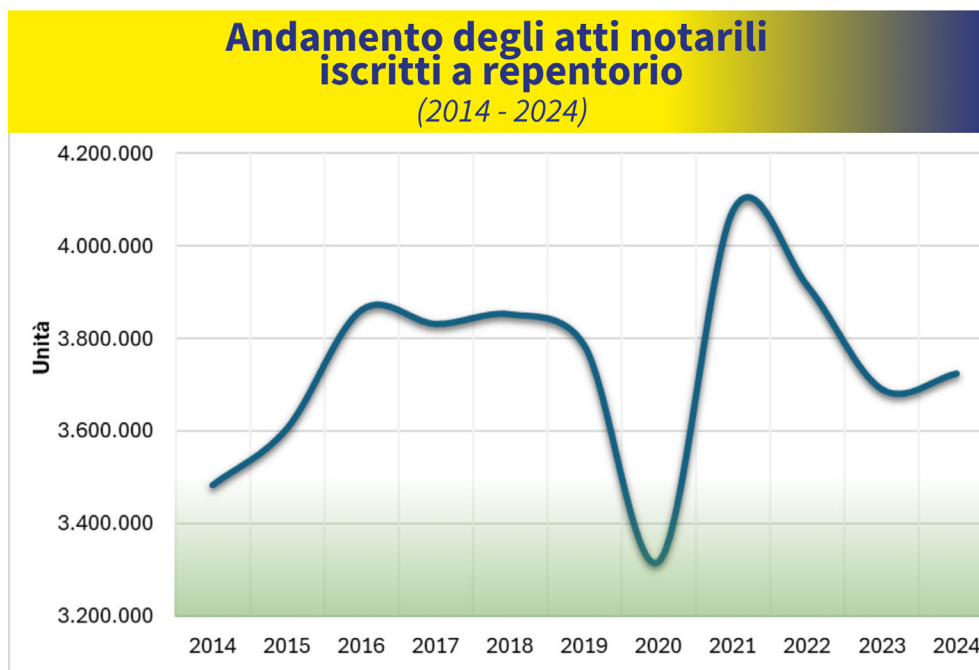
Le compravendite di abitazioni nel terzo trimestre del 2024 hanno registrato un incremento che in termini tendenziali si attesta a livello nazionale al 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2023 e che riguarda, anche se con intensità leggermente diverse, tutte le aree territoriali.

Risulta in lieve crescita anche la quota di persone fisiche che hanno acquistato abitazioni ricorrendo a un mutuo ipotecario: quest'ultima supera il 44%.

Per quanto concerne il numero degli atti iscritti a repertorio si rileva che esso è aumentato dello 0,9% rispetto all'anno precedente raggiungendo le 3,7 milioni di unità a fine 2024.

Il valore medio degli atti iscritti a repertorio è stato di 221 euro registrando una lieve variazione in aumento rispetto al passato (nel 2023 tale valore era stato pari a 218 euro).

Si riduce, invece, il numero medio di atti sottoscritti dal notaio da 737 a 734 unità.





Il numero dei notai in esercizio è cresciuto, nel 2024, di circa 70 unità mantenendosi su una dimensione totale superiore a cinque mila professionisti come ormai avviene dall'anno 2019.

Numero di Attivi al 31.12	
(Anni 2014 - 2024)	
Anno	Iscritti al 31.12
2014	4.756
2015	4.749
2016	4.849
2017	4.938
2018	4.881
2019	5.148
2020	5.133
2021	5.021
2022	5.116
2023	5.005
2024	5.073

Si ricorda, tuttavia, che il volume del repertorio notarile nazionale non è funzione diretta del numero dei notai in esercizio.

La completa intercambiabilità del notaio nell'erogazione del servizio professionale fa sì che il numero dei professionisti attivi non incida sostanzialmente sulla misura del repertorio finale prodotto.

Il numero degli iscritti attivi è tuttavia molto sensibile all'andamento dell'attività professionale. In periodi di crisi o di involuzione reddituale sono stati osservati fenomeni di accelerazione del ritiro anticipato del notaio con inevitabili effetti sulla spesa pensionistica della Cassa.



Numero di Pensionati al 31.12	
(Anni 2014 - 2024)	
Anno	Pensionati al 31.12
2014	2.562
2015	2.587
2016	2.592
2017	2.624
2018	2.625
2019	2.654
2020	2.643
2021	2.659
2022	2.653
2023	2.657
2024	2.653

Nell'ambito della popolazione in quiescenza, che nel 2024 registra una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, si continua a registrare la costante crescita del numero delle pensioni "dirette", più che compensata dalla riduzione delle pensioni "indirette".

Tale fenomeno, positivo perché testimone dell'allungamento della vita media e delle aumentate probabilità di sopravvivenza, non può non essere attentamente monitorato per l'incidenza che ha sulla dimensione della spesa previdenziale della Cassa presente e futura. Dall'anno 2014 il numero di titolari di pensione diretta è salito di oltre 200 unità (da 1.273 trattamenti si è passati a 1.500 trattamenti) in alcuni anni sospinto e accelerato per effetto dell'incremento di domanda di pensione anticipata.

Nell'anno 2024 le pensioni decorrenti sono state complessivamente di 185 unità così suddivise: 71 a favore di notai che hanno cessato l'attività al compimento del 75° anno di età (limiti di età), 42 a favore di notai che si sono ritirati anticipatamente, 2 trattamenti di pensione speciale e 70 a favore del coniuge del notaio o dei suoi congiunti.

Il costo delle pensioni dell'anno si è attestato sul valore di 223,8 milioni di euro, 3,3 milioni in meno rispetto al precedente esercizio.

Come già evidenziato, il calo registrato rispetto all'anno 2023 deriva solo dall'onere straordinario una tantum erogato nel mese di novembre del precedente esercizio che ha alzato il livello di spesa del 2023 di oltre 5 milioni di euro. Al netto di tale posta straordinaria, il costo pensionistico dell'esercizio precedente risulterebbe pari a circa 221 milioni di euro e, pertanto, inferiore all'onere registrato nell'esercizio in chiusura (223,8 milioni di euro).

Tra le spese istituzionali si evidenzia l'assegno di integrazione il cui onore rimane sostanzialmente stabile dall'anno precedente confermando un costo di poco superiore ai 2 milioni di euro nell'anno 2024. Detta prestazione riveste un ruolo particolare nell'ambito delle prestazioni sia perché rappresenta la prima prestazione erogata dalla Cassa fin dall'epoca della sua istituzione sia perché rappresenta un fedele indicatore dell'andamento dell'attività professionale. L'assegno di integrazione viene, infatti, concesso agli iscritti che non raggiungono un prefissato livello di repertorio e rappresenta da sempre la risposta della Cassa alle difficoltà che possono incontrare alcuni notai che, in ragione delle dislocazioni territoriali previste dalle tabelle in vigore ovvero all'andamento dell'economia in genere, sono chiamati a esercitare l'indispensabile funzione anche nelle sedi dove la domanda del servizio è bassa.

In linea con la tendenza della spesa pensionistica si registra, tra le spese istituzionali, la crescita dell'onere relativo all'indennità di cessazione.

Il costo legato alla prestazione riconosciuta al notaio che cessa l'attività professionale è legato sostanzialmente al numero dei notai che nell'arco di ogni anno si colloca in quiescenza.

Il costo dell'indennità di cessazione viene quantificato nel 2024 in 34.933.854 euro. L'onere in questione è essenzialmente correlato ai nuovi trattamenti riconosciuti (119 posizioni) che hanno comportato una spesa di 33,676 milioni di euro (30,865 milioni di euro nel 2023): detto onere comprende anche il costo di coloro che hanno optato per la corresponsione dell'indennità di cessazione in forma rateizzata negli anni. Partecipa, inoltre, alla formazione della spesa annua la somma di 1,258 milioni di euro (2,421 milioni di euro nel 2023) da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi e rientranti in una normativa transitoria.

L'ammontare della singola prestazione è legato all'anzianità di servizio del notaio e ad un parametro economico definito dal Regolamento e stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Il Regolamento stesso ha da sempre previsto un limite alla costante crescita che, altrimenti, tale parametro subisce per effetto della crescita nominale dei repertori notarili. Tale limite è oggi previsto nella misura di una volta e mezzo il valore della pensione minima erogata dalla Cassa.

Inoltre, nell'ambito della assistenza vanno ricordate due importanti prestazioni erogate dall'Ente.

La prima è rivolta direttamente al notaio di nuova nomina a cui la Cassa mette a disposizione, grazie ad accordi in convenzione con principali Istituti di credito, prestiti d'onore (fino a 60.000 euro) volti a reperire i mezzi necessari per avviare lo studio notarile. La Cassa completa tale sostegno con l'erogazione di un contributo, al notaio in disagio economico, nella misura pari agli interessi legati al finanziamento attivato (con un limite massimo annuo che, per gli iscritti dell'anno 2024, è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in 10 mila euro). L'onere dell'anno è stato pari a 137.719 euro.

Si richiama l'attenzione anche sul sacrificio economico sostenuto dalla Cassa per garantire a tutti i suoi iscritti la tutela

sanitaria. La spesa dell'anno relativa alla polizza base sostenuta interamente dalla Cassa a favore di tutti i suoi iscritti per la copertura di garanzie legate a grandi interventi, a gravi eventi morbosi e alla medicina preventiva è stata di 5,8 milioni di euro. Dette garanzie sono state aggiudicate, per il triennio 1/11/22-31/10/25, mediante l'espletamento di una gara europea in coassicurazione alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A.

Grazie all'impianto contrattuale, che prevede accanto alla polizza base una polizza integrativa, viene data agli iscritti della Cassa la facoltà di estendere le suindicate garanzie ai propri familiari o di ampliarne il novero (ad esempio visite specialistiche, pacchetto maternità, protesi ortopediche e ausili medici, cure odontoiatriche) al fine di assicurarsi una copertura sanitaria importante a condizioni economiche difficilmente reperibili nel mercato assicurativo.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha continuato ad esercitare una gestione prudentiale degli investimenti. Le operazioni sul patrimonio mobiliare hanno riguardato soprattutto il comparto dei **titoli di Stato**, nell'ottica di un efficientamento del profilo rischio/rendimento. Complessivamente, la categoria è stata incrementata di 62,355 milioni di euro, di cui 15,786 milioni sono relativi ad un titolo governativo statunitense.

Il **settore obbligazionario corporate** è stato movimentato esclusivamente dal rimborso di un titolo in portafoglio, per un valore nominale di 2,100 milioni di euro.

Il comparto dei **fondi UCITS** è stato interessato da alcune operazioni di razionalizzazione di determinate asset class, che hanno portato al disinvestimento di quindici posizioni in portafoglio e all'acquisto di quattro Fondi del comparto "Equity Globale". Attualmente il portafoglio dei Fondi mobiliari si compone di n. 116 diversi strumenti (alcuni con distribuzione di dividendo, altri ad accumulazione dei proventi), che fanno riferimento a 59 SGR.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stata istruita una selezione nel comparto dei fondi di **Private Debt**, a seguito della quale il Consiglio ha deliberato la sottoscrizione di impegni per 22,5 milioni di euro suddivisi in sei fondi, tre dei quali investono in imprese italiane e gli altri tre hanno un focus geografico europeo.

Nel comparto dei fondi di **Private Equity** si segnala invece il rimborso per liquidazione finale di due posizioni in portafoglio.

Considerando gli interessanti livelli di remunerazione offerti, sono state mantenute importanti **giacenze di liquidità**, sia sui conti correnti a vista che nella forma del "Time Deposit", svincolabile senza penali.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato riscattato l'ultimo **certificato assicurativo** in portafoglio, per un controvalore di 3,9 milioni di euro.

Relativamente alla **gestione diretta del patrimonio immobiliare**, nel corso del 2024 sono state realizzate le alienazioni delle seguenti unità immobiliari, per un valore complessivo di € 13.985.000,00:

1. il 07/03/2024 - Apporto al fondo Flaminia dell'intero stabile in Roma Via Cavour, 305 per € 13.500.000,00;
2. il 29/07/2024 - vendita di 1 ufficio in PISA, Via Trieste 35 (sede del Consiglio Notarile) per € 155.000,00;
3. il 13/11/2024 - vendita di abitazione e cantina (sub 77 e 76) in VICENZA Contrà Torretti, 24 per € 110.000,00;
4. il 13/11/2024 - vendita di abitazione e cantina (sub 78) in VICENZA Contrà Torretti, 24 per € 60.000,00;

5. il 18/12/2024 - vendita di 1 ufficio in PESARO Via Zongo, 9 (sede del Consiglio Notarile) per € 160.000,00. Trattandosi di bene vincolato, il 9/10/2024 è stato stipulato l'atto condizionato e, allo spirare dei 60 giorni dalla notifica alla Soprintendenza, il giorno 18/12/2024 è stato stipulato l'atto di avveramento della condizione sospensiva.

Si segnala che a fine 2024 la percentuale di unità immobiliari destinate alla locazione ma sfitte è pari al 2,25%, in lieve diminuzione rispetto al dato del 2023 del 2,37%. In valore assoluto si tratta di una unità sfitta in meno rispetto all'anno precedente: complessivamente gli immobili non locati passano da 6 nel 2023 a 5 nel 2024.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rappresenta che la **gestione del patrimonio mobiliare** ha espresso per il 2024 un rendimento contabile lordo del +1,86%. Tale percentuale scende al +0,49% considerando tutti i costi sostenuti, compresi quelli fiscali.

Il rendimento finanziario (che comprende anche l'andamento del valore del patrimonio nel corso dell'esercizio) è stato pari al +7,42% lordo (+7,03% al netto di costi e imposizione fiscale).

Per quanto riguarda la **gestione del patrimonio immobiliare "diretto"**, il rendimento contabile lordo per il 2024 è stato del +6,89%, considerando le sole operazioni "ordinarie" di gestione, percentuale che scende al +1,95% imputando anche tutti i costi del comparto, comprese le imposte (tenendo conto anche delle operazioni straordinarie – vendite e apporti – le percentuali di rendimento salgono al +13,13% lordo e 8,20% netto).

Il rendimento finanziario della gestione ordinaria è stato del +5,80% lordo e +2,59% al netto di costi e imposizione fiscale (+9,87% lordo e +6,65% netto considerando anche le operazioni straordinarie).

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo n. 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, prevede che le Casse di previdenza siano obbligate alla predisposizione del bilancio tecnico, documento previsionale di natura economico-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale.

Nell'anno 2024 la Cassa Nazionale del Notariato ha affrontato la stesura del nuovo bilancio tecnico attuariale con una base dati al 31.12.2023: i dati presenti in tale documento e proiettati per l'anno 2024 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall'Ente.

In linea con gli anni passati, per la redazione del nuovo documento tecnico, si è deciso di mantenere una logica prudenziale all'interno delle analisi previsionali dei conti.

Tale decisione è stata dettata anche in considerazione del persistere della guerra in Ucraina e dall'acuirsi della crisi nel Medio Oriente che hanno aggravato il quadro macroeconomico condizionando la ripresa economica internazionale e nazionale.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista dall'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia.

Ai fini del raffronto tra i valori in previsione attuariale e i valori effettivamente conseguiti (bilancio consuntivo) si tenga in considerazione che nel bilancio tecnico non vengono considerate alcune poste di bilancio per la loro natura contingente o compensativa: a mero titolo esemplificativo, si annoverano gli oneri e i ricavi straordinari, le sopravvenienze attive e passive, gli accantonamenti e così via.

ENTRATE

Contributi

L'ammontare della contribuzione previdenziale di competenza dell'anno 2024 ha raggiunto il valore di 319,1 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e, in residua, parte dai contributi versati per riscatti e ricongiunzioni. Rispetto al dato riportato nel bilancio tecnico al 31.12.2023, proiezioni per il 2024, l'entrata contributiva registrata è stata superiore di 8,9 milioni di euro.

La discordanza dei due valori considerati origina soprattutto dagli effetti della previsione iniziale contemplata nel bilancio tecnico per gli onorari di repertorio.

In confronto al documento attuariale che con riferimento al tasso di accrescimento nominale annuo degli onorari di



repertorio prevedeva, per l'anno 2024, un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente, il bilancio consuntivo chiude con un +2,4%, complice anche la forte crescita registrata nei due mesi più impegnativi per l'attività professionale (luglio +12,1% e dicembre +9,6%).

Inoltre, l'incertezza del contesto economico e l'aleatorietà delle principali variabili di riferimento hanno confermato l'utilizzo, nel documento tecnico, di una linea prudentiale nell'ambito dell'entrata caratteristica dell'Ente.

Infine, si ricorda che è consuetudine dell'attuario non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi ininfluenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (ad esempio, il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via).

Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2024 erano pari a 27,1 milioni di euro; invece, i ricavi netti effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati superiori e pari a oltre 37 milioni di euro.

La differenza è dovuta alla maggiore performance realizzata rispetto a quella prudentialmente prevista nel documento attuariale. Al netto delle poste rettificative prudentialmente considerate nel bilancio consuntivo (accantonamento fondo rischi mobiliare), il valore delle rendite in questione sarebbe pari ad oltre 24 milioni di euro (nello schema allegato viene riportato tale ultimo valore).

Si ricorda che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'Ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto accanto alla contribuzione corrente esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una lieve differenza complessiva di 1,8 milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 231,3 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 229,6 milioni di euro.

Lo scostamento di maggior rilievo è imputabile al costo sostenuto per l'onere della quiescenza che risulta superiore

rispetto a quello previsto nel documento attuariale per 2,2 milioni di euro.

La differenza del costo rilevato a consuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico trova ragione nella presenza, all'interno della categoria notarile, di una popolazione sempre più longeva, soprattutto per quelle pensioni corrisposte al coniuge rimaste a carico dell'Ente maggiori rispetto a quelle stimate nel documento tecnico attuariale. Il lieve scostamento in esame è determinato, oltre che dall'utilizzo di tavole di mortalità opportunamente ridotte, anche da una maggiore sopravvivenza dello stock di pensioni rilevato al 31.12.2024.

Inoltre, è necessario sottolineare che la proiezione ottenuta dal modello nel documento tecnico non può tenere conto di voci straordinarie e non ricorrenti quali, ad esempio, gli arretrati, per cui possono verificarsi dei disallineamenti temporanei rispetto ai dati di bilancio consuntivo.

Rispetto alle stime che derivano dall'adozione di tale prudenziale criterio di valutazione, si è osservato in passato per la Cassa, in alcuni anni oggetto di previsione, una dinamica annua effettiva della spesa pensionistica superiore a quella contenuta nelle proiezioni. A causa della struttura del modello di previsione, detti disallineamenti si diluiscono fino a sparire con il passare del tempo non influenzando l'equilibrio tecnico attuariale di medio - lungo periodo.

Nell'ambito delle "Altre Prestazioni" si registra una lieve differenza tra i dati del bilancio consuntivo e quelli del bilancio tecnico (pari a 0,5 milioni di euro).

Altre uscite

Nella voce "Altre uscite" sono comprese le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e la "indennità di cessazione". Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, in linea a quanto previsto con il documento attuariale (rispettivamente pari a 50,3 e 50,8 milioni di euro).

Il risparmio dell'esercizio 2024 deriva prevalentemente dall'indennità di cessazione. Per tale spesa istituzionale, si sono registrati costi inferiori di circa 1,3 milioni di euro rispetto alle previsioni contemplate nel bilancio tecnico: tale differenza dipende dall'anzianità media rilevata dal campione estratto al momento della simulazione attuariale, considerando che il numero dei nuovi trattamenti pensionistici previsti dal documento tecnico è superiore a quanto effettivamente registrato a consuntivo.

Infine, per quanto concerne l'aggio di riscossione si evidenzia che, in coerenza con quanto rappresentato precedentemente per i contributi notarili, tale voce di spesa ha chiuso il 2024 con un valore pari a 6,4 milioni di euro rispetto ai 6,2 milioni di euro previsti nel documento tecnico attuariale. Tale onere, infatti, è direttamente correlato all'andamento delle entrate contributive.



Saldo previdenziale

L'articolo 24 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

La differenza tra il saldo previdenziale calcolato con i dati di bilancio consuntivo e quello attuariale riassume le discordanze esaminate precedentemente in merito ai contributi e alla prestazione previdenziale pensionistica.

Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 95,8 milioni di euro rispetto agli 89,1 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale. Tale lieve differenza trae origine dalla sopracitata maggiore contribuzione realizzata rispetto a quella contemplata nel documento attuariale al netto degli effetti del maggior esborso pensionistico registrato a consuntivo sempre rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico.

Saldo gestionale

L'esercizio 2024 chiude con un avanzo economico pari a 54,9 milioni di euro a fronte di un saldo gestionale del bilancio tecnico pari a circa 56,9 milioni di euro.

Tale minimo scostamento scaturisce dalla somma algebrica delle lievi differenze già evidenziate nell'ambito della presente relazione.

Patrimonio complessivo

Il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1,848 miliardi di euro che, se confrontato con il "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico pari a 1,865 miliardi di euro, rileva una differenza di circa 17 milioni di euro.

Tuttavia, come già evidenziato in passato, i due valori non sono espressione della stessa grandezza: il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è infatti relativo all'asset dell'Ente in grado di produrre i rendimenti patrimoniali considerati per le valutazioni tecniche.

Non prende in considerazione, pertanto, alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento.

Esemplificando, con riferimento all'anno esaminato, la presenza tra le passività dell'Ente del fondo integrativo previdenziale, pari a circa 23 milioni di euro, incide sulla consistenza del Patrimonio Netto associativo ma non sulla dimensione dell'asset investito.

Il divario tra i due valori sopra citati, dunque, è correlato sia al diverso valore iniziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione.

Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2024).

Valori in milioni di euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2024	Bilancio tecnico specifico al 31/12/2023 (proiezioni anno 2024)	Scostamenti
<i>Entrate</i>	(A)	(B)	(A-B)
Contributi (1)	319,1	310,2	8,9
Rendimenti patrimoniali (2)	24,2	27,1	-2,9
Totale Entrate	343,3	337,3	6,0
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni (3)	223,3	221,1	2,2
Altre prestazioni	8,0	8,5	-0,5
Totale Prestazioni	231,3	229,6	1,8
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione (4)	8,9	8,4	0,6
Indennità di cessazione (5)	35,0	36,2	-1,3
Aggi di riscossione	6,4	6,2	0,2
Totale Altre Uscite	50,3	50,8	-0,5
Totale Uscite Correnti	281,6	280,4	1,3
Poste non contemplate nel bilancio tecnico (6)	-6,7	0	-6,7
Saldo Previdenziale	95,8	89,1	6,7
Saldo Gestionale	54,9	56,9	-2,0
Patrimonio al 31/12/2024	1.848,1	1.864,7	-16,6

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto del recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto di emolumenti amministratori e altre prestazioni comprese nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti vari, saldo gestione maternità, proventi e oneri straordinari.



I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2024



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2024	31/12/2023
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	265.866	214.235
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	6.314	6.314
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	272.180	220.549
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
B.II.1	Terreni e fabbricati	150.555.292	155.696.233
B.II.2	Impianti e macchinario	-	33.069
B.II.4	Altri Beni	92.565	110.721
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	150.647.857	155.840.023
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
B.III.1	Partecipazioni in:	377.469	377.469
B.III.1.d bis	Altre imprese	377.469	377.469
B.III.2	Crediti:	1.573.305	1.850.303
B.III.2.d bis	Verso altri	1.573.305	1.850.303
B.III.3	Altri titoli:	1.564.519.951	1.507.082.336
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.566.470.725	1.509.310.108
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.717.390.762	1.665.370.680
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:		
C.II.1	Crediti per contributi	39.868.109	39.780.658
C.II.5 bis	Crediti tributari	4.587.325	4.534.566
C.II.5 quater	Verso altri	2.724.221	5.716.951
	TOTALE CREDITI	47.179.655	50.032.175
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
C.III.6	Altri titoli	14.944.500	37.672.569
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	14.944.500	37.672.569
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
C.IV.1	Depositi bancari e postali	141.081.631	107.687.488
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	2.962	628
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	141.084.593	107.688.116
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	203.208.748	195.392.860
D	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.009.910	2.951.866
	TOTALE ATTIVO	1.923.600.420	1.863.715.406



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2024	31/12/2023
A	PATRIMONIO NETTO		
A.I	Capitale	-	-
A.III	Riserve di rivalutazione	-	-
A.IV	Riserva legale	416.315.882	416.315.882
A.V	Riserve statutarie	-	-
A.VI	Altre riserve	1.376.845.852	1.314.091.381
A.IX	Utile (perdita) d'esercizio	54.918.253	62.754.474
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.848.079.987	1.793.161.737
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
B.2	Per imposte, anche differite	1.195.757	1.260.277
B.4	Altri fondi	49.938.425	42.836.738
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	51.134.182	44.097.015
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	187.772	186.193
D	DEBITI		
D.4	Debiti verso banche	277.733	29.203
D.6	Acconti	-	-
D.7	Debiti verso fornitori	611.397	633.788
D.12	Debiti tributari	14.819.694	15.823.002
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	172.520	306.908
D.14	Altri debiti	8.150.909	9.305.016
	TOTALE DEBITI (D)	24.032.253	26.097.917
E	RATEI E RISCONTI	166.226	172.544
	TOTALE PASSIVO	1.923.600.420	1.863.715.406

CONTO ECONOMICO (D.M. 27 MARZO 2013)

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013		Consuntivo 2024		Consuntivo 2023	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		321.018.901		312.050.555
e)	proventi fiscali e parafiscali	321.018.901		312.050.555	
5)	altri ricavi e proventi		12.986.553		13.187.212
b)	altri ricavi e proventi	12.986.553		13.187.212	
	Totale valore della produzione (A)		334.005.454		325.237.767
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-18.230		-21.506
7)	per servizi		-277.985.445		-279.239.296
a)	erogazione di servizi istituzionali	-268.320.105		-270.275.032	
b)	acquisizione di servizi	-7.383.554		-6.930.674	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-435.060		-307.348	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.846.726		-1.726.242	
9)	per il personale		-5.733.418		-5.816.241
a)	salari e stipendi	-3.912.996		-3.951.013	
b)	oneri sociali	-947.356		-1.029.813	
c)	trattamento di fine rapporto	-242.363		-229.616	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-162.665		-163.219	
e)	altri costi	-468.038		-442.580	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-410.995		-1.173.218
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-85.635		-193.808	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-315.475		-330.823	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-9.885		-648.587	
12)	accantonamento per rischi		-14.470.078		-2.946.447
14)	oneri diversi di gestione		-2.535.941		-2.741.234
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.535.941		-2.741.234	
	Totale costi (B)		-301.154.107		-291.937.942
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		32.851.347		33.299.825



CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013		Consuntivo 2024	Consuntivo 2023
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	72.300	72.300
16)	altri proventi finanziari	31.317.990	29.493.285
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	20.470	21.826
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	25.851.960	24.643.537
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	828.585	752.858
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	4.616.975	4.075.064
17)	interessi ed altri oneri finanziari	-19.178.391	-21.081.136
a)	interessi passivi	-50.013	-123.258
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-19.128.378	-20.957.878
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		12.211.899	8.484.449
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18)	Rivalutazioni	0	102.400
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	102.400
19)	Svalutazioni	-2.654.041	0
a)	di partecipazioni	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-2.654.041	0
Totale delle rettifiche e riprese di valore (18-19)		-2.654.041	102.400
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)	14.919.597	23.037.427
21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-13.300	-901
Totale delle partite straordinarie (20-21)		14.906.297	23.036.526
Risultato prima delle imposte		57.315.502	64.923.200
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.397.249	-2.168.726
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		54.918.253	62.754.474



LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE





LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art. 2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a), del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- RENDICONTO FINANZIARIO;
- NOTA INTEGRATIVA;

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla “Relazione sulla gestione” che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

La Cassa Nazionale del Notariato dal 2017 adotta uno schema di Stato Patrimoniale convergente con quanto richiesto dall'art. 2424 del Codice Civile. A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D. Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale, già dal consuntivo 2016, risulta infatti allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile, integrato dal D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i “Fondi rischi ed oneri” e i “Fondi ammortamento” che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

L'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

A partire dall'esercizio 2023, è stato adottato lo schema di Conto Economico previsto dal D.M. 27/03/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che presenta una struttura simile a quella prevista dall'art. 2425 del Codice Civile (pur con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e l'aggiunta della sezione del conto economico dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria).

Nei precedenti esercizi, infatti, la Cassa Nazionale del Notariato presentava il Conto Economico in forma scalare, con l'indicazione dei costi e ricavi, riclassificati per natura, in idonee e omogenee “Aree Gestionali”.

Il bilancio è redatto in euro. Ove non diversamente indicato i valori riportati nelle presenti note sono espressi in unità di euro.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D. Lgs. n. 509/94 e in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e spesa per le pensioni in essere al 31/12/2024 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (8,26 al 31/12/2024).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), vale a dire tra *"gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato"*. Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente per completezza che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per il regime fiscale c.d. del risparmio amministrato; pertanto, per i titoli soggetti a detto regime fiscale le imposte sono trattenute alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre i proventi in regime dichiarativo sono indicati e sottoposti a imposizione in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc).



Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto IRAP), per i quali l'imposta è calcolata sul valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- **Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento**

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D. Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (*...I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati* ...).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'OIC 16, è stato effettuato in modo forfettario, in misura pari al 20%.

L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è calcolato applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, in sede di redazione del bilancio tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è assoggettato a valutazione al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti e verificare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale valorizzazione, che considera anche le stime ufficiali fornite da operatori di mercato del settore di riferimento, si basa su

diverse metodologie tecniche applicate, secondo l'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile:

- **market Comparison Approach (Sintetico Comparativo)**: si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;

- **metodo Finanziario Reddituale**: prende in considerazione due diversi approcci metodologici.

I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.

II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, **Discounted Cash-Flow**), basato:

- sulla determinazione, per un periodo di "n" anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;
- sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;
- sull'attualizzazione alla data della valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);

- **metodo della Trasformazione**: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni, più aggiornate in ordine temporale, sono effettuate dalla Commissione di Valutazione Tecnica interna alla Cassa. Infine, il servizio gestione tecnica immobiliare effettua ulteriori valutazioni prendendo a riferimento i più recenti valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI).

Il fair value così ottenuto è messo a confronto con il valore netto contabile dei singoli immobili e, ove dal confronto emergano differenze negative (valori contabili superiori al fair value) si procede alla svalutazione.

Le svalutazioni operate sono riversate nei successivi esercizi se vengono meno i motivi che le hanno indotte.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti attrezzature e macchinari	20%
- Automezzi	25%
- Apparecchiature hardware	20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio	12%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati e dai prestiti al personale.



- I titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza; stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 comma 1 Codice Civile) avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i fondi comuni immobiliari e gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto;
- i certificati assicurativi sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie i prestiti al personale che vengono iscritti al valore nominale, che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31 dicembre. Nel caso in cui nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie vengano rilevate perdite di valore considerate durevoli, il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore delle attività a cui si riferisce; le perdite di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Ai fini dell'individuazione dell'eventuale perdita durevole di valore si fa riferimento ad indicatori di deterioramento duraturo quali:

- 1) ritardato o mancato pagamento di quote capitale o interessi;
- 2) ristrutturazione dell'investimento;
- 3) indicatori economico-patrimoniali dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo;
- 4) evento di default;
- 5) ammissione a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di Fondi comuni di investimento immobiliari e mobiliari, costituisce inoltre evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario, non recuperabile nel medio periodo.

Qualora invece nel comparto vengano rilevate perdite potenziali di valore, si procede alla costituzione del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" con contestuale accantonamento rilevato a conto economico.

In particolare, nel comparto dei fondi comuni di Investimento mobiliari viene fatto un puntuale riscontro della differenza tra valore di mercato al 31/12 di ogni anno e il costo di acquisto di ogni fondo: per le posizioni che evidenziano minusvalenze per tre esercizi consecutivi viene accantonato al Fondo Rischi l'importo corrispondente alla potenziale perdita in conto capitale rilevata. Tale accantonamento viene adeguato (in aumento o in diminuzione) negli esercizi successivi, in base all'andamento del mercato.

Per i fondi immobiliari che evidenziano valori di NAV inferiori al valore contabile, viene operato un accantonamento che tiene conto della sola perdita “operativa” e non dell’eventuale risultato economico derivante da svalutazioni degli asset in portafoglio, in considerazione della possibilità di recupero nel tempo delle stesse.

Negli allegati al bilancio è inserita una tabella con il dettaglio del “Fondo rischi patrimonio mobiliare” al 31/12/2024.

CREDITI

I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal “Fondo svalutazione crediti”.

Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell’anno successivo, mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

In tale voce risultano solitamente contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d’interesse di competenza per gli “zero coupon” e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i fondi comuni d’investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.

Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell’attività finanziaria.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA

Ai sensi dell’art. 2426 comma 1, punto 8-bis, del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L’eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro



acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria alla data di chiusura dell'esercizio. Per i conti correnti denominati in valuta estera, se presenti, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDI RISCHI E ONERI

La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio, nel rispetto dell'art. 2120 del Codice Civile e degli accordi aziendali.

DEBITI

Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

Si segnala che, data la natura e la durata dei debiti in essere, l'applicazione del metodo del costo ammortizzato non avrebbe effetti significativi.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in chiusura.



CONTI D'ORDINE

Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente che non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce allo Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.



COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 2024





Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio. Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2024	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2023
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	1.873.868	137.266	0	1.736.602
Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti	-1.608.002	-85.635	0	-1.522.367
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	265.866	51.631	0	214.235
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.314	0	0	6.314
Totale	272.180	51.631	0	220.549

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2024 registra un incremento di 137.266 euro.

Tale incremento è dovuto quasi esclusivamente alla capitalizzazione degli importi relativi ai progetti di implementazione e variazione dei gestionali inerenti ai diversi Uffici dell'Associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2024	31/12/2023
Terreni e fabbricati	150.555.292	155.696.233
Impianti e macchinario	0	33.070
Altri beni	92.565	110.720
Totale	150.647.857	155.840.023



La classe comprende il patrimonio immobiliare dell'Ente e le immobilizzazioni strumentali, come meglio dettagliato nei paragrafi che seguono.

Terreni e fabbricati

La voce comprende i fabbricati strumentali, rappresentati dall'immobile utilizzato come sede, e il patrimonio immobiliare ad uso investimento.

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31/12/2024	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2023
Terreni (A)	2.179.356	0	0	2.179.356
Fabbricati strumentali	8.717.421	0	0	8.717.421
<i>Fondo ammort.to Fabbricati strumentali</i>	<i>-6.430.827</i>	<i>-261.522</i>	0	<i>-6.169.305</i>
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	2.286.594	-261.522	0	2.548.116
Fabbricati uso investimento	208.889.996	0	6.438.643	215.328.639
<i>Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento</i>	<i>-34.509.733</i>	0	<i>1.531.979</i>	<i>-36.041.712</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	<i>-28.290.921</i>	0	27.245	<i>-28.318.166</i>
Netto contabile Fabbricati uso investimento C)	146.089.342	0	4.879.419	150.968.761
Totale Terreni e fabbricati (A+B+C)	150.555.292	-261.522	4.879.419	155.696.233

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento", in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato nel Principio contabile OIC n. 16.

La voce "Fabbricati strumentali", che presenta un valore lordo pari a 8.717.421 euro, è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

Si precisa che al 31/12/2024 è stata effettuata una puntuale ricognizione degli spazi utilizzati dalla Cassa Nazionale del Notariato per l'esecuzione della sua attività istituzionale che ha portato alla valorizzazione dell'immobile di Roma Via Flaminia n. 160 in 10.896.777 euro, comprensivo della valorizzazione del terreno su cui insiste il fabbricato (2.179.356 euro).

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2024 sono quantificati in 208.889.996 euro, al lordo del correlato "Fondo

ammortamento” pari a 34.509.733 euro e del “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” di 28.290.921 euro; essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Nell’esercizio 2024 questa voce ha subito una diminuzione di 4.906.664 euro al netto dei relativi fondi ammortamento, in virtù dell’alienazione di tre unità immobiliari e dell’apporto dell’immobile sito in Roma, Via Cavour n. 305, come descritto nella seguente tabella:

Unità immobiliare	Tipo operazione	Costo storico al 31/12/2023	Ammortamenti cumulati al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023
ROMA - Via Cavour, 305	Apporto	5.756.429	1.381.543	4.374.886
TOTALE APPORTI		5.756.429	1.381.543	4.374.886
Pisa - Via Trieste, 35	Vendita	116.203	27.889	88.314
Vicenza – Contrà Torretti, 24	Vendita	128.251	30.780	97.471
Pesaro - Via Zongo, 9	Vendita	437.760	91.767	345.993
TOTALE VENDITE		682.214	150.436	531.778
TOTALE DECREMENTI 2024		6.438.643	1.531.979	4.906.664

Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare

Il “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” garantisce prudenzialmente la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In sede di assestamento in chiusura d’anno, così come per gli esercizi precedenti, il compendio immobiliare dell’Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione “criteri di valutazione”.

Le stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili (per circa 90 milioni di euro totali) e minusvalenze per altri immobili (circa 28 milioni di euro totali); le minusvalenze ritenute non durevoli costituiscono l’entità del “Fondo rischi patrimonio immobiliare”.

Il confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2024, al netto dei correlati fondi ammortamento, ha generato pertanto un decremento dell’importo precedentemente accantonato, per 27.245 euro.

Consistenza al 31/12/2023	28.318.166
Movimentazione 2024 per vendite	-195.992
Adeguamento valore al 31/12/2024	168.747
Consistenza al 31/12/2024	28.290.921



Altre immobilizzazioni materiali

La composizione e la movimentazione della voce sono così dettagliate:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – ALTRI BENI	31/12/2024	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2023
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	1.054.318	0	0	1.054.318
<i>Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari</i>	<i>-1.054.318</i>	<i>-33.070</i>	<i>0</i>	<i>-1.021.248</i>
Totale impianti e macchinario	0	-33.070	0	33.070
Altri beni:				
Automezzi	7.000	0	0	7.000
<i>Fondo ammort.to Automezzi</i>	<i>-7.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-7.000</i>
Netto contabile Automezzi (A)	0	0	0	0
Apparecchiature hardware	1.313.387	2.728	0	1.310.659
<i>Fondo ammort.to Apparecchiature hardware</i>	<i>-1.232.296</i>	<i>-18.062</i>	<i>0</i>	<i>-1.214.234</i>
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	81.091	-15.334	0,00	96.425
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.950.297	0	0	1.950.297
<i>Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio</i>	<i>-1.938.823</i>	<i>-2.821</i>	<i>0</i>	<i>-1.936.002</i>
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio C)	11.474	-2.821	0	14.295
Totale Altri beni (A+B+C)	92.565	-18.155	0	110.720

Gli incrementi dell'esercizio delle apparecchiature hardware si riferiscono principalmente all'acquisto di PC e altre attrezzature informatiche per gli uffici.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono costituite principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente, come evidenziato nella tabella che segue.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2024	31/12/2023
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	377.469	377.469
Crediti:		
- Verso altri:	1.573.305	1.850.303
a) Prestiti, mutui e anticipazioni attive	1.573.305	1.850.303
Altri titoli	1.564.519.951	1.507.082.336
Titoli di Stato immobilizzati	152.795.293	71.646.357
Obbligazioni in valuta estera	690.655	627.866
Altre obbligazioni immobilizzate	11.097.432	13.196.495
Certificati di assicurazione immobilizzati	0	0
Fondi comuni d'investimento immobiliari	388.097.095	378.991.722
Fondi comuni d'investimento immobiliari	397.685.286	387.149.521
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	-9.588.191	-8.157.799
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	1.011.839.476	1.042.619.896
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	1.053.088.689	1.074.174.084
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	-41.249.213	-31.554.188
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.566.470.725	1.509.310.108

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le “Attività Finanziarie non immobilizzate”.

La categoria risulta incrementata in valore assoluto del 3,79% (+57,161 milioni di euro), passando da 1.509,310 milioni di euro del 2023 a 1.566,471 milioni di euro del 2024. Tale variazione è riconducibile in via prevalente all’incremento del comparto dei titoli governativi.

PARTECIPAZIONI

Altre imprese

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e nella società Blue SGR (euro 300.000); vengono inserite sotto la voce “Altre imprese” in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).



CREDITI

Verso altri

Prestiti, mutui ed anticipazioni attive

La voce comprende prestiti erogati al personale in precedenti esercizi per euro 1.559.104 (euro 1.836.102 al 31/12/2023) ed anticipazioni al personale per il residuo.

Nel corso del presente esercizio non sono stati concessi nuovi prestiti in quanto non più previsti dal contratto integrativo aziendale firmato a fine 2021. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2024 sono pertanto costituite come segue:

Consistenza al 31/12/2023	1.836.102
Rimborsi	-165.265
Estinzioni anticipate	-111.733
Totale Prestiti al 31/12/2024	1.559.104

ALTRI TITOLI

Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2024 per un valore di 152.795.293 euro e fanno rilevare un considerevole incremento rispetto all'esercizio precedente (+81,149 milioni di euro).

La variazione dell'esercizio è dettagliata nella tabella che segue.

Consistenza al 31/12/2023	71.646.357
Acquisti	718.262.998
Disinvestimenti	-637.247.952
Adeguamento cambi	24.688
Scarti positivi di negoziazione 2024	194.039
Scarti negativi di negoziazione 2024	-84.836
Consistenza al 31/12/2024	152.795.293

Obbligazioni in valuta estera

Le "Obbligazioni in valuta estera" sono iscritte al 31/12/2024 per euro 690.655 contro euro 627.866 del 2023. L'aumento è dovuto all'adeguamento del valore di carico per l'unico titolo inserito in questa categoria:

Consistenza al 31/12/2023	627.866
Scarti positivi di negoziazione 2024	62.789
Consistenza al 31/12/2024	690.655

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce “Altre obbligazioni” in portafoglio al 31/12/2024, inserita nelle “Immobilizzazioni Finanziarie”, risulta iscritta per un totale di euro 11.097.432 ed evidenzia un decremento di 2,099 milioni di euro rispetto al precedente consuntivo, dovuto al rimborso di un titolo giunto a scadenza.

La movimentazione complessiva delle “Altre obbligazioni” è evidenziata nel seguente schema:

Consistenza al 31/12/2023	13.196.495
Disinvestimenti	-2.115.485
Scarti positivi di negoziazione 2024	27.400
Scarti negativi di negoziazione 2024	-10.978
Consistenza al 31/12/2024	11.097.432

Fondi comuni d’investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell’esercizio 2024.

	31/12/2024	F.do rischi diversi patrimonio mobiliare	Svalutazione diretta	Conferimenti	Altri incrementi e decrementi	31/12/2023
Theta - Comparto Officium	68.110.107	0	0	0	0	68.110.107
Flaminia Core	120.755.735	0	0	13.499.966	-219.517	107.475.286
Flaminia	191.883.436	-1.430.392	0	0	-90.643	193.404.471
Scarlatti	6.547.978	0	-2.654.041	0	0	9.202.019
Democrito	799.839	0	0	0	0	799.839
TOTALI	388.097.095	-1.430.392	-2.654.041	13.499.966	-310.160	378.991.722

In portafoglio è presente un’ulteriore posizione, il fondo “Fontana”, il cui valore contabile è pari a zero in virtù di svalutazioni prudenziali operate negli esercizi precedenti.

Si segnala il conferimento di un immobile al fondo Flaminia Core (per un valore di 13,500 milioni di euro) nonché un



accantonamento al Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare pari a 1,430 milioni di euro, in virtù di una perdita rilevata sul Fondo Flaminia che si stima potrebbe essere recuperata nel medio periodo.

Un ulteriore movimento è rappresentato dal rimborso per liquidazione finale del fondo “Immobilium 2001”, il cui valore di bilancio era pari a zero in virtù di svalutazioni operate negli esercizi precedenti.

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi Private (“Private Equity” e “Private Debt”) per un valore complessivo di 75,778 milioni di euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 936,062 milioni di euro.

Il comparto dei “Private Equity” registra un incremento in termini assoluti di 13,576 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l’anno.

Nel corso dell’anno sono inoltre stati sottoscritti impegni in sei fondi di “Private Debt”, alcuni dei quali hanno effettuato richiami che ammontano complessivamente a 2,734 milioni di euro.

Per quanto riguarda i “Fondi comuni mobiliari immobilizzati” si rileva una diminuzione complessiva pari a 47,090 milioni di euro dovuta al disinvestimento di alcune posizioni per efficientamento delle relative asset class, al netto dell’acquisto di quattro nuovi fondi nel comparto “Azionario Globale”. Al 31/12/2024 è stato poi accantonato prudenzialmente un importo integrativo di 11,878 milioni di euro al “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” in virtù di diminuzioni di valore rilevate su alcuni fondi che, in base all’andamento dei mercati di riferimento, sono state considerate potenzialmente recuperabili nel medio periodo e sono stati effettuati rilasci per 2,183 milioni di euro relativi a fondi oggetto di disinvestimento; l’accantonamento complessivo a rettifica del valore di bilancio del comparto ammonta pertanto al 31/12/2024 a 41,249 milioni di euro (tra gli allegati è presente una tabella di dettaglio del fondo accantonato).

Nella tabella sottostante le movimentazioni descritte:

Altri fondi comuni d’investimento immobilizzati	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale
Consistenza netta al 31/12/2023	59.467.899	983.151.997	1.042.619.895
Acquisti/Richiami	19.571.782	20.041.294	39.613.076
Vendite/Rimborsi	-3.262.174	-57.436.297	-60.698.471
Consistenza al 31/12/2024	75.777.507	945.756.994	1.021.534.500
Movimentazione Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-9.695.025	-9.695.024
Consistenza netta al 31/12/2024	75.777.507	936.061.969	1.011.839.476

Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare

L'importo totale del Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare al 31/12/2024 è pari a 50.837.404 euro e riguarda il comparto dei Fondi comuni immobiliari per 9.588.191 euro e quello dei Fondi comuni mobiliari immobilizzati per 41.249.213 euro.

Le movimentazioni del Fondo sono riportate nella scheda sottostante.

Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	Acc.to su Fondi comuni mobiliari	Acc.to su Fondi comuni immobiliari	Totale Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare
Consistenza al 31/12/2023	31.554.188	8.157.799	39.711.987
Rilasci e utilizzi	-2.183.433		-2.183.433
Accantonamento dell'esercizio	11.878.458	1.430.392	13.308.850
Consistenza al 31/12/2024	41.249.213	9.588.191	50.837.404

ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI

La composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante è dettagliata come segue:

CREDITI	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per contributi	39.868.109	39.780.658
Crediti per contributi	44.361.435	44.893.980
<i>F.do svalutazione crediti per contributi</i>	<i>-4.493.326</i>	<i>-5.113.322</i>
Crediti tributari	4.587.325	4.534.566
Crediti v/altri:		
- Inquilini	695.088	1.076.875
Crediti v/inquilini	5.636.896	6.098.993
<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-4.941.808</i>	<i>-5.022.118</i>
- Crediti verso banche e altri istituti	1.410.844	4.040.739
- Crediti verso lo Stato	181.781	214.669
- Crediti verso personale dipendente	19.607	23.322
- Crediti verso altri	416.902	361.346
Crediti v/altri	1.516.531	1.460.976
<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-1.099.630</i>	<i>-1.099.630</i>
TOTALE CREDITI	47.179.655	50.032.175

Crediti per contributi

Questi crediti, indicati in bilancio in 39.868.109 (39.780.658 euro nel 2023), vengono specificati nella seguente tabella:



Crediti per contributi	31/12/2024	31/12/2023
Crediti v/Archivi Notarili	39.756.656	39.537.423
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.493.326	5.113.322
Crediti v/notai per ricongiunzioni/riscatti e altro	111.453	243.235
Totale crediti per contributi	44.361.435	44.893.980
<i>Fondo svalutazione crediti per contributi</i>	<i>-4.493.326</i>	<i>-5.113.322</i>
Totale crediti per contributi	39.868.109	39.780.658

I “Crediti v/archivi notarili c/CNN e altri crediti previdenziali”, compendati nella categoria “Crediti per contributi”, sono iscritti per 39,756 milioni di euro (contro 39,537 milioni di euro del 2023) e sono relativi ai contributi di competenza dell’esercizio 2024, prevalentemente incassati nei primi mesi del 2025.

Si segnala che la categoria “Crediti per contributi” è comprensiva dell’importo di 4.493.326 euro (di cui 9.885 euro accertati nel 2024). Tale voce è costituita da somme dovute dai notai in esercizio a fronte di verbali di accertamento e di contestazione emessi dagli Archivi notarili e da contributi iscritti a ruolo o per i quali è attualmente pendente un contenzioso. Il risultante credito, al pari di quello registrato lo scorso esercizio per 648.587 euro, è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l’imputazione del correlato “Fondo svalutazione crediti”.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 111.452,65 euro (contro 243.234,74 euro dell’esercizio precedente).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a complessivi 4.587.325 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	2024	2023
Acconto Ires	2.284.096	2.257.809
Acconto Irap	283.744	251.271
Acconto IVAFE	14.000	14.000
Crediti v/erario ex art. 4, co. 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	542.880	607.400
Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703	281.703
Credito d’imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	978.574	978.574
Altri crediti v/Erario	202.328	143.809
Totale crediti tributari	4.587.325	4.534.566

Con riferimento alle voci di acconto dei tributi, si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP è stata

eseguita indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2024, inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2025 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da eseguirsi nei termini di legge. Gli acconti IRES e IRAP sono quantificati nel 2024 rispettivamente in 2.284.096 euro e 283.744 euro (contro 2.257.809 euro e 251.271 euro nel 2023).

La categoria "Crediti v/erario" comprende principalmente crediti potenzialmente di prossimo utilizzo:

- 542.880 euro che rappresentano l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%; detto credito era stato iscritto per un importo di 607.400 ed è stato così rideterminato alla stregua di specifiche valutazioni;
- 281.703 euro relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015 (fruibile a partire dal suo utilizzo nell'arco di un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali e pari alla maggiore IRES dovuta dagli enti medesimi nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta con effetto retroattivo;
- 978.574 euro relativo al credito d'imposta riconosciuto agli enti di previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente all'Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente all'Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati;
- 202.328,38 euro corrispondente prevalentemente all'ammontare del credito erariale che si genera dai versamenti di ritenute d'acconto eccedenti l'importo effettivamente dovuto, a seguito della restituzione dei ratei di pensione relativi ai decessi dei diversi beneficiari.

CREDITI VERSO ALTRI

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo



e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 5.636.896 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 4.941.808 euro), con una riduzione di euro 462.097 rispetto al valore dell'esercizio precedente di euro 6.098.993 (- 7,58%); tale riduzione è determinata anche da incassi effettuati nell'anno 2024 relativi a crediti sorti in esercizi precedenti.

Il "Fondo svalutazione crediti", destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2024 in 4.941.808 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2024 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell'Ufficio Legale e del Servizio gestione amministrativa immobiliare; tale esame ha comportato l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irre recuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2022, 50% per quelli sorti nel 2023 e 10% per quelli del 2024), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati a seguito di alcune imputazioni contabili effettuate nel corso degli anni, sulle quali è in atto un processo di analisi più complesso, essendo gli stessi riconducibili ad epoche pregresse.

Fondo svalutazione crediti v/inquilini	
Consistenza al 31/12/2023	5.022.118
Rettifica Fondo per adeguamento al 31/12/2024	-80.310
Consistenza al 31/12/2024	4.941.808

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudentiale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 1.410.844 euro (4.040.739 nel 2023) e sono composti come di seguito indicato.

Crediti verso banche e altri istituti	31/12/2024	31/12/2023
Interessi c/c da accreditare	542.145	1.402.680
Dividendi/Cedole patrimonio mobiliare	868.699	802.059
Altre somme da accreditare	0	1.836.000
Totale crediti verso banche e altri istituti	1.410.844	4.040.739

Crediti verso lo Stato

I crediti v/lo Stato sono iscritti al 31/12/2024 per 181.781 euro, contro 214.669 euro del 2023.

Tale voce compendia i crediti verso lo Stato da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D. Lgs. n. 151/2001, quantificati al 31/12/2024 in complessivi 174.169,80 euro (competenza 2024) e il credito di 561,10 euro per le somme anticipate dall'Ente nel 2024, quali maggiorazioni sui trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti (art. 6 L. 140/1985-art. 6 L. 544/1988-DM 23/11/1988).

Sono inoltre comprese in questa voce le anticipazioni effettuate per conto dello Stato relative alle indennità una tantum previste nel D.L. n. 50 del 17/5/2022 e nel D.L. n. 144 del 23/9/2022 (7.050 euro complessivi).

Altri crediti

I crediti v/altri, quantificati in euro 416.902 al netto del relativo fondo svalutazione, sono imputabili prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

In generale le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.

Il saldo al 31/12/2024 è dettagliato come segue:



ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2024	31/12/2023
Altri titoli		
Certificati di Assicurazione – Attività finanziarie	0	3.934.545
Titoli di Stato	14.944.500	33.738.024
Totale Altri titoli	14.944.500	37.672.569

Certificati di Assicurazione - Attività Finanziarie

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato.

L'unico certificato in portafoglio al 31/12/2023 è stato riscattato nel corso dell'anno:

Certificati di assicurazione – Attività Finanziarie	
Consistenza al 31/12/2023	3.934.545
Rimborsi	-3.934.545
Consistenza al 31/12/2024	0

Titoli di Stato - Attività Finanziarie

I "Titoli di Stato" inseriti tra le attività finanziarie sono quelli aventi scadenza nel breve periodo. Il valore di bilancio al 31/12 è pari a 14,945 milioni di euro.

Titoli di Stato – Attività finanziarie	
Consistenza al 31/12/2023	33.738.024
Acquisti	69.056.300
Disinvestimenti	-87.849.824
Consistenza al 31/12/2024	14.944.500

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 141.084.593 euro contro 107.688.116 euro del 2023 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa.



DISPONIBILITA' LIQUIDE	31/12/2024	31/12/2023
DEPOSITI BANCARI E POSTALI		
Depositi bancari:		
Banca Popolare di Sondrio C/C Tesoreria	8.139.414	8.184.523
Banca Popolare di Sondrio c/Deposito Locazioni	915.647	949.261
Banca Mediolanum	14.045	22.380
Banca Patrimoni e Investimenti	0	954
Banca Fideuram	0	32.874
Banca Finnat	3.523	3.825
Banca Profilo	2.529	47.756
Banca Passadore	4.742	4.864
Banca Euromobiliare	570.505	734.165
Banca Aletti	46.340	108.637
Banca Akros	610.937	538.882
AZIMUT - c/o Banca UBS	0	445.773
AZIMUT - c/o BNP Paribas	3.249.513	0
CREDEM	9.832	24.070
INTESA SANPAOLO c/c 100000300	32.365	1.504.978
Banca Euromobiliare Time deposit	57.950.000	53.500.000
CREDIT AGRICOLE	40.229.704	13.643.273
Totale depositi bancari	111.779.096	79.746.217
C/c postali:		
c/c postale 31059009	29.238.156	27.692.526
c/c postale 71191001	64.379	248.745
Totale c/c postali	29.302.535	27.941.271
DENARO E VALORI IN CASSA:		
Cassa	2.962	628
Totale denaro e valori in cassa	2.962	628
Totale Disponibilità Liquide	141.084.593	107.688.116

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 111.779.096 euro, di cui 8.139.414 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, Banca Popolare di Sondrio (subentrata a Intesa San Paolo a partire dal 1° dicembre 2023).



Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente, in considerazione degli ottimi tassi di remunerazione offerti (fino al 4,00% a vista).

C/c postali

Attualmente la Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale due conti correnti utilizzati, rispettivamente, per l'incasso mensile dei contributi notarili e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 29.302.535 euro contro 27.941.271 euro del 2023.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2024; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 3.000.910 euro: 899.418 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 2.101.492 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2024	31/12/2023
Ratei attivi	899.418	820.849
Risconti attivi	2.101.492	2.131.017
Totale	3.000.910	2.951.866

Ratei attivi

In questa voce si rileva le quota di competenza dell'anno 2024 di cedole su titoli e interessi su "time deposit" bancari, ricavi maturati nel corso del 2024 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2025.

Ratei Attivi	31/12/2024	31/12/2023
Ratei attivi su Titoli di Stato	500.769	302.649
Ratei attivi su Obbligazioni	52.112	77.735
Ratei attivi su Time deposit	346.537	440.465
Totale ratei attivi	899.418	820.849

**Risconti attivi**

L'importo dei costi imputati nel corso del 2024, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 2.101.492 euro, ed è relativo quasi esclusivamente al premio pagato per la polizza sanitaria.



IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2024 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 62.754.474 euro è stato portato in aumento delle "Altre riserve", che ammontano così ad 1.376.845.852 euro. La differenza tra ricavi (380.315.342 euro) e costi (325.397.088 euro) di competenza 2024, oltre che il risultato dell'esercizio (54.918.253 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+3,06%) il cui totale al 31/12/2024 è pari ad 1.848.079.987 euro.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Altre riserve	1.376.845.852	1.314.091.378
Utile d'esercizio	54.918.253	62.754.474
Totale	1.848.079.987	1.793.161.734

Il patrimonio netto al 31/12/2024 equivale a **8,26 volte** il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame (pari ad euro 223.792.173).

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2024	2023	2022	2021	2020
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve	1.376.845.851	1.314.091.378	1.238.832.602	1.136.056.789	1.097.848.182
Utile d'esercizio	54.918.253	62.754.474	75.258.779	102.775.811	38.208.608
Totale	1.848.079.987	1.793.161.737	1.730.407.263	1.655.148.482	1.552.372.672

LE PASSIVITÀ

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziare nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 51.134.182 euro contro 44.097.015 euro dell'esercizio precedente.

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, nella tabella che segue è presentata la movimentazione intervenuta con riferimento alle singole voci.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2024	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2023
Fondo per imposte, anche differite	1.195.757	-64.520,00		1.260.277
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902	0	0	51.902
Fondo spese legali	220.000	-268.981		488.981
Fondo copertura indennità di cessazione	24.522.543	-522.597		25.045.140
Fondo assegni di integrazione	2.397.424		141.944	2.255.480
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitto c/ Cassa	118.256	-98.746	78.717	138.285
Fondo integrativo previdenziale	22.628.300	-4.053.840	11.825.190	14.856.950
Totale Fondi Per Rischi E Oneri	51.134.182	-5.008.684	12.045.851	44.097.015

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

Fondo per imposte

Il Fondo per imposte è iscritto alla data del 31/12/2024 per un importo di euro 1.195.757.

La voce comprende principalmente gli importi pari ad euro 48.574 e ad euro 930.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli enti di previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti, rispettivamente, i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente all'Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente all'Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei



mercati regolamentati.

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a sostenere in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2024 è pari a 220.000 euro, corrispondenti alle somme prudenzialmente accantonate per vertenze di natura previdenziale ed immobiliare. La diminuzione è dovuta allo scarico del fondo per la parte relativa a due cause in corso al 31/12/2023 e concluse nel corso del 2024 con esito favorevole per la Cassa.

Fondo copertura indennità di cessazione

È un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2024.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2024 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione. Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un onere presunto pari a 24.522.543 euro; tale stima ha comportato un decremento del Fondo preesistente (25.045.140 euro nel 2023) per 522.597 euro.

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondere ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2024, la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Per identificare il potenziale costo da sostenere per la prestazione dell'assegno di integrazione e, di conseguenza, l'importo dell'accantonamento da proporre nel bilancio consuntivo, si ricorre all'osservazione della popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2024, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e la valutazione delle probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione). L'andamento del volume repertoriale medio rilevato e l'ingresso dei nuovi notai portano a valutare un probabile lieve aumento del numero dei richiedenti l'assegno di integrazione per i repertori del 2024 (da pagare nel corso del 2025). Si è proceduto, quindi, a stimare in 2,4 milioni di euro il "Fondo accantonamento assegni di integrazione".

Nel corso dell'anno 2025 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2024 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.

A fronte di un fondo valutato al 31.12.2023 in 2.255.480 euro, nel corso dell'anno 2024 sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 2.028.768 euro, regolarmente imputate tra le prestazioni correnti previdenziali.

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale (alimentato per la prima volta nel 2014), iscritto al 31/12/2023 per 14.856.950 euro, ha la funzione di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale. Tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2025-2027 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale generato dalla contrapposizione dei ricavi netti derivanti dalla gestione e dei costi concernenti il regolamento delle indennità di cessazione, quantificati comunque nel rispetto dei principi di massima prudenza gestionale.

Nel corso dell'anno 2024 le rendite patrimoniali, al netto delle operazioni straordinarie immobiliari che hanno comportato la formazione di eccedenze da operazioni di apporto o di alienazione per oltre 9 milioni di euro, hanno raggiunto il valore complessivo di 41,4 milioni di euro (10,1 le rendite immobiliari e 31,3 milioni di euro le rendite mobiliari).

La gestione patrimoniale, al netto dei relativi oneri di gestione e tributari (questi ultimi pari a 6,9 milioni di euro) ha garantito, quindi, la formazione di ricavi dell'area per circa 31 milioni di euro.

Tale ultimo valore non ha consentito, per l'esercizio appena chiuso, il completo finanziamento delle indennità di cessazione che, nell'anno 2024, hanno richiesto un esborso di circa 35 milioni di euro.

L'onere in questione è cresciuto rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento del numero dei beneficiari aventi diritto (i nuovi trattamenti riconosciuti sono relativi a 119 posizioni).

Il risultato della gestione patrimoniale è, quindi, in disavanzo per 4,1 milioni di euro.

In sede di assestamento a chiusura d'anno, il Fondo è stato utilizzato per la copertura del saldo negativo della gestione patrimoniale (esattamente per la somma di 4.053.840 euro) e integrato fino al raggiungimento della misura pari al 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio 2025, 2026 e 2027. Detto ultimo valore, essendo pari a 22,6 milioni di euro, ha richiesto l'accantonamento al Fondo integrativo previdenziale per l'importo di 11,8 milioni di euro.



Consistenza al 31/12/2023	14.856.950
Storno per utilizzo a copertura disavanzo gestione patrimoniale 2024	-4.053.840
Adeguamento 31/12/2024	-11.825.190
Consistenza al 31/12/2024	22.628.300

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Personale

La voce presenta al 31/12/2024 un saldo complessivo di euro 187.772 comprendente le passività per TFR nei confronti del personale dipendente dell'Ente (euro 187.395) e dei portieri di alcuni stabili di proprietà (euro 480).

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2024. Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito ad un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (circa 238 mila euro totali versati nel 2024).

Solo un dipendente ha optato invece per il versamento al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS per il TFR; tale versamento relativo all'importo accantonato nel 2024 è stato pari a 2.333 euro.

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2024, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. personale al 31/12/2023	186.193
Rivalutazione T.F.R. anno 2024 (2,320017%)	4.130
Accantonamento 2024	670
T.F.R. erogati nel 2024	-2.519
Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-702
Totale fondo T.F.R. personale al 31/12/2024	187.772

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.



DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora regolati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc. L'ammontare dei debiti al 31/12/2024 è di 24.032.253 euro, mentre alla data del 31/12/2023 tale ammontare era di 26.097.917 euro.

DEBITI	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	277.733	29.203
Debiti verso fornitori	611.397	633.788
Debiti tributari	14.819.694	15.823.002
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	172.520	306.908
Altri debiti	8.150.909	9.305.016
- Debiti verso il personale dipendente	786.746	683.411
- Debiti verso iscritti	3.640.599	5.504.778
- Debiti per depositi cauzionale	1.023.702	1.057.317
- Debiti verso inquilini	932.727	590.482
- Debiti diversi	1.767.135	1.469.028
Totale debiti	24.032.253	26.097.917

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2024 per complessivi 277.733 euro, contro 29.203 euro del 2023, come di seguito dettagliati, e sono in gran parte riconducibili a poste di competenza dell'esercizio 2024 ma regolarizzate nell'esercizio 2025:

Debiti verso banche	31/12/2023	31/12/2023
Spese e commissioni banche e altri istituti	0	5.290
Imposte e ritenute	264.165	2.313
Altro	13.568	21.600
Totale debiti verso banche	277.733	29.203

Debiti verso fornitori

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 611.397 euro, contro 633.788 euro del 2023, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, ancora non regolati alla chiusura dell'esercizio. Il decremento rilevato rispetto a quanto iscritto al 31/12/2023 è del 3,53% ed è imputabile prevalentemente alla quantificazione dei debiti "Gestione patrimonio immobiliare" (-44.077 euro).



DEBITI VERSO FORNITORI	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
2011	1.903.882	1.348.792	166.191	3.418.866
2012	1.306.069	1.134.051	332.857	2.772.976
2013	1.051.939	548.389	352.606	1.952.934
2014	583.381	427.135	404.223	1.414.739
2015	607.117	682.081	327.219	1.616.417
2016	385.773	509.232	262.880	1.157.886
2017	296.531	392.415	312.021	1.000.967
2018	307.325	431.261	427.234	1.165.820
2019	312.446	260.968	376.346	949.762
2020	305.566	348.682	386.402	1.040.650
2021	178.187	290.890	422.348	891.425
2022	176.918	349.675	341.159	867.752
2023	168.352	170.361	295.075	633.788
2024	124.275	165.623	321.499	611.397

La tabella suindicata evidenzia il sostanziale calo che questa categoria di bilancio ha fatto registrare negli ultimi anni (circa -82%); le ragioni di tale andamento si possono ricondurre principalmente sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza ai nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici e all'efficientamento in generale dei processi interni all'Ente.

Il calo dei debiti nei confronti dei fornitori trova pieno ed ampio riscontro sui tempi di pagamento relativi alle fatture ricevute nel corso dell'esercizio e sulla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2024 (come rilevati e calcolati dall'Area RGS gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Ragioneria Generale dello Stato ex Legge n. 145/2018 articolo 1, comma 859 e ss.), rilevando, alla data del 07 gennaio 2025, un tempo medio di pagamento annuale (come stabilito dall'art. 1, comma 861, della Legge n. 145/2018) di **9 giorni**. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo risulta negativo e pari a **-21 giorni**, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 21 giorni rispetto alla scadenza di legge delle fatture, pari a 30 giorni.

INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI	
2017	-3,44
2018	-4,01
2019	-11,38
2020	-15,96
2021	-17,92
2022	-15,74
2023	-18,00
2024	-21,00

L'Ente ha effettuato inoltre la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2024, di cui all'articolo 1, comma 867, della Legge n. 145 del 2018. L'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2024 è di – 2.267,59 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 2.277,59 euro dovuta alla somma algebrica di note di credito ancora da riscuotere riguardanti per lo più forniture di utenze elettriche e acqua e ad una fattura della società Leasys Italia S.p.A. di euro 10,00 pagata in seguito.

A tal proposito c'è da aggiungere che l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica il relativo pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla Piattaforma Certificazione Crediti.

Debiti tributari

I debiti tributari, iscritti per 14.819.694 euro (15.823.002 euro nel 2023), sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2024 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2025 (11,837 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per IRES, IRAP e altre imposte sulle rendite del comparto mobiliare di competenza 2024 (2,820 milioni di euro); quest' ultimo valore è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

Debiti tributari	31/12/2024	31/12/2023
Ires	2.152.328	2.302.952
Irap	243.813	282.636
Capital gain/imposta sostitutiva e altro	423.760	552.562
Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni, ecc.)	11.837.188	12.214.898
Ritenute su comparto mobiliare	128.987	406.411
Iva split	33.618	63.543
Totale debiti tributari	14.819.694	15.823.002



Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà regolato nei prossimi esercizi (128.987 euro totali nel 2024).

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

I “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale”, pari a 172.520 euro nell’anno 2024 contro 306.908 euro dell’anno 2023, comprendono principalmente i contributi previdenziali a carico dell’Ente riconducibili alla componente retributiva di competenza dell’esercizio 2024 regolati nei primi mesi del corrente anno. La significativa differenza è riconducibile alla corresponsione, nell’esercizio 2023, degli arretrati relativi al rinnovo contrattuale per la parte economica dei CCNL di categoria.

ALTRI DEBITI

Debiti verso il personale dipendente

I “Debiti verso il personale dipendente” (euro 786.745 nel 2024 contro euro 683.411 nel 2023) sono dati principalmente dalle somme erogate nei primi mesi del 2024 a titolo di componente variabile della retribuzione (premio di risultato).

Debiti verso iscritti

I “Debiti verso iscritti” vengono rilevati in complessivi 3.640.599 euro contro 5.504.778 euro nel 2023, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell’esercizio 2024 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio/febbraio 2025: sono inoltre evidenziati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione (circa 1,5 milioni di euro nel 2024, contro 1,4 milioni di euro nel 2023).

Debiti per depositi cauzionali

I “Debiti per depositi cauzionali” (euro 1.023.702 nel 2024 contro euro 1.057.317 nel 2023) rappresentano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. Il decremento della voce è da ricondurre alla restituzione di una cauzione per finita locazione.

Debiti verso inquilini

I “Debiti verso inquilini” (euro 932.727 nel 2024 contro euro 590.482 nel 2023) rappresentano importi incassati, in attesa di imputazione contabile e/o restituzione.

Debiti verso inquilini	31/12/2024	31/12/2023
Somme da restituire	145.191	134.505
Somme da imputare	787.536	455.977
Totale debiti verso inquilini	932.727	590.482

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti nel 2024 per totali 166.226 euro (172.544 euro nel 2023).

RATEI E RISCONTI	31/12/2024	31/12/2023
Ratei passivi	166.226	172.544
Totale	166.226	172.544

Compongono la voce dei ratei passivi le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2024 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (76.126 euro nel 2024 contro 58.023 euro del 2023) e sulla quota maturata nel 2024 degli interessi su due "time deposit" stipulati con Banca Euromobiliare.

RATEI PASSIVI	31/12/2024	31/12/2023
Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	62.596	37.831
Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	13.530	20.192
Ritenute su interessi attivi Time deposit	90.100	114.521
Totale Ratei Passivi	166.226	172.544

Nell'esercizio 2024 non sono stati imputati risconti passivi.



I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2024	31-12-2023
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	3.644.661	4.215.829
Altre fidejussioni	6.435.074	6.545.137
Fondi "Private" – quote da sottoscrivere	87.363.039	84.270.352
Totale	97.442.774	95.031.318

Le prime due voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni inquilini (iscritte per 3.644.661 euro) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (6.435.074 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.).

Nell'ambito di tale posta è compresa la fidejussione emessa in data 31/10/2019 per 2,304 milioni di euro dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA a copertura degli obblighi derivanti dal vecchio contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (ancora non svincolata così come previsto), e la polizza fidejussoria emessa il 02/08/2022 di 3,506 milioni di euro sempre dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA, per il nuovo contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (01/11/2022-31/10/2025).

La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity e Private Debt, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI “PRIVATE” - QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	2024	2023
VERTIS CAPITAL	39.845,38	64.232,38
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008	231.922,58	231.922,58
IDEA ICF II	557.708,88	562.048,98
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2010	621.051,89	621.051,89
IDEA E.E.S.S.	-	928.430,57
AMBIENTA II	411.713,40	411.713,40
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2014	838.976,23	838.976,24
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2017	1.312.957,47	1.312.957,47
F2i TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	148.912,85	148.912,85
AMBIENTA III	324.417,63	312.013,11
AZIMUT INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA – ESG	2.250.000,00	3.750.000,00
MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 7	15.870.148,45	18.674.778,19
MEIF 7 – COINVESTIMENTI	519.979,43	598.810,04
NORTH HAVEN INFRASTRUCTURE PARTNERS IV	15.000.000,00	15.000.000,00
PARTNERS GROUP GLOBAL INFRASTRUCTURE V	5.384.546,01	9.599.047,50
AMBIENTA IV	5.468.758,99	7.487.494,48
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS 4	7.958.035,77	9.603.339,49
QUADRIVIO SILVER ECONOMY FUND	5.643.017,15	6.429.927,96
QUADRIVIO INDUSTRY 4.0	2.350.098,76	3.051.857,83
ALTO CAPITAL V	2.664.894,78	4.642.837,47
ANIMA ALTERNATIVE GROWTH	5.000.000,00	-
ANTHILIA GAP	2.176.844,60	-
EQUITA PRIVATE DEBT FUND III	3.235.313,19	-
ARDIAN PRIVATE CREDIT VI	3.500.000,00	-
KARTESIA CREDIT OPPORTUNITIES VI	2.353.895,83	-
LGT CROWN IMPACT PRIVATE DEBT	3.500.000,00	-
TOTALE IMPEGNI	87.363.039,27	84.270.352,43

L'incremento della posta è dovuto alla sottoscrizione di nuovi “commitment” in sei fondi di Private Debt, al netto della diminuzione degli impegni sui fondi esistenti per i versamenti effettuati nel corso del 2024 a seguito di richiami da parte delle SGR.



COMMENTO AL CONTO ECONOMICO 31 DICEMBRE 2024



PRESENTAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2024 chiude con un avanzo economico pari a 54,918 milioni di euro, contro 62,754 milioni di euro del 2023, interamente capitalizzato, che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,848 miliardi di euro.

Anche nell'esercizio 2024 la Cassa raggiunge, quindi, l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal Legislatore nel decreto di privatizzazione (D. Lgs. n. 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Nell'anno 2024 il valore della produzione raggiunge i 334,005 milioni di euro, contro 325,238 milioni di euro del 2023.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	321.018.901	312.050.555	2,87%
Altri ricavi e proventi	12.986.553	13.187.212	-1,52%
Totale	334.005.454	325.237.767	2,70%

Tale gruppo comprende tutte le entrate contributive pari a 321,019 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,121 milioni di euro e le rettifiche di costi per un totale di 2,866 milioni di euro.

RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le entrate contributive sono prevalentemente costituite dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 318,6 milioni di euro rappresentano circa il 99% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni.

CONTRIBUTI	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	318.567.617	309.304.599	2,99
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	9.885	648.587	-98,48
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	150.915	193.392	-21,96
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.772.286	1.340.739	32,19
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	174.170	191.213	-8,91
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	344.029	47.497	624,32
Contributi previdenziali - riscatti	0	324.528	-100,00
Totale	321.018.901	312.050.555	2,87



Contributi da Archivi Notarili

Alla luce di quanto già spiegato nell'ambito della relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, si segnala che i volumi repertoriali dell'anno 2024 sono stati quantificati in circa 823 milioni di euro (+2,4% rispetto al dato 2023) e, di conseguenza, l'entrata contributiva è risultata pari a 318,6 milioni di euro.

I dati con cui l'esercizio in esame si chiude sono senza dubbio incoraggianti ma bisogna continuare ad essere cauti nelle previsioni data l'imprevedibilità e la irregolarità con cui si sono mosse, nel delicato contesto macroeconomico, le principali variabili che caratterizzano l'attività professionale notarile. I volumi dei repertori notarili sono, infatti, ancora lontani da quelli realizzati nel biennio 2021/2022, superiori a 850 milioni di euro.

Anno	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF. %	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF. %	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
2022	853,210	-1,28	329,874	-1,27	3.912.067	5.116
2023	803,531	-5,82	309,305	-6,24	3.689.074	5.005
2024	823,051	2,43	318,568	2,93	3.723.561	5.073

Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili

Nel corso dell'anno 2024 l'ammontare dei contributi previdenziali dovuti dagli iscritti a favore della Cassa e non ancora versati agli Archivi Notarili è stato comunicato dagli uffici competenti in 9.885 euro.

Tale voce è costituita da somme dovute dai notai in esercizio a fronte di verbali di accertamento e di contestazione emessi dagli Archivi notarili e da contributi iscritti a ruolo o per i quali è attualmente pendente un contenzioso. Il risultante credito, al pari di quello registrato lo scorso esercizio per 648.587 euro, è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

Altri contributi

La contribuzione di competenza dell'anno è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori.

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi pervenuti per effetto degli accertamenti promossi dagli uffici territoriali delle Agenzie delle Entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2024 sono pari a 150.915 euro in luogo di 193.392 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge n. 45/1990)" sono somme versate alla Cassa dal professionista per accedere al ricongiungimento della posizione contributiva. Nel corso dell'esercizio 2024 l'entrata di competenza è stata di 344.029 euro in luogo di 47.497 euro del precedente esercizio. L'andamento di tale ultimo ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nel corso dell'anno non è pervenuta nessuna nuova richiesta da parte degli iscritti.

Contributi Maternità

L'art. 83 del D. Lgs. n. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola cassa in base all'andamento della gestione.

Per l'anno 2024 l'importo del contributo dovuto dai notai in esercizio al 1° gennaio 2024 è stato stabilito in euro 358,10 (contro euro 262,91 del 2023).

La misura annua del contributo in esame viene fissata sulla base di criteri che prendono in considerazione la dinamica della spesa corrente nonché l'eventuale recupero di disavanzi registrati in anni precedenti (nell'esercizio 2023 la gestione in esame rilevava un disavanzo di 366.443 euro).

I contributi sono riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre.

La contribuzione a carico della categoria pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.772.286 euro che, sommata al contributo statale di euro 174.170, permette alla Cassa di poter contare su un flusso contributivo totale di euro 1.946.456.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha, infatti, la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del decreto in parola. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.



ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce include i ricavi derivanti da attività accessorie, in particolare:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi della gestione immobiliare	10.120.523	10.628.534
Recupero di prestazioni	482.544	424.643
Utilizzo fondo assegni di integrazione	2.028.768	1.985.971
Altri ricavi operativi	354.718	148.064
Totale costi per servizi	12.986.553	13.187.212

Ricavi della gestione immobiliare

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare sono costituiti da proventi per “Affitti di immobili” e vengono quantificati in 10,121 milioni di euro, contro 10,629 milioni di euro rilevati a consuntivo nel 2023 (decremento del 4,78%); tale decremento scaturisce fondamentalmente dal conferimento immobiliare perfezionato nel 2024.

I canoni complessivi del 2024 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (6,40%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale - (93,60%); inoltre il 46,77% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 38,67% è prodotto dagli immobili dislocati nel nord Italia, il 14,55% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

Affitti di Immobili	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	648.121,07	0,00	648.121,07
Alberghiero	840.000,00	1.377.498,50	702.016,47	2.161.444,47	0,00	5.080.959,44
Diverso	0,00	72.428,30	1.207.218,60	864.729,88	0,00	2.144.376,78
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	232.787,35	396.149,85	158.757,56	1.059.369,67	400.001,39	2.247.065,82
Totale	1.072.787,35	1.846.076,65	2.067.992,63	4.733.665,09	400.001,39	10.120.523,11

Per l'esercizio 2024 si rilevano inoltre eccedenze positive derivanti da alienazione di unità immobiliari per 9,274 milioni di euro, rilevate in bilancio nella voce “Proventi straordinari” e dettagliate nell'allegata tabella:

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	F.do rischi diversi patrimonio immobiliare	Prezzo di vendita	Eccedenza/ Minusvalenza
Vendite:					
Pisa - Via Trieste, 35	116.203	27.889	0,00	155.000	66.686
Vicenza – Contrà Torretti, 24	128.251	30.780	0,00	170.000	72.529
Pesaro - Via Zongo, 9	437.760	91.767	195.992	160.000	10.000
Apporto:					
ROMA - Via Cavour, 305	5.756.429	1.381.543	0,00	13.500.000	9.125.080
TOTALE	6.438.643	1.531.979	195.992	13.985.000	9.274.295

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica, per la quasi totalità, la voce di costo delle “Pensioni agli iscritti” e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell’anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L’importo registrato nell’anno è pari a 482.544 euro, in lieve aumento rispetto al valore 2023 pari a 424.643 euro.

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell’esercizio 2023 era stato ricostituito il “Fondo assegni di integrazione”, con l’intento di rilevare nel bilancio della Cassa l’onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2019-2022, portava a valutare l’onere dell’esercizio 2024 (repertori 2023) in 2,255 milioni di euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2024, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto il valore di 2,029 milioni di euro. Il conto in argomento “Utilizzo Fondo assegni di Integrazione” rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione “indiretta” del Fondo (tesa a compensare la spesa concretamente formatasi nel 2024 e annoverata tra le “Prestazioni Correnti”).

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a 301.154 milioni di euro e si riferiscono, prevalentemente, alle spese per servizi istituzionali pari a 268,320 milioni di euro (delle quali 223,792 milioni di euro relative all’onere delle pensioni), all’acquisizione dei servizi (7,384 milioni di euro), ai costi del personale (5,733 milioni di euro) e agli ammortamenti e accantonamenti per rischi vari (14,881 milioni di euro).



MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese generali necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 18.230 euro contro 21.506 euro del 2023.

SPESE PER SERVIZI

La composizione delle spese in esame è dettagliata come segue:

COSTI PER SERVIZI	31/12/2024	31/12/2023
Erogazione di servizi istituzionali	268.320.105	270.275.032
Acquisizione di servizi	7.383.554	6.930.674
Compensi professionali e di lavoro autonomo	435.060	307.348
Compensi ad organi di amministrazione e controllo	1.846.726	1.726.242
Totale costi per servizi	277.985.445	279.239.296

EROGAZIONE DI SERVIZI ISTITUZIONALI

PRESTAZIONI	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-223.792.173	-226.608.816	-1,24
Liquidazioni in capitale	0	-473.497	-100,00
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	-1.593.670	-1.898.395	-16,05
Indennità di cessazione	-34.933.854	-33.285.809	4,95
Assegni di integrazione	-2.028.768	-1.985.971	2,15
Sussidi impianto studio	-137.719	-85.831	60,45
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-53.546	-62.263	-14,00
Polizza sanitaria	-5.780.375	-5.874.450	-1,60
Totale	-268.320.105	-270.275.032	-0,72

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2024 a titolo di pensioni è stata di 223.792.173 euro.

Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una diminuzione dell'onere pari all'1,24% corrispondente, in valore assoluto, a 2,8 milioni di euro.

Confrontando i costi pensionistici dei due anni, è doveroso menzionare come l'onere relativo all'esercizio 2023 comprenda l'assegno straordinario una tantum erogato agli iscritti nel corso del 2023 (pari a 5 milioni di euro).

Non considerando tale posta straordinaria, il costo pensionistico 2024 risulterebbe in crescita dello 0,99%.

Pensioni agli iscritti	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,8	19,23
Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,4	20,9
Consuntivo anno 2021	215.218.467	1.206.124	0,56	21,58
Consuntivo anno 2022	218.311.834	3.093.367	1,44	23,33
Consuntivo anno 2023	226.608.816	8.296.982	3,80	28,01
Consuntivo anno 2024	223.792.173	-2.816.643	-1,24	26,42

Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi quindici anni, dal 2010 (177 milioni di euro) al 2024 (224 milioni di euro), la percentuale di crescita cumulata si attesterebbe al 26,42%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2023, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 19 unità, mentre i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti complessivamente di 23 unità.

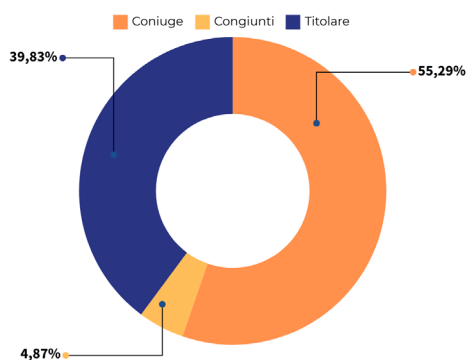
Di seguito vengono espone le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2024.



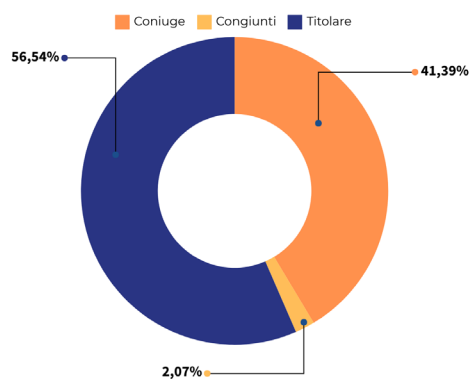
Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
2007	948	1.316	116	2.380	-	-
2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,7
2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
2019	1.427	1.162	65	2.654	1,1	11,51
2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05
2021	1.473	1.120	66	2.659	0,61	11,72
2022	1.469	1.123	61	2.653	-0,23	11,47
2023	1.481	1.117	59	2.657	0,15	11,64
2024	1.500	1.098	55	2.653	-0,15	11,47

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi, 2007/2024) come si sia in presenza di un aumento dell'11,47% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante alla luce del contestuale forte aumento della categoria delle pensioni dirette (+58,23%).

PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007



PENSIONI AGLI ISCRITTI 2024



Nel corso dell'anno 2024 sono stati messi in pagamento 185 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 115 sono relativi a pensioni dirette (71 per limiti d'età, 42 a domanda e 2 speciali), 69 a pensioni per i coniugi e 1 ai familiari e congiunti.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
Anno 2003	43	19	0	62	55	1	118
Anno 2004	54	34	0	88	52	5	145
Anno 2005	51	18	0	69	57	5	131
Anno 2006	58	30	1	89	49	3	141
Anno 2007	59	27	0	86	55	0	141
Anno 2008	66	37	1	104	53	4	161
Anno 2009	53	29	0	82	51	3	136
Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
Anno 2020	63	54	1	118	54	8	180
Anno 2021	57	44	0	101	70	5	176
Anno 2022	67	33	1	101	79	2	182
Anno 2023	56	36	0	92	62	3	157
Anno 2024	71	42	2	115	69	1	185

I nuovi trattamenti corrisposti ritornano a superare la soglia delle 100 unità dopo che, nell'esercizio precedente, si erano fermati a quota 92.

Ma se rileva meno la crescita della pensione per "limiti di età", desta maggiore preoccupazione quella legata alla pensione a "domanda" (42 posizioni nel 2024 in luogo di 36 unità del 2023) in quanto genera certamente un maggior onere per l'Associazione.



Indennità di maternità

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2024 è stato pari a 352.786 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 1,22 contro 0,81 del 2023.

GESTIONE MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni %
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.772.286	1.340.739	32,19
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	174.170	191.213	-8,91
Indennità di maternità erogate	-1.593.670	-1.898.395	-16,05
Saldo Della Gestione Maternità	352.786	-366.443	-196,27

Il minor costo sostenuto è diretta conseguenza della diminuzione del numero di beneficiarie (70 nel 2024 contro 81 nel 2023).

Per il 2024 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in euro 29.806,40 contro euro 28.054,00 del 2023. Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi dieci anni.

Esercizio	Contributi maternità (*)	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2013	1.162.250	-780.161	382.089
2014	1.173.750	-740.181	433.569
2015	1.202.575	-821.980	380.595
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706
2018	1.230.750	-1.058.315	172.435
2019	983.746	-1.100.848	-117.102
2020	1.158.609	-1.440.477	-281.868
2021	1.471.336	-1.359.478	111.858
2022	1.272.208	-1.508.878	-236.670
2023	1.531.952	-1.898.395	-366.443
2024	1.946.456	-1.593.670	352.786

(*) Dall'anno 2019 è incluso il contributo dello stato

Indennità di cessazione

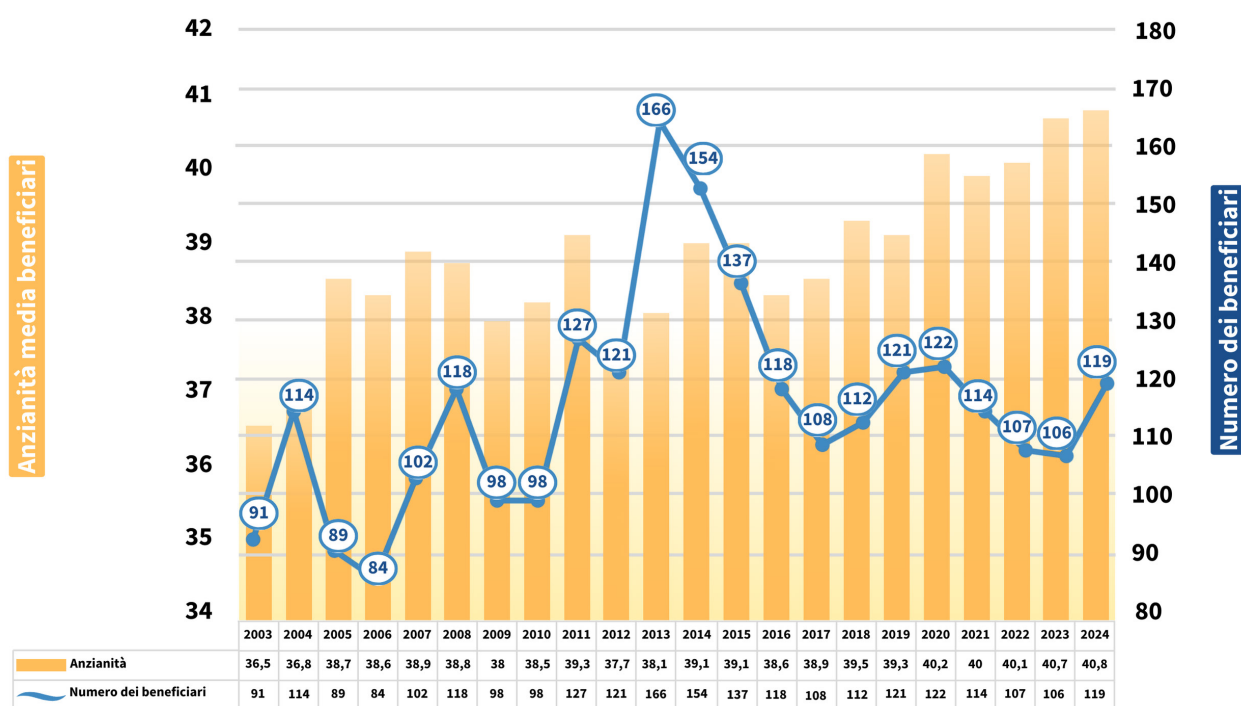
Il costo dell'indennità di cessazione viene quantificato nel 2024 in 34.933.854 euro. L'onere in questione è essenzialmente correlato a 119 posizioni che hanno comportato una spesa di 34,934 milioni di euro (30,865 milioni di euro nel 2023): detto onere comprende anche il costo di coloro che hanno optato per la corresponsione dell'indennità di cessazione in forma rateizzata negli anni. Inoltre, partecipa alla formazione dell'onere annuo la somma di 1,258 milioni di euro (2,421 milioni di euro nel 2023) da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi e rientranti in una normativa transitoria.

Alla formazione del livello della spesa ha contribuito, ovviamente, oltre al numero dei beneficiari anche l'anzianità media di servizio, confermatasi prossima ai 41 anni, e l'importo delle "annualità" prese a riferimento.

Indennità di cessazione	Anzianità media beneficiari	Numero dei beneficiari
2003	36,5	91
2004	36,8	114
2005	38,7	89
2006	38,6	84
2007	38,9	102
2008	38,8	118
2009	38	98
2010	38,5	98
2011	39,3	127
2012	37,7	121
2013	38,1	166
2014	39,1	154
2015	39,1	137
2016	38,6	118
2017	38,9	108
2018	39,5	112
2019	39,3	121
2020	40,2	122
2021	40	114
2022	40,1	107
2023	40,7	106
2024	40,8	119



INDENNITÀ DI CESSAZIONE



Le annualità prese a riferimento per il calcolo delle indennità di cessazione 2024, il cui calcolo è determinato in funzione della media nazionale degli onorari di repertorio osservata negli ultimi venti anni, sono state pari a: 6.920,05 euro per le annualità di esercizio effettive maturate dall'inizio dell'attività professionale fino alla data del 31/12/2022 e 6.383,76 euro per le annualità di esercizio successive.

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2024 per chi ha percepito in forma rateizzata la prestazione in esame, è stato pari al 1,61% (rispetto al 2,33% riconosciuto nell'anno precedente).

Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2024 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 2.028.768 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2024, deliberato il 21 marzo 2024, è stato quantificato in 32.738,45 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale 2023 (pari ad euro 81.846,13).

Si ricorda che tale media tiene conto del nuovo numero dei posti notarili in tabella sceso a 5.971 unità per effetto del

Decreto del Ministero della Giustizia che ha ridisegnato la distribuzione dei notai sul territorio nazionale affinché risultasse più equa e idonea a garantire che la funzione pubblica del notaio sia svolta assicurando ai cittadini un sempre più corretto esercizio delle funzioni delegate, tenuto conto delle caratteristiche di ogni zona di competenza.

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	Onorario Medio Nazionale	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5.779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5.779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6.279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6.271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6.270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6.270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6.270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73
2018 rep. 2017	425.885.706,91	6.270	72.230,58	40%	28.892,23	93	1.053.719,21
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6.270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27
2020 rep. 2019	460.218.507,56	6.270	73.400,08	40%	29.360,03	168	1.768.763,07
2021 rep. 2020	415.421.431,72	6.270	66.255,41	40%	26.502,16	150	2.021.802,18
2022 rep. 2021	519.870.982,73	6.270	82.914,03	40%	33.165,61	105	1.815.624,36
2023 rep. 2022	515.445.248,27	6.270	82.208,17	40%	32.883,27	119	1.985.971,21
2024 rep. 2023	488.703.260,00	5.971	81.846,13	40%	32.738,45	113	2.028.767,98

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2023, registra un incremento (+2,15% rispetto al precedente esercizio, 1.985.971 nel 2023 contro 2.028.768 nel 2024), in conseguenza dell'aumento dell'importo medio erogato del 7% circa.

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la possibilità di riconoscere, una tantum, al notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata.



Detto contributo è concesso sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare, il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla banca convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Quest'ultimo, con delibera del 7 marzo 2024 ha deciso di confermare in euro 10.000 l'importo massimo concedibile ai notai di prima nomina.

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa, come da Regolamento. Nel corso del 2024 sono stati erogati 15 contributi per impianto studio per un costo complessivo di euro 137.719, contro euro 85.831 per 39 contributi erogati nel 2023.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del Notariato per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento in applicazione dell'art. 5, lett. e), dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione.

I contributi in argomento deliberati nel corso del 2024 sono pari a 53.546 euro e riguardano i Consigli Notarili di Pavia, Imperia e Sanremo, Lucca, Ravenna, Macerata e Camerino, Aquila, Venezia, Torino e Como.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022-01/11/2025 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A. che hanno partecipato in RTI.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750,00 per la copertura base (a carico della Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

L'onere della polizza sanitaria di competenza dell'esercizio 2024 è fissato in 5.780.375 euro contro 5.874.450 euro del 2023 (-1,60%). Il lieve decremento è da attribuire al "turnover" degli iscritti.

Acquisizione di servizi

In questa categoria sono rilevate altre spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale ed accessoria. In particolare, la voce è composta come indicato nella tabella che segue:

ACQUISIZIONE DI SERVIZI	31/12/2024	31/12/2023
Utenze varie	60.805	63.109
Servizi vari	365.594	340.124
Spese pubblicazione periodico e tipografia	22.007	9.358
Altre spese	526.194	288.757
Rettifiche di ricavi	6.408.954	6.229.326
Totale costi per servizi	7.383.554	6.930.674

UTENZE VARIE

I costi per “Utenze varie” (consumi energetici, telefonici e oneri postali) evidenziano un risparmio del 4% circa, passando da 63.109 euro del 2023 a 60.805 euro del 2024.

Le “Spese per l’energia elettrica locali Ufficio” (43.330 euro) evidenziano una lieve riduzione rispetto al valore 2023 (44.239 euro) e anche le “Spese telefoniche” hanno registrato un leggero calo rispetto all’esercizio precedente: vengono infatti quantificate in 9.969 euro contro 11.688 euro del 2023, grazie anche alle convenzioni Consip per la telefonia fissa e mobile che hanno permesso alla Cassa di usufruire di offerte e tariffe più vantaggiose rispetto ai normali prezzi di mercato.

Le “Spese postali” sono iscritte per un importo di 7.506 euro sostanzialmente in linea con il valore registrato nell’anno 2023 (7.182 euro).

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria “Servizi vari” viene quantificato in 365.594 euro; rispetto all’onere registrato nel 2023 per 340.124 euro si registra un incremento di circa il 7%.

La voce risulta così composta:

SERVIZI VARI	31/12/2024	31/12/2023
Premi di assicurazione ufficio	8.725	10.347
Servizi informatici	89.403	122.731
Servizi pubblicitari	4.367	12.463
Spese di rappresentanza	1.763	4.050
Spese di c/c postale	547	558
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	17.750	2.999
Canoni diversi	243.039	186.976
Totale costi per servizi vari	365.594	340.124



Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 89.402 euro nel 2024 contro 122.731 euro del 2023 (-27%), riguarda interventi di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. Il maggior costo sostenuto nel 2023 è ascrivibile, in linea generale, ad interventi straordinari di implementazione dei sistemi di sicurezza sulle infrastrutture informatiche.

Dal 2010 sono imputate in questa voce anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici; dette inserzioni sono generalmente attinenti ad adempimenti pubblicistici prescritti dal D.lgs 36/2023 in materia di appalti pubblici.

Ai sensi della normativa vigente gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) sono rimborsati alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 4.367 euro facendo registrare un decremento del 65 % rispetto all'onere sostenuto nell'esercizio precedente pari a 12.463 euro; tale risparmio è imputabile sostanzialmente al minor numero di procedure di gara espletate dalla Cassa nel corso dell'esercizio 2024.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati rilevati costi per l'anno 2024 pari a 17.750 euro. Nel 2023 la spesa sostenuta è stata di 2.999 euro. Il costo del 2024 è stato determinato principalmente dallo smobilizzo di tutti gli archivi posti al piano seminterrato per lavori di placcatura delle pareti e dei soffitti, in adeguamento alla normativa per la sicurezza dei sistemi antincendio. A seguito di tale smobilizzo sono stati eseguiti anche ingenti operazioni di smaltimento di carta e di rifiuti.

Canoni diversi

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni per i diversi servizi richiesti dall'Ente (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, leasing operativo etc.).

L'onere 2024, rilevato in 243.039 euro, fa registrare un incremento del 30% rispetto all'esercizio precedente (186.976 euro nel 2023) dovuto, sostanzialmente, sia agli aumenti richiesti in fase di rinnovo dei canoni di assistenza sui programmi in uso presso gli uffici, sia ai nuovi contratti conclusi, tesi ad un efficientamento delle attività.

E' imputato a questa voce anche l'onere relativo alle due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Finanza e Amministrazione.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatrice e rilegatura affidati a ditte esterne. Questa voce comprende inoltre l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, il Bollettino è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente e viene inoltre stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli notai in pensione.

Il costo complessivo della categoria dell'anno 2024 è stato pari a 22.007 euro contro una spesa del 2023 di 9.358 euro. L'incremento è riconducibile principalmente alle attività tese alla diffusione delle tematiche previdenziali, fortemente voluta nell'ambito dell'esercizio trascorso, attraverso l'acquisto di materiale correlato agli eventi organizzati sul territorio (libri fotografici, cartelline, ecc.).

ALTRE SPESE

ALTRE SPESE	31/12/2024	31/12/2023
Spese pulizia locali ufficio	48.380	50.162
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	0	0
Spese per accertamenti sanitari	4.150	554
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	3.886	7.271
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	373.412	143.835
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	13.579	18.606
Spese varie/Spese per liti arbitraggi	687	327
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	82.100	68.000
Totale altri costi	526.194	288.755

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2023, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Gli oneri rilevati per il 2024 sono stati di 48.380 euro contro 50.162 euro del 2023 (-3%).

Il valore è comprensivo del costo sostenuto per acquisti di materiale di pulizia.



Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Cassa, quale datore di lavoro ha importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori oltre l'addestramento e l'aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell'antincendio. Nel 2024 l'onere sostenuto ammonta a 4.150 euro. L'aumento rispetto all'anno 2023 (554 euro) è dovuto principalmente all'esecuzione nel corso del 2024 delle visite mediche periodiche che vengono effettuate con cadenza biennale.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti alla revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2024 è di 3.886 euro, contro i 7.271 euro del 2023, evidenziando un decremento del 45%. Nel 2023 era stato sostituito l'intero impianto di rilevazione antincendio negli Uffici della Cassa.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato (quote di iscrizione, quota costi per l'organizzazione e l'allestimento degli stand, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto ecc).

L'onere registrato nel 2024 per 373.412 euro risulta superiore a quello rilevato nel 2023 (143.835 euro) ed è riferito alle spese per l'organizzazione di due Congressi e della 1° Convention del Notariato tenutisi nel corso dell'anno.

Manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti la dotazione e l'esercizio delle autovetture di servizio sono iscritti per l'esercizio 2024 in 13.579 euro, contro 18.606 euro dell'esercizio 2023.

Nel 2024 è stato sottoscritto un nuovo contratto di leasing operativo per la vettura aziendale ad un costo molto più vantaggioso rispetto al leasing precedente.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il costo sostenuto per il 2024, pari a 82.100 euro, è costituito quasi interamente dalla quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) e dalla quota di adesione all'E.M.A.P.I. L'incremento dell'esercizio 2024

rispetto al 2023 è ascrivibile al sostegno concesso dalla Cassa a Enti / Associazioni e Centri studi aventi scopo e finalità in ambito previdenziale e finanziario.

RETTIFICHE DI RICAVI

La categoria comprende gli aggi di riscossione dovuti agli Archivi Notarili, oltre a restituzioni di contributi e altri rimborsi.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili - Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2024, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a circa 6,407 milioni di euro, contro 6,213 milioni di euro del 2023.

Compensi professionali e lavoro autonomo

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2024 la categoria è iscritta per un totale di 435.060 euro, in ragione della complessità delle diverse consulenze di seguito descritte.

COMPENSI PROFESSIONALI E DI LAVORO AUTONOMO	31/12/2024	31/12/2023
Consulenze, spese legali e notarili	46.725	51.488
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	94.760	81.848
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	293.575	174.012
Totale Compensi professionali e di lavoro autonomo	435.060	307.348

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2024 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è iscritto per 46.725 euro (-9% rispetto all'onere 2023 pari 51.488).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano, in particolar modo, attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti.



Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente ad attività poste in essere sul patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare, comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle eventuali alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi per gli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2024 (94.760 euro) ha subito un lieve aumento anche in considerazione delle pratiche relative a condoni edilizi e messa a norma di diverse unità immobiliari, oltre che ad attività propedeutiche all'apporto dello stabile in Via Cavour al fondo immobiliare Flaminia Core.

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2024 è pari a 293.575 euro. Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti.

Le spese maggiormente significative sostenute nell'esercizio 2024 sono riferite ai servizi di "Asset e Liability Management" e "Risk Management", affidati tramite gara con procedura aperta, ad attività in ambito immobiliare, per uno studio strategico del patrimonio dell'Ente in gestione diretta, giuslavoristico (relativamente all'accordo di Isopensione per il personale dipendente) nonché in ambito contabile/ amministrativo.

Organi amministrativi e di controllo

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2023 è stata calcolata in euro 81.846,13 contro 82.218,17 del 2022).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2024 in 1,846 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa il 7%. Nell'ambito della categoria la spesa per i compensi degli Organi dell'Ente rimane sostanzialmente invariata (euro 513.726 nel 2024 contro euro 516.185 del 2023) in relazione all'andamento della media nazionale repertoriale.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (486.668 euro totali nel 2024 contro 399.819 euro del 2023, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (775.330 euro totali nel 2024 contro 752.439 euro del 2023), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese

e gettoni di presenza”, iscritto a consuntivo per un totale di 1.261.998 euro; tale voce fa registrare un incremento del 9,5% rispetto al valore rilevato nel 2023 (1.152.258 euro). L’aumento dei costi compendati nel conto in argomento è riconducibile principalmente ad una crescita dei costi alberghieri pari a circa il 15% rispetto all’anno 2023.

Il costo rilevato per “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati” mostra un onere pari a 51.523 euro contro 37.808 euro del 2023.

COSTO DEL PERSONALE

A decorrere dal 1° giugno 2024, l’organigramma degli Uffici dell’Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 maggio 2024, prevede due Unità Organiche: la 1^ “Previdenza e Assistenza” provvede all’esecuzione dei compiti istituzionali dell’Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^ Unità “Finanza e Amministrazione” provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali, nonché alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all’intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l’Ufficio Legale - Gare e Appalti – Servizio gestione amministrativa immobiliare” e, in staff alla Direzione Generale, il settore “IT (Information Technology)”, il settore “Personale e Organizzazione”, la “Segreteria Organi collegiali” ed il “Servizio gestione tecnica immobiliare”.

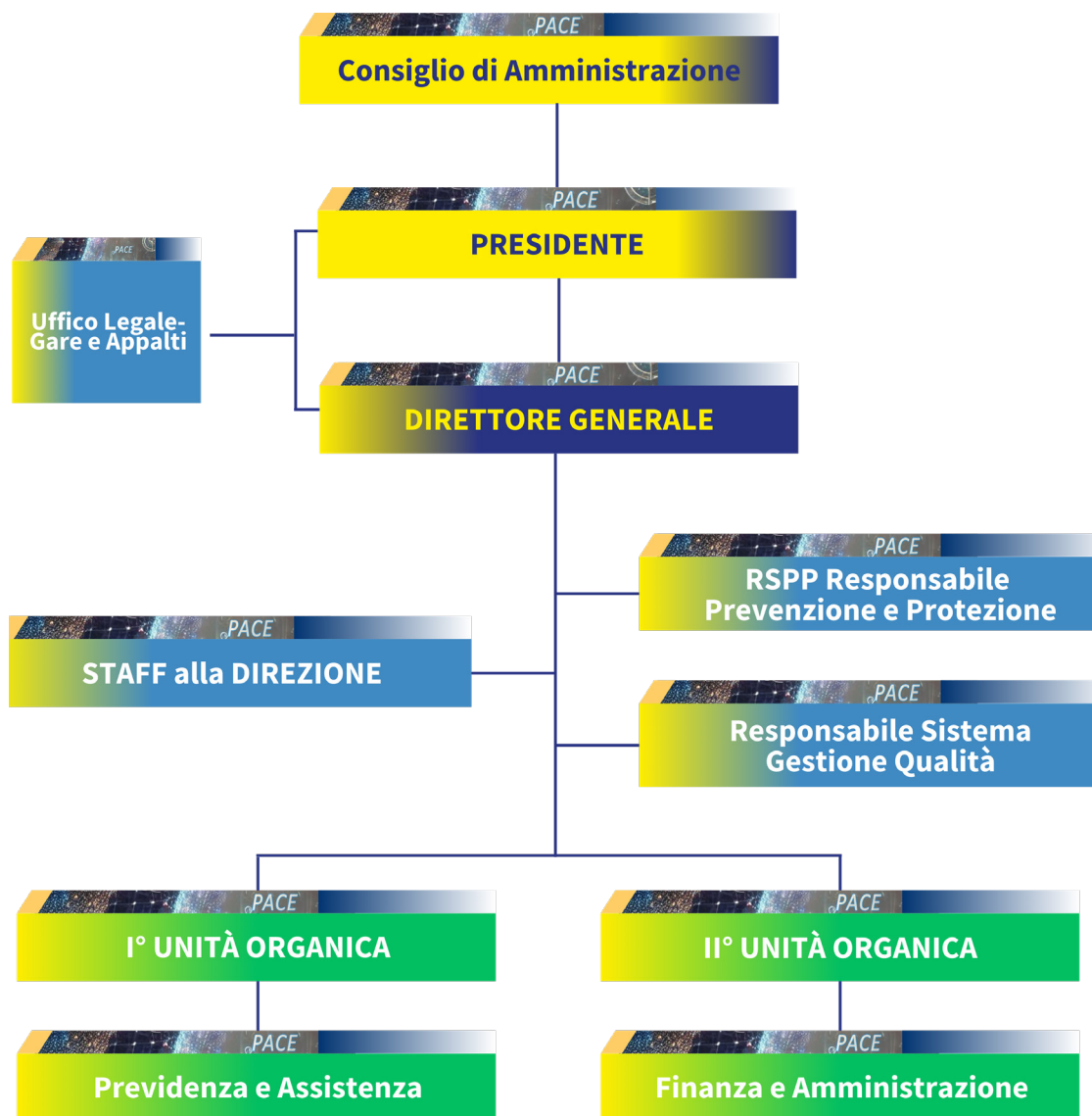
Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per i Dipendenti ed i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. In data 22 febbraio 2023 è stato raggiunto l’accordo per il rinnovo economico, riferito al triennio 2022/2024, con aumenti sulla base tabellare al 31/12/2021 del 4,7% per il 2022, 2,6% per il 2023 e 1,7% per il 2024. Al 31/12/2024 l’organico della Cassa preposto alle Strutture dell’Ente è composto da 51 unità (compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti), più 2 collaboratori con contratto di somministrazione.

Si rileva che negli anni il numero dei dipendenti dell’Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 51 unità che sono in forza al 31/12/2024 (di cui tre unità in part-time). La dotazione organica dell’Ente continuerà a diminuire sia per effetto di alcuni pensionamenti in regime ordinario che per l’applicazione dell’accordo di Isopensione siglato con le OO.SS. aziendali in data 26 luglio 2024 (con effetto dal 1° gennaio 2025 sono cessate altre tre risorse alla quale se ne aggiungerà un’altra con decorrenza 30 giugno 2025).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all’assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l’ottimizzazione della flessibilità interna nell’ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l’informatizzazione delle procedure lavorative.



Il nuovo assetto organizzativo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, con decorrenza 1° giugno 2024, è sintetizzato nel seguente organigramma funzionale.



Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

I costi del personale sono composti come segue:

COSTI DEL PERSONALE	31/12/2024	31/12/2023
Stipendi e assegni fissi al personale	3.188.477	3.261.407
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	724.519	689.606
Totale salari e stipendi	3.912.996	3.951.013
Oneri sociali	947.356	1.029.813
Trattamento di fine rapporto	242.363	229.616
Trattamento di quiescenza e simili	162.665	163.219
Indennità e rimborsi spese missioni	189.479	147.714
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	24.242	22.051
Interventi di utilità sociale a favore del personale	123.722	132.949
Oneri previdenza complementare	128.795	138.066
Totale altri costi	468.038	442.580
Totale costi del personale	5.733.418	5.816.241

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2024 definito in 3,188 milioni di euro (contro 3,261 milioni di euro del 2023). La riduzione rilevata è imputabile al processo di pensionamento, iniziato nel corso del 2024, che interesserà gran parte della consistenza organica dell'Ente. Si precisa, inoltre, che nel conto in esame sono state contabilizzate delle poste straordinarie, tese all'incentivazione della cessazione dei rapporti di lavoro in esecuzione di particolari clausole contrattuali (CCNL e accordo di Isopensione), per un importo una tantum pari a circa 230 mila euro. Si precisa che, al netto delle predette spese straordinarie, l'onere per l'anno 2024 sarebbe risultato pari a circa 2,960 milioni di euro con una riduzione del 10% rispetto all'esercizio precedente (3,261 milioni di euro anno 2023).

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 724 mila euro contro 689 mila euro del 2023 (+5%). Si segnala che l'aumento rilevato deriva, per quanto riguarda il premio di risultato, dall'incremento del monte salari per l'anno 2024 nonché dall'aumento dello straordinario teso ad un maggior efficientamento nella gestione delle attività.

Oneri sociali

La spesa riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente, pertanto, l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (947 mila euro), è in diminuzione rispetto al costo 2023 dell'8%.

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2024 pari a 242 mila euro totali; di questi circa 238 mila euro sono stati versati all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000) e 4 mila euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2024.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare sia le tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

L'incremento della voce è da attribuire anche alle maggiori attività svolte fuori sede sia per l'organizzazione dei convegni di categoria, per una maggiore divulgazione della cultura previdenziale, sia per la necessità di una più puntuale ricognizione del patrimonio dell'Ente.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2024 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 24.242 euro contro i 22.051 euro del 2023.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti, sia in modalità on line che in presenza, ha riguardato corsi di approfondimento sulla disciplina degli appalti, in ambito di formazione attuariale, in ambito informatico, nell'ambito della finanza su private equity, venture capital e private debt, nonché sulle regolarizzazioni edilizio-catastali. Sono stati svolti, come di consueto, i corsi di formazione in ambito fiscale, legale, sulla privacy e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è iscritto a consuntivo 2024 per 123.722 euro contro 132.949 euro del 2023. Tale stanziamento, quantificato nell'ambito del contratto integrativo aziendale di II livello, viene fondamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (c.d. welfare aziendale).

Oneri previdenza complementare

La Cassa attualmente versa il 4% degli stipendi lordi corrisposti al personale ad un Fondo di previdenza complementare (Fondo Generali Global); solo per un dipendente il contributo viene versato al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS. L'onere 2024 pari a 128.796 euro evidenzia un minor costo rispetto all'onere 2023 (138.066 euro) legato alla diminuzione delle retribuzioni come sopra descritto.

Trattamento di quiescenza e simili - Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

Si rileva una lieve flessione del costo rispetto al precedente esercizio (162.665 euro in luogo di 163.219 euro del 2023).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	85.635	193.808
Totale ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	85.635	193.808
Ammortamento fabbricati strumentali	261.523	261.523
Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	33.069	33.069
Ammortamento macchine elettroniche	18.062	33.410
Ammortamento arredamenti, mobili e macchine ufficio	2.821	2.821
Totale ammortamento delle immobilizzazioni materiali	315.475	330.823
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	9.885	648.587
Totale svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	9.885	648.587
Totale ammortamenti e svalutazioni	410.995	1.173.218



Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

Gli ammortamenti dell'anno 2024, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua vita utile dei beni a cui si riferiscono e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide

La voce "Svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide" accoglie l'adeguamento, registrato nell'esercizio, del fondo svalutazione dei crediti per contributi iscritti a ruolo dagli Archivi Notarili (si vedano in proposito le note relative ai "Crediti per contributi" e ai "Contributi da Archivi Notarili").

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 14.470.078 euro contro 2.946.477 euro del 2023. La voce include i seguenti accantonamenti:

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamento fondo rischi patrimonio immobiliare	168.747	203.400
Accantonamento fondo spese legali	0	244.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	78.717	69.880
Accantonamento Indennità di cessazione	0	173.687
Accantonamento fondo assegni di integrazione	2.397.424	2.255.480
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	11.825.190	0
Totale accantonamenti per rischi	14.470.078	2.946.447

Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale. Per l'accantonamento relativo al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardante le Immobilizzazioni Materiali.



ONERI DIVERSI DI GESTIONE

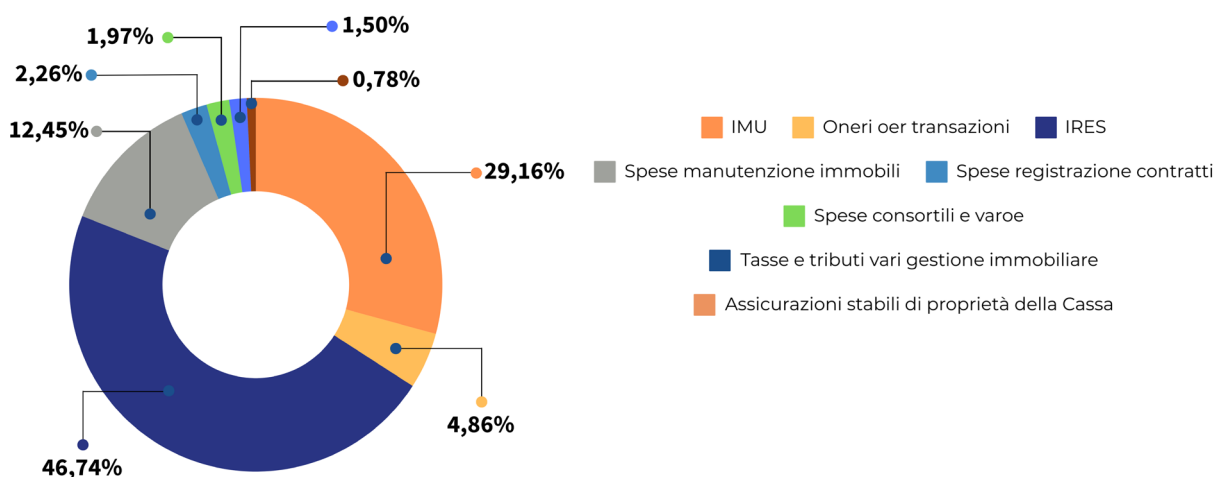
Le spese classificate nella voce di bilancio “Oneri diversi di gestione” risultano così composte:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	31/12/2024	31/12/2023
Spese portierato (10% carico Ente)	7.717	14.287
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	37.116	41.229
Spese manutenzione immobili	593.046	429.801
Spese registrazione contratti	107.618	116.762
Spese consortili e varie	93.854	155.188
Indennità di avviamento L. 15/1987	0	110.793
Accantonamento T.F.R. portieri	0	123
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	5.206	294
Oneri per transazioni	231.620	0
Totale spese gestione immobili	1.076.177	868.477
I.M.U.	1.388.281	1.528.938
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	71.483	343.819
Totale imposte e tasse indirette	1.459.764	1.872.757
Totale costi gestione patrimonio immobiliare	2.535.941	2.741.234

I costi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare evidenziano una riduzione del 7,49%, generata dall'effetto combinato di una crescita della spesa e una riduzione della componente fiscale, costituita, nello specifico, da I.M.U. e tributi vari. Se consideriamo anche l'I.R.E.S. relativa al patrimonio immobiliare, pari a 2,126 milioni nel 2024 e 1,863 milioni nel 2023, si evidenzia una sostanziale stabilità della totalità dei costi imputabili alla categoria.



COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



Entrando nel merito rileviamo, infatti, come l'andamento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare sia correlato anche agli oneri sostenuti nel 2024 per interventi manutentivi ("Spese manutenzione immobili" 593.046 euro nel 2024 contro 429.801 euro nel 2023).

Il Servizio Patrimonio Immobiliare nel corso del 2024 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte all'alienazione delle unità destinate alla vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TARI e registrazione contratti). Accanto al monitoraggio degli incassi da parte dei conduttori è stata intensificata l'attività di due diligence amministrativo-contabile del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate per la vendita.

Nel 2024 è stato modificato il Regolamento contenente la disciplina della procedura per la vendita degli immobili della Cassa, perseguendo l'obiettivo di accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione.

Entrando nel dettaglio delle attività, si evidenzia che nell'anno 2024 sono state perfezionate tre vendite ed un conferimento di un intero stabile per un controvalore complessivo di 13.985.000,00 euro.

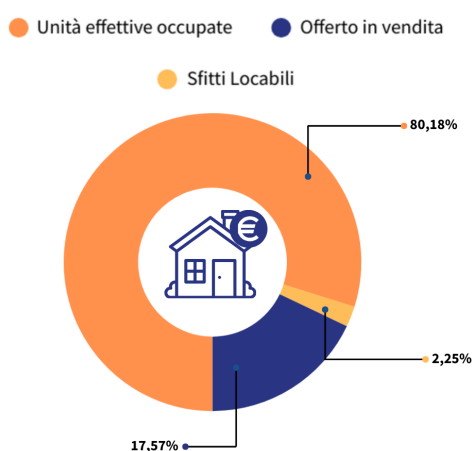
Parallelamente, si è continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;

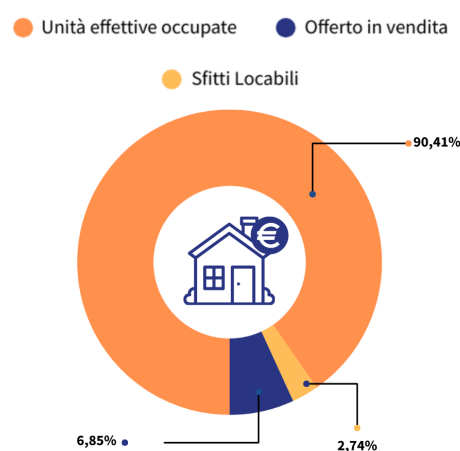
- la “regolarizzazione” urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli immobili “sfitti” al 31/12/2024 si è attestata su una percentuale del 2,25% avuto riguardo alle sole unità immobiliari principali locabili ed al numero di unità vendute nell’anno considerato. Valore che in termini numerici è da considerare inferiore rispetto allo scorso anno (5 le unità sfitte al 31/12/2024, mentre erano 6 al 31/12/2023).

Ripartizione unità immobiliari 2024



Ripartizione unità immobiliari 2023



Il tasso di morosità rilevato nell’esercizio trascorso passa dall’1,74% del 2023 allo 0,87% del 2024.

Imposte locali sugli immobili

A decorrere dal 1° gennaio 2020, in un’ottica di razionalizzazione e semplificazione dei regimi di imposizione immobiliare locale, l’art. 1, commi da 738 a 783, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha rivisto il sistema della IUC (Imposta Unica Comunale, composta da IMU, TASI e TARI). Più precisamente, il comma 738 prevede che l’imposta unica comunale (IUC) sia abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La “nuova” IMU è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783. In sostanza, con riferimento alla TARI rimangono ferme le precedenti disposizioni normative, l’IMU è stata rivisitata e la TASI è stata soppressa.

I.M.U.

L’IMU (Imposta Municipale Unica) fu originariamente introdotta con l’art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d’imposta 2012, con l’articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo sostituì l’ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta comportò un significativo incremento dell’onere



complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (per i maggiori moltiplicatori della rendita catastale rivalutata, fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili deliberate dai singoli comuni.

Con la Legge di Bilancio 2020 l'IMU è stata rivisitata con effetti a decorrere dal medesimo anno d'imposta 2020: in buona sostanza detta legge ha raccolto tutte le norme relative al tributo mantenendo tuttavia sostanzialmente invariati i criteri di determinazione dell'imposta. La c.d. "nuova IMU" infatti è cambiata con riferimento soprattutto all'entità delle aliquote, che hanno dovuto compensare l'abolizione della TASI a decorrere dal medesimo anno d'imposta.

L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2024 ammonta a 1.388.281 euro, registrando un decremento del 9,2% rispetto all'anno 2023 (1.528.938 euro) soprattutto per effetto del conferimento immobiliare al fondo Flaminia Core.

Spese portierato (10% carico Cassa)

A seguito del conferimento, nel corso del 2024, di uno stabile di proprietà dell'Associazione il servizio di portierato si è ridotto a due unità di personale gestite tramite agenzia interinale, il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini). Nel 2024 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 7.717 euro, contro 14.287 euro del 2023.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Nell'anno 2024 ha avuto decorrenza l'ultima annualità del servizio di copertura assicurativa dei fabbricati di durata quadriennale appaltato con gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Ad essere coperti sono sia gli stabili in proprietà esclusiva (cielo-terra) che le unità immobiliari in condominio, distribuite sul territorio nazionale (prevalentemente sedi di Consigli Notarili) per un valore assicurativo che ammonta per il 2024 a € 103.817.204,31 in ridimensionamento rispetto all'anno precedente a seguito del perfezionamento delle vendite/apporti deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo complessivo rilevato a consuntivo 2024 è stato pari a 37.116 euro contro i 41.229 euro del 2023.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti. A partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenere e versare l'I.V.A. all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (Split Payment). Per quanto concerne le fatture emesse dai professionisti, invece, a partire dal 14/07/2018, in applicazione del DL 87/18 (cd Decreto Dignità) lo Split

Payment non viene più applicato.

La spesa di competenza del 2024 è di 593.046 euro contro 429.801 euro dell'esercizio precedente.

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2024 si è rilevata una spesa di 107.618 euro, contro 116.762 euro del 2023.

Spese consortili e varie

Comprendono la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2024 è di 93.854 euro a fronte di 155.188 euro rilevati nell'esercizio precedente (-39,52%). Nello specifico nel 2024 si registra un aumento del 61,85% degli oneri per unità sfitte, e una riduzione del 51,93% per gli oneri condominiali e per le altre spese rimaste a carico della Cassa.

Spese consortili e varie	2024	2023
Spese carico Cassa per locali sfitti	27.242	16.831
Oneri condominiali/altre spese	66.612	138.357
Totale	93.854	155.188

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa è riconducibile ad eventuali indennità ai conduttori per perdita dell'avviamento commerciale, in caso di cessazione della locazione per iniziativa della Cassa (ex art. 34 e 35 L. 392/1978). Non sono stati rilevati costi nel 2024.

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2024 è quantificata in 71.483 euro (contro 343.819 euro del 2023) ed è attribuibile principalmente alla "Tariffa gestione rifiuti urbani" (TARI) per la sede dell'Ente, non essendo presenti, rispetto al 2023, oneri concessori per pratiche urbanistico-catastali.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Il costo rilevato nel 2024 è pari a 5.206 euro contro 294 euro del 2023. Evidenziamo che parte del costo imputato all'esercizio 2024 è in realtà riferibile al canone del servizio "PagoPA" svolto da Intesa San Paolo nel 2023 ed addebitato nel corso del primo semestre 2024.



DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE

La differenza tra il valore e i costi della produzione è per l'anno 2024 positiva e pari a 32,851 milioni di euro (contro una differenza positiva di 33,300 milioni di euro rilevata a consuntivo 2023), saldo influenzato fondamentalmente dall'incremento del 2,87% dei contributi.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari lordi hanno raggiunto, nel corso del 2024, la somma complessiva di euro 31.390.290, facendo registrare un incremento del 6,17% rispetto al 2023, per effetto soprattutto dei maggiori proventi realizzati nel comparto dei titoli di Stato; gli oneri finanziari sono stati pari ad euro 19.178.391, contro 21.081.136 euro dello scorso esercizio (-9,03%).

Il totale dei "Proventi ed Oneri Finanziari" viene quantificato pertanto in 12,212 milioni di euro contro 8,484 milioni di euro del 2023.

Nelle tabelle che seguono è dettagliata la composizione dei proventi e oneri finanziari.

PROVENTI FINANZIARI	31/12/2024	31/12/2023
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	72.300	72.300
Totale Proventi da partecipazioni	72.300	72.300
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	20.470	21.826
Totale provento finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	20.470	21.826
Interessi attivi su titoli	1.624.477	992.209
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	9.384.970	1.473.619
Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	14.842.513	22.173.493
Proventi Certificati di Assicurazione	0	4.215
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	25.851.960	24.643.536
Interessi attivi su titoli	3.139	281.700
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	797.026	298.300
Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	21.521	48.280
Proventi Certificati di Assicurazione	6.899	124.579
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	828.585	752.859
Interessi bancari e postali	4.603.521	4.065.664
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.677	1.676
Interessi moratori su affitti attivi	9.777	7.724
Totale altri proventi finanziari	4.616.975	4.075.064
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	31.390.290	29.565.585



ONERI FINANZIARI	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su indennità di cessazione	50.013	123.258
Totale Interessi passivi	50.013	123.258
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	710.618	136.023
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	228.680	15.273
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	174.805	259.915
Ritenute su dividendi	2.777.185	3.412.786
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	1.193.178	1.056.838
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	497	7.511
Imposta sostitutiva su capital gain	616.647	1.946.044
IVA FE	14.000	14.000
Interessi passivi gestione settore mobiliare	103.917	296
Oneri di gestione patrimonio mobiliare	5.819.527	6.848.686
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	13.308.851	14.109.192
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	13.308.851	14.109.192
TOTALE ONERI FINANZIARI	19.178.391	21.081.136

Interessi attivi su titoli

Considerato l'incremento patrimoniale del comparto dei titoli di Stato, le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli in portafoglio (iscritti sia tra le immobilizzazioni che tra le attività finanziarie) sono state pari, per il 2024, a complessivi euro 1.627.616, in aumento di circa il 28% rispetto al 2023.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50%, mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 232.506, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti principalmente dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti.

Per l'esercizio 2024 tale voce di ricavo ammonta ad euro 4.603.521, facendo registrare un aumento rispetto a quanto realizzato nel corso del 2023 (+13,18%) nonostante l'inversione di tendenza della politica monetaria della B.C.E. nella



seconda metà dell'anno.

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26%. Per il 2024 la ritenuta fiscale sugli interessi bancari è stata pari ad euro 1.193.178.

Eccedenze da negoziazione obbligazioni

Al 31/12/2024 tale voce di ricavo è pari, complessivamente, ad euro 10.181.996 ed è riconducibile soprattutto alle movimentazioni nel comparto dei titoli di Stato, il cui mercato ha offerto interessanti spunti per l'operatività nel corso dell'anno.

Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 14.864.034. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 11.785.408 e sono imputabili per euro 8,980 milioni ai F.C.I. mobiliari e per euro 2,805 milioni ai fondi di Private Equity.

Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 3.078.625, derivanti principalmente dai Fondi Comuni di Investimento Mobiliari: 1,466 milioni di euro dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi per 1,390 milioni di euro per incasso di retrocessioni sulle commissioni di gestione.

Sui ricavi del comparto sono state rilevate imposte sostitutive per complessivi euro 3.409.804, di cui euro 2,777 milioni di ritenute sui dividendi incassati e euro 0,633 milioni di imposta su capital gain per le plusvalenze realizzate.

Proventi certificati di assicurazione

L'importo rilevato, pari ad euro 6.899, è relativo al provento maturato nel mese di gennaio sull'unico certificato rimasto in portafoglio a fine esercizio precedente e liquidato il 2 febbraio 2024.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare per il 2024 sono pari a 5,820 milioni di euro e fanno rilevare un decremento del 15,03% rispetto ai 6,849 milioni rilevati nel precedente consuntivo. Tale variazione netta deriva essenzialmente dalla diminuzione delle imposte pagate, dovuta alla compensazione delle plusvalenze sui titoli di Stato con minusvalenze precedentemente accantonate.

IVAFE

L'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere (IVAFE) vigeva già per le persone fisiche ed è stata poi estesa anche agli enti non commerciali dall'art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) solo a decorrere dal periodo d'imposta 2020. L'IVAFE colpisce le attività finanziarie detenute all'estero, a prescindere dalla tipologia di attività e di soggetto emittente (residente e non residente) e per il solo fatto che dette attività siano

detenute in un altro Paese estero. L'art. 19, comma 20, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (come modificato dall'art. 134 del c.d. Decreto Rilancio) prevede infine che per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta sia dovuta nella misura massima di euro 14.000.

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 710.618 euro ed è relativa principalmente al comparto dei Fondi Comuni di Investimento.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2024, pari ad euro 616.647, è imputabile interamente alle eccedenze realizzate nel comparto Fondi, come sopra descritte.

Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare

Nella voce in esame sono classificati gli accantonamenti a fronte delle perdite stimate su fondi comuni di investimento (come dettagliato nella tabella inserita tra gli "Allegati al Bilancio"). Si rinvia, per informazioni di dettaglio, al paragrafo dedicato alla voce "Immobilizzazioni finanziarie" della sezione di commento alle voci dello stato patrimoniale.

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella sezione del conto economico "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri e/o ricavi derivanti dalla svalutazione e/o rivalutazione degli strumenti finanziari compendati nelle "Attività finanziarie" e nell'"Immobilizzato finanziario". Nell'esercizio 2024 la categoria mostra un saldo negativo di 2.654.041 euro, relativo alla svalutazione del fondo immobiliare Scarlatti. Poiché nel 2025 tale fondo potrà essere potenzialmente oggetto o di conversione in un diverso strumento (tramite scambio di quote al valore di NAV) o di liquidazione, si è ritenuto opportuno svalutare l'asset in oggetto equiparando il valore di bilancio al valore dell'ultimo NAV comunicato.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto positivo di 14,906 milioni di euro nel 2024, contro 23,037 milioni di euro nel 2023. Sono compendati in tale categoria principalmente i ricavi derivanti dal rilascio del "Fondo integrativo previdenziale" per 4,054 milioni di euro (13,733 milioni di euro nel 2023), le eccedenze realizzate dalle alienazioni immobiliari perfezionate nel 2024 per un totale di 9,274 milioni di euro (8,709 milioni nel 2023) ed altri proventi straordinari per 1,592 milioni di euro.



RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Per l'anno 2024 il risultato prima delle imposte è di 57,316 milioni di euro (contro 64,923 milioni del 2023), da cui vanno sottratte le imposte come meglio definite e ripartite.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

La voce comprende le imposte dirette di competenza dell'esercizio come meglio dettagliate nella tabella che segue.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	31/12/2024	31/12/2023
IRES settore immobiliare	2.125.730	1.863.152
IRES settore mobiliare	26.598	23.054
IRAP	244.921	282.520
Totale	2.397.249	2.168.726

I.R.E.S. gestione immobiliare

Il conto dell'IRES (Imposta sul Reddito delle Società) è iscritto in bilancio per un importo complessivo di 2.152.329 euro, di cui 2.125.730 euro è data dalla componente derivante dal settore immobiliare e 26.598 euro è afferente al settore mobiliare.

L'imposta di competenza derivante dalla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente è stata determinata in 2.125.730 euro (contro 1.863.152 euro impegnati per l'anno 2023, importo quest'ultimo che teneva conto di un rimborso dell'IRES relativo all'annualità 2012 pari a 416.746 euro, riconosciuto all'Ente a seguito di contenzioso proposto innanzi le Corti di Giustizia tributaria) ed è stata calcolata su un imponibile fiscale stimato di 8.857.211 euro derivante prevalentemente da rendite immobiliari.

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini dell'IRES.

Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES: resta invariata, infatti, la misura dell'abbattimento

sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

I.R.E.S. gestione mobiliare

L'imposta di competenza derivante dal settore mobiliare per l'anno 2024 è stata determinata in 26.598 euro ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato di 110.824 euro, da attribuire principalmente ai dividendi incassati sulla partecipazione azionaria nella società "BLUE SGR", oltre che agli interessi attivi non bancari incassati nel corso dell'anno.

IRAP

Il conto dell'IRAP è iscritto in bilancio per un importo di 244.920 euro e si compone come segue:

IRAP	2024	2023
IRAP	243.813	282.636
Rettifiche/integrazioni IRAP	1.107	482,00
Recupero Irap (distacchi sindacali)	0	-598
TOTALE al 31/12	244.920	282.520

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 243.813 euro secondo quanto previsto per gli enti non commerciali privati ex art. 10 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto IRAP). In particolare, essa è calcolata applicando l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento alla base imponibile determinata mediante il c.d. metodo retributivo, vale a dire come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle collaborazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota d'imposta prevista per l'anno 2024 è il 4,82%.

AVANZO DI GESTIONE

L'avanzo netto di gestione ammonta a 54,918 milioni di euro.



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013



BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

CRITERI DI REDAZIONE

Anche per l'esercizio 2024 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal consuntivo 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.
2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).



3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro**, in cui sono state allocate le ritenute fiscali e previdenziali pagate in qualità di sostituto d'imposta e, dal 2021, tutte le spese per conto terzi e partite di giro in generale.

A tal proposito si deve evidenziare che le spese sostenute per l'assicurazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione nonché dei locali ufficio, a differenza degli altri anni e in ossequio allo specifico invito del MEF (Prot. 192839 del 5/7/2023) punto 3, sono state inserite all'interno della Missione 25.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – ENTRATE

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 1.306,725 milioni di euro e sono così dettagliate:

Entrate in termini di cassa	Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Diff. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	314.977.172,34	316.817.806,21	-0,58
Entrate extracontributive/Trasferimenti correnti	30.298.140,52	29.116.171,86	4,06
Entrate in conto capitale	14.002.127,80	19.335.513,49	-27,58
Entrate da riduzione di attività finanziarie	804.212.207,75	101.229.280,90	694,45
Entrate per conto terzi e partite di giro	143.235.045,35	146.716.803,24	-2,37
Totale entrate in termini di cassa	1.306.724.693,76	613.215.575,70	113,09

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2024 per complessivi 314,977 milioni di euro (contro 316,818 milioni di euro del 2023).

Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 10,535 milioni di euro (10,876 milioni di euro nel 2023), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 19,081 milioni di euro (contro 17,732 milioni di euro del 2023) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,682 milioni di euro (contro 0,508 milioni di euro del 2023). Le "entrate in conto capitale" e le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate rispettivamente in 14,002 milioni di euro (contro 19,336 milioni di euro del 2023) e 804,212 milioni di euro (contro 101,229 milioni di euro nel 2023) e riguardano gli introiti per le alienazioni e conferimenti del comparto immobiliare e alienazioni del comparto mobiliare.

Per quanto riguarda i flussi di cassa inerenti alle attività di investimento, risultano effettuati pagamenti per 839,7 milioni (174,1 milioni nel 2023), finanziati per 818,2 milioni (120,5 milioni 2023) da incassi derivanti dalle operazioni finanziarie di disinvestimento e, per la parte restante (21,5 milioni), attingendo al saldo positivo dei flussi finanziari

della gestione operativa. Nel confronto con le corrispondenti poste dell'esercizio 2023, i dati sopra esposti evidenziano che, al di là della differenza del saldo delle operazioni di cassa relative alle attività di investimento, il volume delle movimentazioni effettuate nel corso del 2024 risulta più che quadruplicato sia dal lato degli interventi di disinvestimento che dal lato delle operazioni di investimento. Come evidenziato nelle note a commento del rendiconto finanziario, la maggiore operatività gestionale sugli investimenti finanziari della Cassa è dovuta alla duplice esigenza di migliorare, costantemente, il posizionamento degli investimenti, in considerazione dell'elevata volatilità dei mercati e delle indicazioni dell'asset allocation, e di favorire un efficientamento del trattamento fiscale sulle plusvalenze realizzate.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate sono presentati per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto della minusvalenza).

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – USCITE

Le uscite sono state quantificate in totali 1.273,328 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

Uscite in termini di cassa per Missione	Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Diff. %
Missione 25 – Politiche previdenziali	1.126.943.469,12	459.793.170,14	145,10
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3.307.912,79	3.060.776,61	8,07
Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	143.076.835,45	146.368.336,82	-2,25
Totale uscite in termini di cassa per Missione	1.273.328.217,36	609.222.283,57	109,01

Uscite in termini di cassa	Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Diff. %
Spese correnti	290.501.964,65	288.718.181,85	0,62
Spese in conto capitale	122.028,25	336.477,28	-63,73
Spese per incremento di attività finanziarie	839.627.389,01	173.799.287,62	383,10
Uscite per conto terzi e partite di giro	143.076.835,45	146.368.336,82	-2,25
Totale uscite in termini di cassa	1.273.328.217,36	609.222.283,57	109,01

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 270,426 milioni di euro (270,480 milioni di euro nel 2023), riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali della Missione 25-Politiche previdenziali, e più precisamente:



- Missione 25 - Gruppo 1/Malattia e Invalidità - 1,453 milioni di euro per pensioni di invalidità (1,363 milioni di euro nel 2023).
- Missione 25 - Gruppo 2/Vecchiaia - 185,533 milioni di euro per pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (178,221 milioni di euro nel 2023).
- Missione 25 - Gruppo 3/Superstiti - 74,279 milioni di euro per pensioni ai superstiti (77,794 milioni di euro nel 2023).
- Missione 25 - Gruppo 4/Famiglia - 7,557 milioni di euro per polizza sanitaria, indennità maternità e sussidi ordinari/straordinari (10,903 milioni di euro nel 2023).
- Missione 25 - Gruppo 5/ Disoccupazione -1,603 milioni di euro per assegni integrazione e sussidi impianto studio (2,199 milioni di euro nel 2023).

Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 16,769 milioni di euro (15,177 milioni di euro nel 2023), spese per “indirizzo politico” (funzionamento Organi Ente) per 2,198 milioni di euro (1,914 milioni di euro nel 2023) e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,109 milioni di euro (1,147 milioni di euro nel 2023). Le uscite relative alle “spese in conto capitale” e alle “spese per incremento di attività finanziarie” della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,122 milioni di euro e 839,627 milioni di euro (0,122 e 173,799 milioni di euro nel 2023), sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari (come spiegato in precedenza).

IL RENDICONTO FINANZIARIO

E' allegato al bilancio consuntivo 2024 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A. gestione reddituale;
- B. attività di investimento;
- C. attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La "Gestione reddituale" comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell'area istituzionale, dall'acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L' "Attività di investimento" comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L' "Attività di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall'OIC 10) è stata aggiunta la categoria D) "Altri flussi finanziari" in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite conto terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici). Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa Nazionale del Notariato, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2024 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità pari a 33,396 milioni di euro (contro una variazione positiva del 2023 pari 3,993 milioni di euro):



RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO	2024	2023
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi della gestione reddituale	345.275.312,86	345.933.978,07
Pagamenti della gestione reddituale	-290.501.964,65	-288.718.181,85
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	54.773.348,21	57.215.796,22
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi derivanti dall'attività di investimento	818.214.335,55	120.564.794,39
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-839.749.417,26	-174.135.764,90
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	-21.535.081,71	-53.570.970,51
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-	-
D) Altri flussi finanziari		
Incassi altri flussi finanziari	143.235.045,35	146.716.803,24
Pagamenti altri flussi finanziari	-143.076.835,45	-146.368.336,82
Totale D) Altri flussi finanziari	158.209,90	348.466,42
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C±D)	33.396.476,40	3.993.292,13
Disponibilità liquide al 1° gennaio	107.688.116,39	103.694.824,26
Disponibilità liquide al 31 dicembre	141.084.592,79	107.688.116,39
Disponibilità liquide	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Depositi bancari	111.779.095,87	79.746.217,46
Conti correnti postali	29.302.535,06	27.941.270,73
Denaro e valori in cassa	2.961,86	628,20
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	141.084.592,79	107.688.116,39

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2024 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2024 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2024, espongono informazioni sintetiche relative

ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori risultanti dalla gestione 2024.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2024 in 1.848.079.987 euro, equivale a 8,26 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2024 pari a 223.792.173 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2024 (con l'esclusione dei contributi di maternità e dei contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili) sono pari a 319.062.561 euro, contro pensioni impegnate nel 2024 per 223.792.173, con un saldo positivo di 95.270.388 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2024 risulta positivo per 54.918.253 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2024.



RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	314.977.173	316.817.806
Proventi derivanti dalla gestione di beni	10.535.220	10.876.178
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	19.087.640	17.732.256
Rimborsi ed altre entrate correnti	675.280	507.738
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-270.425.391	-270.480.171
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-5.472.811	-5.728.595
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-9.507.430	-8.675.933
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	-4.129.883	-3.535.719
Interessi passivi	-153.931	-122.298
Altre spese correnti	-812.519	-175.466
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	54.773.348	57.215.796
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-21.812	-58.053
Prezzo di realizzo disinvestimenti	14.002.128	19.335.513
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-100.216	-278.424
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-770.571.090	-99.787.581
Prezzo di realizzo disinvestimenti	715.288.360	59.393.815
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-69.056.300	-74.011.707
Prezzo di realizzo disinvestimenti	88.646.850	41.615.730
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-	-
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	276.998	219.736
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-21.535.082	-53.570.971

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO	2024	2023
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0	0
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	89.449.374	90.965.056
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.442.456	1.502.479
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	635.569	608.394
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	51.707.647	53.640.874
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-89.678.801	-89.587.298
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.439.816	-1.488.837
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-654.452	-615.487
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-51.303.767	-54.676.715
Altri flussi finanziari (D)	158.210	348.466
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	33.396.476	3.993.292
Disponibilità liquide al 1° gennaio	107.688.116	103.694.824
Disponibilità liquide al 31 dicembre	141.084.592	107.688.116



Livello	CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE (ALLEGATO 2 - previsto dall'art. 9)	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	314.977.172,34
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	314.977.172,34
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	314.977.172,34
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	30.298.140,52
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.535.220,03
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.535.220,03
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	7.260.847,08
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	1.209.635,91
III	Altri interessi attivi	6.051.211,17
II	Altre entrate da redditi da capitale	11.826.793,27
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	11.812.935,14
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	13.858,13
II	Rimborsi e altre entrate correnti	675.280,14
III	Indennizzi di assicurazione	22.777,79
III	Rimborsi in entrata	600.322,28

III	Altre entrate correnti n.a.c.	52.180,07
I	Entrate in conto capitale	14.002.127,80
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	



III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	486.000,00
III	Alienazione di beni materiali	486.000,00
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	13.516.127,80
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	13.499.966,39
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	16.161,41
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	804.212.207,75
		800.000.664,65
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	111.442,80
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	62.914.322,17
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	88.646.850,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	648.328.049,68
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-

III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	4.211.543,10
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	276.997,86
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	3.934.545,24
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	



III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	143.235.045,35
II	Entrate per partite di giro	143.235.045,35
III	Altre ritenute	89.449.373,64
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.442.456,33
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	635.568,65
III	Altre entrate per partite di giro	51.707.646,73
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		1.306.724.693,76

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Missione 25 Politiche Previdenziali												
Livello	Descrizione codice economico	Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico		Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
I	Spese correnti	1.452.842,23	202.302.039,55	74.279.180,87	7.556.979,25	1.603.009,96	2.198.492,79	1.109.420,00	-	-	-	290.501.964,65
II	Redditi da lavoro dipendente	0	4.639.181,09	0	0	0	14.950,99	818.679,02	-	-	-	5.472.811,10
III	Ributuzioni lorde		3.725.917,80					657.514,91	-	-	-	4.383.432,71
III	Contributi sociali a carico dell'ente		913.263,29				14.950,99	161.164,11				1.089.378,39
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	9.507.430,32	0	0	0	0	-	-	-	-	9.507.430,32
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		9.507.430,32									9.507.430,32
II	Acquisto di beni e servizi	-	1.737.699,93	-	-	-	2.101.441,80	290.740,98	-	-	-	4.129.882,71
III	Acquisto di beni non sanitari							19.393,16	-	-	-	19.393,16
III	Acquisto di beni sanitari											-
III	Acquisto di servizi non sanitari		1.737.699,93				2.101.441,80	271.347,82	-	-	-	4.110.489,55
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali											-
II	Trasferimenti correnti	1.452.842,23	185.533.378,26	74.279.180,87	7.556.979,25	1.603.009,96	-	-	-	-	-	270.425.390,57
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche											-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	1.452.842,23	185.533.378,26	74.279.180,87	7.556.979,25	1.603.009,96						270.425.390,57
III	Trasferimenti correnti a Imprese											-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private											-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo											-
II	Interessi passivi	-	153.930,69	-	-	-	-	-	-	-	-	153.930,69
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine											-

134

135

136

138

II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	-	143.076.835,45	143.076.835,45
III	Versamenti di altre ritenute									89.678.800,58	89.678.800,58
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente									1.439.815,87	1.439.815,87
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo									654.451,92	654.451,92
III	Altre uscite per partite di giro									51.303.767,08	51.303.767,08
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi										-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche										-
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori										-
III	Deposito di/prezzo terzi										-
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi										-
III	Altre uscite per conto terzi										-
	TOTALE GENERALE USCITE	1.452.842,23	1.042.051.456,81	74.279.180,87	7.556.979,25	1.603.009,96	2.198.492,79	1.109.420,00	143.076.835,45	1.273.321.441,36	



PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI (art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)	
MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	Indicatore 1 - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.848.079.987 euro, equivale a 8,26 volte le pensioni in essere al 31/12/2024 pari a 223.792.173 euro. Indicatore 2 - I contributi previdenziali accertati nel 2024 sono pari a 319.062.561 euro, contro pensioni impegnate nel 2024 per 223.792.173, con un saldo positivo di 95.270.388 euro. Indicatore 3 - Il saldo della gestione 2024 risulta positivo per 54.918.253 euro.



ALLEGATI DI BILANCIO





ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2024

(ART. 6 L. 140/1985; ART. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

ASSEGNI EX COMBATTENTI		
Pensione diretta	208,65	
Pensione diretta	208,65	
Totale pensioni dirette		417,30
Pensione di reversibilità	143,80	
Totale pensioni di reversibilità		143,80
TOTALE		561,10



IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2024
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.658.981,32	6.430.827,00
ROMA	Via Flaminia, 160/162 terreno	2.179.355,52	-
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		10.896.777,60	6.430.827,00

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.967,50	3.112,20
ROMA	Via Boezio, 14	606.837,00	145.640,88
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289, Via Paolo Renzi 15 (posti auto)	19.651,12	4.716,09
ROMA	Via Cavour, 185, via Urbana 51, 55	28.373.055,48	-
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819,00	2.338.756,56
ROMA	Via dei Savorelli, 24, 28, 30	309.901,12	74.376,24
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021,00	824.885,04
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112,00	2.957.066,88
ROMA	Via Flaminia 158 - Area T.C. Belle Arti	1.239.497,00	297.479,28
ROMA	Via Flaminia, 160/162 - Ufficio	17.093.910,40	4.032.409,58
ROMA	Via Valbondione, 109	92.883,11	22.291,94
ROMA	Piazza Montecitorio, 10,12/Via Colona Antonina, 28, 24, 19, 21, 25, 22, 23	34.822.290,56	5.254.059,37
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		108.073945,28	15.954.794,06



FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405,00	52.585,05
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402,38	19.091,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 6	650.650,00	58.558,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 4	130.147,00	31.235,28
AREZZO	Galleria Casentino, 2	148.223,00	35.573,52
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7, 9 - C.N.	132.730,00	31.855,20
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 (archivio)	422.978,00	101.514,72
AVELLINO	Via Perrottelli, 12	121.367,00	29.128,08
BARI	Via Calefati, 89	409.034,00	98.168,16
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - Ufficio	79.820,00	16.762,20
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - C.N.	224.131,61	-
BENEVENTO	Via dei Rettori, 43	111.555,00	26.773,20
BERGAMO	Viale Vittorio Emanuele II, 44	178.178,00	42.762,72
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9-11, 7	1.082.049,00	259.691,76
BOLZANO	Via Rosmini 4 (archivio e 3 box), via Leonardo da Vinci 24	759.250,00	182.220,00
BOLZANO	Via Rosmini 4 (CN)	387.649,00	93.035,76
BRESCIA	Via Ugo La Malfa, 4, 6	1.588.720,09	381.079,14
CAGLIARI	Via Logudoro, 40	118.269,00	28.384,56
CALTANISSETTA	Via Napoleone Colajanni, 9	117.752,00	28.260,48
CAMPOBASSO	Via Antonio Nobile, 3	147.707,00	35.449,68
CASSINO	Viale Bonomi 2	163.210,00	39.170,40
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	740.528,04	89.458,47
COSENZA	via Alarico	829.497,00	199.079,28
ENNA	Via Nazionale, 31 angolo Via Diaz	260.874,80	23.152,48
FERRARA	Via M. Poledrelli, 1/B	177.145,00	42.514,80
FIRENZE	Borgo dei Greci, 29	11.655.461,55	2.718.091,92



CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
FIRENZE	Via dei Renai, 23 e via di San Niccolò 72	944.600,00	226.704,00
FORLÌ	Via Fossato Vecchio, 2F	220.011,00	52.802,64
FROSINONE	Via Fedele Calvosa, 25	266.745,50	40.011,85
GENOVA	Via Bacigalupo, 4	1.215.223,00	291.653,52
GENOVA	Via Privata Gualco - Via Pedullà	12.975.980,00	3.114.235,20
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160,00	27.638,40
GROSSETO	Via Abruzzo 11	121.884,00	29.252,16
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127,14	39.870,49
LA SPEZIA	Via Francesco Crispi, 69	227.894,00	54.694,56
LATINA	Via dello Statuto, 7, 13	102.775,00	24.666,00
LECCE	Viale Aldo Moro, 22	751.086,48	-
LIVORNO	Corso Amedeo, 34	446.959,83	72.227,60
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola, 3, 5 e via Giuseppe Bertani 31	516.374,00	123.929,76
MATERA	Piazza Michele Bianco, 28	115.170,00	27.640,80
MESSINA	Via XXVII Luglio, n. 34 - Sub 26	94.600,00	22.704,00
MESSINA	Via XXVII Luglio, n. 34 - Sub 38	173.013,00	41.523,12
MILANO	Via Baracchini, 10 - Hotel Brunelleschi	14.945.000,00	3.586.654,25
MILANO	Via Baracchini, 10 - Negozi	2.323.769,00	557.850,31
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 8	214.516,20	32.177,45
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 21	699.799,00	167.951,76
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508,00	192.121,92
NOVARA	Baluardo Partigiani, 13	191.089,00	45.861,36
PADOVA	Galleria Storione 8	224.142,00	53.794,08
PADOVA	Via Giovanni Berchet, 17/ Via Rezzonico	981.288,00	235.509,12
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11 - 2M - C.N.	2.215.488,95	-



CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11- 1M	1.589.085,83	-
PARMA	Cso del Popolo, 70	131.180,00	31.483,20
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 5	116.719,00	28.012,56
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 12	185.924,00	44.621,76
P.le S. Apollonia, 3 - Sub 24	Via del Porrione, 89	390.958,00	93.829,92
	374.320,00	22.459,20	51.810,96
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120,00	106.348,80
PERUGIA	Via Magellano, 53-55-57-59	39.043,20	9.370,37
RAGUSA	Via Ecce Homo, 183	101.226,00	24.294,24
REGGIO CALABRIA	Via Sant'Anna Il Tronco 30	323.987,37	38.757,79
ROVIGO	Cso del Popolo, 70	131.180,00	31.483,20
S.M.CAPUA VETERE	Traversa di via Mario Fiore, 32	334.355,00	80.245,20
SAVONA	Via Untoria, 9	185.924,00	44.621,76
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958,00	93.829,92
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879,00	51.810,96
SONDRIO	Via Piazza, 29	551.839,36	-
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385,00	48.092,40
TERAMO	Via Cerulli Irelli Vincenzo, 5	146.674,00	35.201,76
TERNI	Piazza Mercato Nuovo, 50	151.216,00	36.291,84
TRAPANI	Piazza S. Agostino, 2 già P.zza Scarlatti	140.476,00	33.714,24
TRENTO	Piazza Silvio Pellico, 5	882.525,45	-
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694,00	42.886,56
VENEZIA	Sestiere S. Marco, 4624	568.103,00	136.344,72
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.491,54	3.689.038,99
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213,22	223.615,60
VICENZA	Contrà dei Torretti 26	62.244,80	16.138,72
VITERBO	Via Fontanella del Suffra- gio, 6	155.454,00	37.308,82
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		100.816.050,34	18.554.938,86
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		219.786.773,22	40.940.559,92



IL PATRIMONIO MOBILIARE

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2024			
1) TITOLI DI STATO:		4) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2024	105.384.381	Consistenza all'1/1/2024	377.469
Acquisti 2024	787.319.298	Acquisti 2024	0
Disinvestimenti 2024	-725.097.776	Disinvestimenti 2024	0
Valorizzazione al 31/12/24	133.891	Valorizzazione al 31/12/24	0
Consistenza al 31/12/2024	167.739.794	Consistenza al 31/12/2024	377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:		5) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO	
Consistenza all'1/1/2024	13.196.495	Consistenza all'1/1/2024	1.421.611.617
Acquisti 2024	0	Acquisti 2024	53.113.042
Disinvestimenti 2024	-2.115.485	Disinvestimenti 2024	-61.008.631
Valorizzazione al 31/12/24	16.422	Valorizzazione al 31/12/2024	-13.779.458
Consistenza al 31/12/2024	11.097.432	Consistenza al 31/12/2024	1.399.936.570
3) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:		6) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:	
Consistenza all'1/1/2024	627.866	Consistenza all'1/1/2024	3.934.545
Acquisti 2024	0	Acquisti 2024	0
Disinvestimenti 2024	0	Disinvestimenti 2024	-3.934.545
Valorizzazione al 31/12/24	62.789	Rendimenti capitalizzati	
Consistenza al 31/12/2024	690.655	Consistenza al 31/12/2024	0
TOTALE GENERALE			1.579.841.920



RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2023

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	167.739.794
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	11.097.432
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	690.655
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	179.527.881
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	1.399.936.570
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	1.400.314.039

TITOLI DI STATO ITALIANI ED ESTERI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
				Euro		Euro
BTP 01/02/2025 0,35%	IT0005386245	15.000.000	99,630	14.944.500	99,630	14.944.500
BTP Italia 1,40% 26/05/25	IT0005410912	5.000.000	100,350	5.017.500	100,098	5.001.408
BTP 1.25% 01/12/2026	IT0005210650	1.500.000	101,700	1.525.500	100,724	1.507.139
BTP Futura 17/11/2028	IT0005425761	7.500.000	100,984	7.573.813	100,603	7.535.980
BTP Futura 14/07/2030	IT0005415291	7.500.000	104,094	7.807.025	102,782	7.676.716
BTP 0,95% 01/08/2030	IT0005403396	5.000.000	104,143	5.207.125	102,821	5.119.664
BTP 0,90% 01/04/2031	IT0005422891	5.000.000	103,113	5.155.625	102,184	5.094.142
BTP 0,60% 01/08/2031	IT0005436693	27.500.000	86,890	23.894.750	86,890	23.927.444
BTP 0,95% 01/06/2032	IT0005466013	27.500.000	87,288	24.004.200	87,288	24.032.361
BTP 01/03/37 0.95%	IT0005433195	32.800.000	76,648	25.140.544	76,648	25.178.284
BTP FUTURA 27/04/37	IT0005442097	2.000.000	70,527	1.410.530	71,422	1.490.084
BTP 01/03/41 1.8%	IT0005421703	19.400.000	78,785	15.284.290	78,785	15.299.569
BTP Green 30/04/45 1.5%	IT0005438004	21.400.000	70,692	15.128.088	70,692	15.146.617
US Treasury 15/11/2030 0,875%	US91282CAV37	20.000.000	82,937	15.761.198	83,055	15.785.886
TOTALI				167.854.688		167.739.793



ALTRE OBBLIGAZIONI						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
		Euro		Euro		Euro
ATLANTIA 1,75% 06/26/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	100,570	1.005.701
ACEIM 0 1/2 04/06/29	XS2113700921	2.100.000	92,45	1.941.450	96,365	2.023.665
ENIIM 0 5/8 01/23/30	XS2107315470	2.500.000	99,24	2.481.000	99,600	2.490.000
ASSGEN 2.124 10/01/30	XS2056491587	1.000.000	106,99	1.069.900	104,114	1.041.137
ENIIM 1 10/11/34	XS2065946837	2.400.000	98,50	2.364.000	98,977	2.375.445
AXASA 0 12/29/49	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	75,697	378.484
ASSGEN 4.596 11/30/49	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,000	1.783.000
TOTALI				11.009.750		11.097.432

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA								
SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V.UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
						Euro		Euro
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	690.655
TOTALI						708.365		690.655
Cambio al 31/12/2024:		CAD 1.48895						

TITOLI AZIONARI					
DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
TITOLI NON QUOTATI					
NOTARTEL	ord.	Inform., telecomunic.	150,00	516,457	77.469
SATOR SGR	ord.	immobiliare	300.000,00	1,000	300.000
TECREF S.A.	ord.	finanziario	928,69	0	0
TOTALE					377.469



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2024

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. Euro	11.350,00	545,850	6.195.399
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond	Obblig. Euro	307.281,00	14,620	4.492.448
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	Obblig. Euro	60.497,00	94,200	5.698.817
Anima Obbligazionario Corporate Blend	Obblig. Euro	515.506,73	11,627	5.993.797
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. Euro	424.370,00	10,687	4.535.072
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Euro	49.485,00	99,000	4.899.015
iMGP European Fixed Income	Obblig. Euro	10.447,00	958,670	10.015.225
GENERALI Euro Bond Fund	Obblig. Euro	94.150,00	108,476	10.213.015
GENERALI Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Euro	185.877,00	104,250	19.377.677
Goldman Sachs US Dollar Credit	Obblig. USA	2.910,00	4.560,447	13.270.900
Amundi Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	12.466,00	990,207	12.343.924
PICTET- USD Short Mid Term Bonds I	Obblig. USA	41.937,00	123,530	5.180.478
iShares USD Treasury Bond 1-3 ETF	Obblig. USA	91.700,00	123,593	11.333.469
Lyxor iBoxx \$ Trasuries 1-3Y (DR)	Obblig. USA	56.250,00	92,660	5.212.108
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	Obblig. Globale	491.804,15	7,128	3.505.580
Quaestio Global Macro Bond Fund I A	Obblig. Globale	4.100,00	1.266,320	5.191.912
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	370.593,00	17,071	6.326.530
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	464.286,00	10,370	4.814.646
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	65.980,00	93,960	6.199.506
BNP Paribas Global Bond Opportunities	Obblig. Globale	6.842,00	386,360	2.643.475
Vontobel Bond Global Aggregate Fund	Obblig. Globale	24.116,39	107,510	2.592.753
AXA World EM Short Duration	Obblig. Paesi Emergenti	55.944,00	122,044	6.827.618
Candriam Bonds Emerging Markets	Obblig. Paesi Emergenti	3.238,00	2.816,739	9.120.600
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Paesi Emergenti	683.167,36	7,832	5.350.875
Amundi Emerging Market Bond	Obblig. Paesi Emergenti	6.642,00	1.137,503	7.555.298
UBAM Emerging Market Bond Short Duration	Obblig. Paesi Emergenti	27.085,00	110,736	2.999.296


FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2024

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
Eastspring Asian Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	238.890,00	13,909	2.815.836
L&G Emerging Markets Short Duration Bond	Obblig. Paesi Emergenti	3.223.473,00	1,060	3.146.858
NATIXIS Short Term Emerging Markets Bond	Obblig. Paesi Emergenti	27.215,00	122,150	2.997.036
LOF Asia Value Bond	Obblig. Paesi Emergenti	21.073,00	165,034	3.153.326
MIRABAUD Emerging Market 2025 Fixed Maturity Strategy	Obblig. Paesi Emergenti	19.928,00	100,990	1.606.197
JPM Emerging Markets Investment Grade Bond	Obblig. Paesi Emergenti	44.900,00	158,300	6.054.015
PICTET - Global Emerging Debt	Obblig. Paesi Emergenti	7.680,00	392,340	3.013.171
BLUEBAY Emerging Market Aggregate Bond	Obblig. Paesi Emergenti	25.770,00	138,600	2.986.938
NORDEA Emerging Market Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	22.640,00	140,020	3.170.053
Vontobel Emerging Market Debt	Obblig. Paesi Emergenti	52.746,00	146,220	7.118.154
Nordea Low Duration European Covered Bond	Obblig. Short Term	48.141,00	103,910	5.002.331
Vanguard Global Short-Term Bond Index	Obblig. Short Term	47.666,00	104,779	4.871.489
Nordea Flexible Fixed Income	Obblig. Short Term	43.675,00	114,560	5.003.408
Fidelity Euro Short Term Bond	Obblig. Short Term	482.639,00	10,356	4.997.968
AcomeA Breve Termine	Obblig. Short Term	270.444,10	18,504	4.421.220
Pimco GIS Global Libor Plus	Obblig. Short Term	465.549,00	10,740	4.948.786
Eurofundlux Floating Rate	Obblig. Short Term	209.288,58	11,984	2.508.011
Euromobiliare Obiettivo 2023	Fondi Cedola	3.033.948,90	4,951	14.729.822
Euromobiliare Obiettivo Lux 2024	Fondi Cedola	1.559.910,31	10,257	16.000.000
Anima Bond 2022 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,00	4,995	19.981.999
IM Lux Ver Capital Cedola 2024	Fondi Cedola	2.000.000,00	0,955	1.910.200
Ellipsis European Convertible Fund I EUR	Obblig. Convertibile	7,42	1.555.080,26	10.175.399
HSBC Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	165.838,00	36,864	5.808.310



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2024

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
IM Lux VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	877.729,48	5,733	5.031.906
Azimut Bond Hybrids Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	828.456,59	5,771	4.262.409
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield Europa	5.980,00	1.378,080	8.240.918
Eurizon EasyFund Bd High Yield ZD EUR Inc	Obblig. High Yield Globale	28.782,00	281,280	8.095.801
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,00	9,290	2.705.675
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,00	97,490	2.668.864
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	43.210,00	171,920	7.161.193
AMUNDI FUNDS - Bond Euro Inflation	Obblig. Inflation Linked	3.060,00	1.695,290	4.820.908
STATE STREET Euro Inflation Link Bond	Obblig. Inflation Linked	691.660,00	12,810	8.483.072
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	131.727,00	108,870	10.301.051
DNCA Invest Flex Inflation	Obblig. Inflation Linked	68.000,00	113,530	7.720.040
Goldman Sachs Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	2.363,00	1.163,080	2.270.158
PIMCO Global Real Return Fund	Obblig. Inflation Linked	546.401,00	21,373	10.004.602
DPAM HORIZON Bonds Global Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	13.900,00	153,900	2.023.423
Eurizon AM SICV Glb Infl. LN -I	Obblig. Inflation Linked	1.078.420,00	5,641	6.083.291
Fidelity Global Inflation-linked Bond	Obblig. Inflation Linked	563.010,00	10,655	5.810.263
SCHRODER - Global Inflation Linked Bonds	Obblig. Inflation Linked	169.440,00	32,147	4.252.571
Azimut Allocation - Trend	Azionario Globale	1.537.276,05	10,382	15.960.000
BNY Mellon - Global Equity Income Fund	Azionario Globale	1.628.070,00	2,139	3.482.767
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	24.640,00	279,920	6.897.229

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2024

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	17.986,62	166,790	2.999.988
db - x-trackers MSCI World Minimum Volatility	Azionario Globale	96.100,00	33,677	3.236.350
iShares MSCI World Minimum Volatility ETF	Azionario Globale	64.250,00	50,300	3.231.794
Amundi Global Equity Income ESG	Azionario Globale	1.468,00	3.395,780	4.985.005
Fidelity Sustainable Global Equity Income	Azionario Globale	260.820,00	19,210	5.010.352
Fidelity Active Strategy Global Fund	Azionario Globale	12.440,00	405,700	5.046.908
Nordea2 Global Enhanced Equity Fund	Azionario Globale	20.940,00	238,731	4.999.029
ANIMA Azionario Internazionale F	Azionario Globale	21.317.392,46	5,466	116.510.962
AZIMUT MA Allocation Flexible Equity	Azionario Globale	18.440.735,43	5,149	94.955.500
ALLIANZ Global Equity Unconstrained	Azionario Globale	8.967,00	1.523,940	13.665.170
ALLIANZ Global Sustainability	Azionario Globale	8.025,00	1.757,090	14.100.647
ALLIANZ Best Styles Global Equity SRI	Azionario Globale	11.820,00	1.417,361	16.753.204
Fidelity Active Strategy Europe Fund	Azionario Europa	28.688,00	328,800	9.432.614
Jupiter European Growth	Azionario Europa	65.909,00	64,850	4.210.267
Echiquier Major SRI Growth Europe	Azionario Europa	1.704,00	2.831,840	4.825.455
Comgest Growth Europe EUR IA	Azionario Europa	129.310,00	40,310	5.212.486
GENERALI SRI Ageing Population	Azionario Europa	123.205,00	128,421	15.822.109
Carmignac Portfolio Emergents F EUR Acc	Azionario Paesi Emergenti	10.109,00	205,970	1.795.358
BlackRock Global Funds - Emerging Markets	Azionario Paesi Emergenti	118.423,00	17,650	1.685.159
Nordea Emerging Stars Equity Fund	Azionario Paesi Emergenti	11.517,00	182,960	1.702.869
Morgan Stanley Emerging Leaders Equity Fund	Azionario Paesi Emergenti	40.090,00	51,950	1.676.012
Fidelity - Emerging Markets Fund I	Azionario Paesi Emergenti	125.000,00	15,850	1.628.750
GemEquity I	Azionario Paesi Emergenti	8.244,00	256,500	1.636.846
KBI Global Energy Transition	Az. Energie Alternative	315.500,00	26,677	8.416.594
Robeco SAM Smart Energy	Az. Energie Alternative	137.500,00	63,870	8.782.125



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2024

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
BlackRock Global Funds Sustainable Energy	Az. Energie Alternativa	482.200,00	18,170	8.761.574
iShares Global Clean Energy ETF	Az. Energie Alternativa	699.500,00	6,342	4.435.879
Nordea 1 - Global Climate and Environment	Az. Energie Alternativa	152.000,00	32,654	4.963.469
KAIROS European Long/Short	Absolute/Total Return	290.219,50	94,950	27.556.342
Mediolanum Flessibile Strategico	Absolute/Total Return	388.662,37	7,603	2.955.000
Invesco Pan European High Income C	Absolute/Total Return	147.778,00	25,750	3.805.284
JPM Global Income Fund	Absolute/Total Return	20.300,00	102,030	2.071.209
Schroders Global Multi Asset Balanced	Absolute/Total Return	20.200,00	158,867	3.209.119
ANIMA Star High Potential Europe Silver	Absolute/Total Return	548.000,00	9,234	5.060.396
Candriam Bonds Total Return	Absolute/Total Return	1.750,00	1.426,940	2.497.145
AZ Eskatos - Multistrategy ILS	Absolute/Total Return	9.252,01	87,670	811.124
SEI Liquid Alternative Fund	Absolute/Total Return	276.800,00	10,902	3.017.695
Syquant Helium Performance	Absolute/Total Return	4.649,00	1.350,979	6.280.701
BARINGS Global Loan Fund	Fondi Loans	102.987,00	94,231	9.704.521
CREDIT SUISSE Global Senior Loan Fund	Fondi Loans	10.622,00	935,499	9.936.875
F.T. Western Asset Structured Opportunities	Fondi Loans	63.932,00	118,267	7.561.046
AXA IM - Loan Fund	Fondi Loans	4.580.671,77	0,907	4.153.753
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	Fondi Loans	1.949,50	1.023,250	1.994.828
M&G - European Loan Fund	Fondi Loans	75.959,54	101,683	7.723.779
ALLSPRING - European Loans Fund	Fondi Loans	78.567,00	100,843	7.922.898
BARINGS European Loan Fund	Fondi Loans	79.679,00	91,700	7.306.564
INVESCO Euro Senior Loan Fund	Fondi Loans	59.116,00	125,602	7.425.107
Totale OICVM mobiliari				936.061.969

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2024

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
FONDO VERTIS CAPITAL	Aziende Sud Italia	30,00	15.271,97	458.159
GLOBAL VALUE 2008 (classe C)	Venture Globale	2.000.000,00	-	-
IDEA ICF II (classe B)	Fondo di Fondi Private Equity - Globale	6,00	-	-
GLOBAL VALUE 2010 (classe C)	Venture Globale	5.000.000,00	0,02	75.000
AMBIENTA II (Classe A PT)	PMI europee settore ambientale	60,00	99,22	5.953
GLOBAL VALUE 2014 (classe B)	Venture Globale	5.000.000,00	-	-
GLOBAL VALUE 2017	Venture Globale	3.597,00	1.000,00	3.597.217
F2i TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	Infrastrutture	2.515,00	8.717,54	21.924.613
AMBIENTA III (Classe A)	Ambientale	200,00	2.381,19	476.237
AZIMUT INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA	Infrastrutture	1.275,00	10.000,00	12.750.000
MACQUARIE MEIF7	Infrastrutture	4.129.852,00	1,00	4.129.852
MEIF 7 – COINVESTIMENTI	Infrastrutture	1.936.118,00	1,00	1.936.118
PG GLOBAL INFRASTRUCTURE V	Infrastrutture	4.615,00	1.000,00	4.615.454
AMBIENTA IV	Ambientale	2.531.241,00	1,00	2.531.241
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS 4	PMI italiane	15.000.000,00	0,47	7.041.964
SILVER ECONOMY FUND	PMI italiane - Silver Age	4.357,00	1.000,00	4.356.983
INDUSTRY 4.0	PMI italiane	6.810,00	1.000,00	6.809.665
ALTO CAPITAL V	PMI italiane	100,00	23.351,05	2.335.105
Totale Fondi Private Equity				73.043.561
ANTHILIA GAP	Private Debt Italia	3.500,00	378,04	1.323.155
EQUITA PRIVATE DEBT FUND III	Private Debt Italia	3.500,00	75,62	264.687
KARTESIA CREDIT OPPORTUNITIES	Private Debt Europa	114.610.417	0.01	1.146.104
Totale Fondi Private Debt			2.733.946	
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67,000	97.731,015	6.547.978
Fontana - Comparto Tulipano	Immobiliare chiuso	53,000	-	-



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2024

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2024
Democrito	Immobiliare chiuso	1.500,000	533,226	799.839
Theta – Comparto Officium	Immobiliare chiuso	122,000	558.279,565	68.110.107
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	1.155,000	174.434,309	191.883.436
Fondo Immobiliare Flaminia Core	Immobiliare chiuso	509,000	237.241,131	120.755.735
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				388.097.095
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				1.399.936.571

DETTAGLIO FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE

DENOMINAZIONE FONDO	ISIN CODE	VALORE CONTABILE	ACCANTONAMENTO
AL FONDO RISCHI			
Pictet-EUR Bonds-I	LU0128492062	7.519.943	1.324.545
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond Fund	IE0030554277	5.362.053	869.605
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield I	LU1258889689	6.459.870	761.052
Anima Obbligazionario Corporate	IT0003066641	6.114.893	121.097
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	LU0165915991	5.381.012	845.939
AXA IM - Euro Credit Plus	LU1220060260	5.267.183	368.168
iMGP European Fixed Income	LU1220927120	11.177.663	1.162.438
GENERALI Euro Bond Fund (Gov)	LU1373300679	10.835.629	622.614
GENERALI Euro Corporate Bond Fund	LU1373302451	20.230.667	852.990
Goldman Sachs US Dollar Credit	LU1125547346	15.293.795	2.022.895
Amundi Pioneer Strategic Income	LU1883845288	14.375.692	2.031.769
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	IT0001178125	4.433.123	927.543
Pimco Global Bond Fund	IE0002460198	6.829.504	502.975
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	LU0840140106	5.353.218	538.572
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	LU0266009017	6.860.309	660.802
BNP Paribas Global Bond Opportunities	LU0823392054	2.882.945	239.470
Vontobel Bond Global Aggregate Fund	LU1112751067	2.640.520	47.767
Candriam Bonds Emerging Markets I USD Acc	LU0144746764	9.248.331	127.730
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	LU0238205446	7.633.669	2.282.793
Amundi Emerging Market Bond	LU1882453829	9.173.364	1.618.066
Eastspring Asian Bond Fund	LU0154356231	2.999.116	183.281
LOF Asia Value Bond	LU1480984845	3.203.826	50.499
MIRABAUD E. M. 2025 Fixed Maturity Strategy	LU2051644560	2.012.529	406.332
JPM Emerging Markets Investment Grade Bond	LU0562247006	6.384.322	330.307
Vanguard Global Short-Term Bond Index Fund	IE00BH65QP47	4.994.415	122.926
AcomeA Breve Termine	IT0005090870	5.004.290	583.070
Pimco GIS Global Libor Plus	IE00BYWKH269	4.999.996	51.210
Euromobiliare Obiettivo 2023	IT0005008898	15.021.910	292.088
Ellipsis European Convertible Fund I EUR	FR0010868802	11.535.585	1.360.186
HSBC Euro High Yield Bond	LU0165129155	6.113.452	305.142
Azimut Bond Hybrids Bonds Fund	LU2056384402	4.781.146	518.737



DETTAGLIO FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE

DENOMINAZIONE FONDO	ISIN CODE	VALORE CONTABILE	ACCANTONAMENTO
Janus HY Fund	IE0009531710	3.149.840	444.165
Muzinich Americayield	IE0033150131	3.153.789	484.925
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	LU0190305473	7.428.663	267.470
AMUNDI FUNDS - Bond Euro Inflation	LU0201577045	5.187.587	366.680
STATE STREET Euro Inflation Link Bond	LU0956454291	8.860.234	377.162
Axa IM - Global Inflation Bonds	LU0227145975	14.341.118	4.040.067
Goldman Sachs Global Inflation Linked Bond	LU0555024636	2.748.358	478.200
PIMCO Global Real Return Fund	IE0033666466	11.677.957	1.673.355
DPAM HORIZON Global Inflation Linked	BE0948793360	2.139.210	115.787
Fidelity Global Inflation-linked Bond	LU2067029152	5.998.835	188.572
SCHRODER - Global Inflation Linked Bonds	LU0294150569	5.447.005	1.194.433
Jupiter European Growth	LU0260086037	4.274.199	63.932
Carmignac Portfolio Emergents F EUR Acc	LU0992626480	2.082.151	286.792
BlackRock Emerging Markets Fund I2	LU1559747883	2.090.166	405.007
Nordea Emerging Stars Equity Fund	LU0602539271	2.107.150	404.281
Morgan Stanley Emerging Leaders Equity Fund	LU0815264279	1.870.436	194.425
Fidelity - Emerging Markets Fund I	LU1258527420	1.981.250	352.500
GemEquity I	FR0011274984	2.114.586	477.740
iShares Global Clean Energy ETF	IE00B1XNHC34	7.500.818	3.064.938
KAIROS European Long/Short	LU1651870088	29.999.990	2.443.648
JPM Global Income Fund	LU0395796690	2.492.231	421.022
AZ Eskatos - Multistrategy ILS	LU0386610272	943.183	132.059
BARINGS Global Loan Fund	IE00B60K8K75	9.950.720	246.199
AXA IM - Loan Fund	IE00B7R5J324	4.500.000	346.247
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	LU1090676013	1.999.975	5.147
BARINGS European Loan Fund	IE00B6YX4Y87	7.948.418	641.853
Fondo immobiliare Flaminia	IT0004556723	201.471.627	9.588.191
TOTALI			50.837.404



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2024



cn
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Allegato 1**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 2024*****All'Assemblea dei delegati della Cassa nazionale del notariato***

Signori Delegati,

1. PREMESSA

Il Collegio sindacale ha esaminato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2024 predisposto dal Comitato esecutivo e deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 marzo 2025. Il documento è stato trasmesso al Collegio, in formato digitale, il giorno 7 marzo 2025.

Come previsto dall'art. 2423, primo comma, del codice civile, il bilancio consuntivo della Cassa nazionale del notariato (da ora in avanti "Cassa") è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa inclusiva del commento allo stato patrimoniale ed al conto economico.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del codice civile che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione della Cassa.

Lo schema di stato patrimoniale adottato dalla Cassa è conforme alle previsioni di cui all'art. 2424 del codice civile.

Lo schema di conto economico, in continuità con la scelta adottata per il bilancio consuntivo del 2023, recepisce i principi contabili previsti dalle disposizioni del codice civile, nella versione indicata dal D.M. 27 marzo 2013, la quale presenta una struttura simile a quella prevista dall'art. 2425 del codice civile, sia pure con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e l'aggiunta della sezione dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria.



Sono, inoltre, allegati al bilancio consuntivo 2024, giusta quanto previsto dall'art. 5 del D.M. del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica):

- il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, comma 2, dello stesso D.M.;
- il rapporto sui risultati redatto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012.

Tutta la documentazione prescritta dalla predetta normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2024, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014.

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dalle norme di settore.

L'equilibrio economico finanziario della Cassa è garantito dal rispetto delle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e, in particolare, dal mantenimento del rapporto tra patrimonio netto ed un'annualità di spesa per pensioni ad un livello non inferiore a cinque.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza rispettando un'attenta programmazione e riunendosi con cadenza regolare per tutto l'anno 2024. In particolare, nell'anno in questione, il Collegio sindacale ha tenuto complessivamente 14 riunioni.

Il Collegio ha, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dell'Assemblea dei rappresentanti, durante le quali ha fornito il proprio supporto, in un'ottica di proficua collaborazione; ha altresì assicurato la partecipazione di propri componenti ai Congressi nazionali e ad altri eventi istituzionali organizzati dalla Cassa.

Nel corso delle proprie riunioni, il Collegio ha posto in essere un continuo confronto con la direzione generale e ha incontrato i dirigenti responsabili degli uffici dell'Ente per acquisire

elementi di informazione e ricevere documentazione in merito agli aspetti amministrativi ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione.

Nell'esercizio delle funzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del codice civile e, in particolare, con riferimento ai doveri di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio, oltre ad aver valutato la regolarità e l'economicità della gestione, ha effettuato verifiche periodiche per acquisire gli elementi necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili.

Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio ha effettuato, con cadenza trimestrale, le verifiche di cassa, in occasione delle quali ha accertato il numerario esistente nell'Ufficio cassa interno ed i valori mobiliari, la regolarità del versamento dei contributi relativi al personale dipendente e delle ritenute fiscali operate sia al personale dipendente che ai lavoratori autonomi, oltre all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione e la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione. Inoltre ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica a cui la Cassa deve adeguarsi in quanto soggetto ricompreso nel settore delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 "legge di contabilità e finanza pubblica").

Il Collegio ha completato l'attività di controllo e ricognizione delle unità organiche dell'Ente tramite l'audizione dei responsabili dell'ufficio legale, gare e appalti, dell'ufficio patrimonio immobiliare e dello staff alla direzione.

E' stato auditato anche l'attuario, in relazione alla predisposizione dell'ultimo bilancio tecnico con base 2023, rispetto al quale il Collegio ha effettuato uno specifico approfondimento.

Il Collegio ha, infine, preso atto della relazione della società di revisione BDO Italia S.p.A., alla quale è stato affidato l'incarico di revisione del bilancio per il triennio 2022/2024 in adempimento dell'art. 2 del D.Lgs. 509/94 e dell'art. 23 dello Statuto. Al riguardo, si segnala che i responsabili della predetta società, nel referto al bilancio consuntivo 2024, hanno posto in evidenza di non aver rilevato profili di criticità nella gestione attuata dalla Cassa.

Nell'ambito delle proprie attività di controllo e di verifica, il Collegio non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Le risultanze dell'attività del Collegio sono riportate nei verbali regolarmente trascritti sull'apposito libro e periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti.



3. IL CONTESTO

La Relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio deliberato dal Consiglio di amministrazione, offre una panoramica delle misure adottate dalla Cassa per rispondere al delicato quadro generale caratterizzato dalla sostanziale stagnazione dell'economia europea e italiana e dal prolungarsi delle crisi geopolitiche internazionali.

L'allentamento delle politiche monetarie restrittive in risposta ai lievi miglioramenti di alcuni dati macroeconomici non sembra aver impattato strutturalmente sulla capacità d'investimento dei cittadini e delle imprese, soprattutto nel nostro Paese dove la domanda interna è stata significativamente condizionata dalla diminuzione della spesa delle famiglie.

In generale, l'economia europea ha registrato, nel corso dell'anno 2024, un raffreddamento accompagnato da un processo di progressiva diminuzione dell'inflazione, attestatasi a livelli più contenuti rispetto al precedente anno. Il graduale allentamento della politica monetaria restrittiva della BCE, messa in atto nella seconda parte dell'anno, non ha dato, nel breve periodo, riflessi degni di nota sull'incremento delle richieste di mutui e finanziamenti da parte dei cittadini e delle imprese.

Nonostante il persistere di un quadro economico nazionale delicato e fragile, la gestione della Cassa Nazionale del Notariato dell'esercizio 2024 chiude con segni di carattere positivo sia per l'avanzo di gestione che per il patrimonio netto.

Il patrimonio sociale, ormai prossimo al valore di 1,9 miliardi, assicura la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni superiore a quello considerato idoneo dal legislatore.

L'equilibrio strutturale della Cassa è, inoltre, confermato da un "saldo previdenziale" positivo. Nell'anno appena chiuso, il saldo in esame ha beneficiato sia di un lieve aumento dei flussi contributivi che di una leggera contrazione contabile del costo pensionistico.

Si rileva che l'aumento del gettito contributivo è correlato ad una lieve crescita dell'attività notarile (2,4%) che recupera solo parzialmente la perdita di 6 punti percentuali registrata nel 2023. L'apparente contrazione della spesa pensionistica è, invece, attribuibile all'assegno straordinario *una tantum* sostenuto nel corso del 2023 che ha pesato sulle casse dell'Ente per oltre 5 milioni. Al netto di tale posta straordinaria, il costo pensionistico dell'esercizio 2024 continua ad evidenziare il suo costante trend di crescita.

In linea con l'andamento incerto dell'economia del Paese, la dinamica dell'attività professionale notarile ha palesato, nell'anno appena concluso, un andamento altalenante con particolari punte di crescita nei mesi di luglio e dicembre (rispettivamente pari al 12,1% e 9,6%) e decrescita nei mesi di marzo e settembre (rispettivamente pari al -10,3% e -6,3%).

Gli onorari repertoriali dell'anno 2024 hanno complessivamente registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente (823 milioni in luogo degli 803 milioni del 2023), invertendo la tendenza negativa dei due anni precedenti.

Lo scenario demografico della popolazione assicurata continua ad essere caratterizzato da una sostanziale linearità del numero dei contribuenti e dei titolari di pensione anche se, in periodi di crisi o di decrescita reddituale, si osservano fenomeni di accelerazione del ritiro anticipato del notaio.

Continua ad incidere, anche nell'anno 2024, l'aumento dell'aspettativa di vita della popolazione in quiescenza (nell'ultimo decennio il numero dei titolari di prestazione diretta è salito da 1.321 unità a 1.500 unità).

Per quel che riguarda la gestione del patrimonio, il Consiglio di amministrazione, anche alla luce delle criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha mantenuto un atteggiamento prudente nelle operazioni sul patrimonio mobiliare.

Dal punto di vista strategico, la Cassa ha confermato l'orientamento volto a favorire la progressiva riduzione della quota di patrimonio immobiliare in gestione diretta a vantaggio della quota in gestione indiretta, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi connessi nonché di conseguire un miglioramento del rendimento, contenendo il rischio correlato.

Al fine di favorire una migliore comprensione dei risultati della gestione patrimoniale della Cassa, la Relazione al bilancio esplicita il rendimento finanziario e contabile del patrimonio, al netto e al lordo dei costi imputati.

Nel perseguire l'obiettivo dell'efficientamento e modernizzazione della struttura, nel corso dell'anno 2024 la Cassa, anche in attuazione del piano di fabbisogno formativo annuale, ha provveduto all'aggiornamento professionale del personale, sia in modalità *on line* che in presenza, con particolare riguardo alla disciplina degli appalti, alla formazione attuariale, in ambito di informatica e di regolarizzazioni edilizio-catastali, nonché sotto il profilo finanziario su *private equity*, *venture capital* e *private debt*. Sono stati svolti, come di consueto, i corsi di formazione in ambito fiscale, legale, sulla *privacy* e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.



Sempre in un'ottica di razionalizzazione delle risorse, anche in considerazione della necessità di riorganizzare gli uffici ed i carichi di lavoro in relazione alle uscite per pensionamento, va dato atto che, a decorrere dal 1° giugno 2024, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 52 del 10 maggio 2024, ha riorganizzato l'organigramma della Cassa, prevedendo due unità organiche denominate rispettivamente "Previdenza e Assistenza" e "Finanza e Amministrazione"; completano l'organigramma l'Ufficio Legale-Gare Appalti - Servizio Gestione Amministrativa Immobiliare" e, in Staff alla direzione generale, il settore "IT, il settore Personale e Organizzazione, la Segreteria Organi Collegiali ed il Servizio Tecnico Gestione Immobiliare".

4. IL CONTO ECONOMICO

La tabella 1 che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente. La tabella di sintesi è stata predisposta in forma scalare in coerenza con il prospetto del bilancio consuntivo redatto secondo la disciplina del codice civile.

Il conto economico del 2024 presenta un avanzo di esercizio di 54,92 milioni, con un decremento di 7,84 milioni rispetto all'esercizio precedente (-12,5%). Prima delle imposte sul reddito di esercizio (2,40 milioni), l'avanzo risulta di 57,32 milioni contro i 64,92 del 2023, con una riduzione di 7,61 milioni (-11,7%).

Quest'ultimo risultato scaturisce dalla somma delle aggregazioni contabili di quattro sezioni:

- i ricavi della produzione (sez. A) per 348,9 milioni, che includono i ricavi e proventi contributivi ed altri ricavi e proventi, fra cui principalmente i canoni di affitto sugli immobili non strumentali di proprietà della Cassa, le eccedenze da alienazione degli immobili ed introiti straordinari meglio dettagliati in seguito;
- i costi della produzione (sez. B) per 301,2 milioni (esposti con il segno negativo), riferiti alle diverse prestazioni istituzionali, nonché ai costi di funzionamento, agli ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti e, infine, agli oneri diversi di gestione, fra cui principalmente imposte e tasse;
- i proventi ed oneri finanziari (sez. C) per 12,2 milioni, derivanti dagli investimenti finanziari al netto degli interessi passivi, degli altri oneri finanziari e degli accantonamenti ai fondi rischi della gestione mobiliare;

- le rettifiche dei valori di attività e passività finanziarie (sez. D), che espongono un valore negativo per 2,7 milioni.

Come già evidenziato, a partire dal 2023, la Cassa ha redatto il conto economico secondo lo schema dettato dal DM 27 marzo 2013, che presenta una struttura simile a quella contemplata dall'art. 2425 del codice civile, con l'aggiunta della sezione dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria. Pertanto, la rappresentazione dei dati di conto economico esposta nella tabella 1 differisce da quella esposta nel bilancio della Cassa in ragione dell'attribuzione delle partite straordinarie alle voci pertinenti delle sezioni relative ai ricavi e ai costi della produzione.

In particolare, risultano rilevanti, anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, le poste straordinarie attribuite alla voce Altri ricavi e proventi, per un importo di circa 15 milioni (23 milioni nel 2023), di cui 9,3 milioni (8,7 milioni nel 2023) per eccedenze da alienazioni immobiliari e 5,6 milioni (14,3 milioni nel 2023) imputabili, in parte (per 4,1 milioni), all'utilizzo del fondo integrativo previdenziale. Risultano, invece, in aumento le poste straordinarie attribuite alla sezione dei costi, il cui importo complessivo è di 13 mila euro (900 euro nel 2023), da imputarsi prevalentemente ad oneri relativi alla gestione immobiliare.

La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2024, inclusivi delle poste straordinarie di cui si è detto, risulta pari a 47,8 milioni. Tale valore risulta inferiore di 8,6 milioni rispetto a quello del 2023 (56,3 milioni), quale risultato di un lieve aumento dei ricavi della produzione (0,65 milioni, pari allo 0,2%) ed un aumento dei costi della produzione per 9,2 milioni (3,2%).

I proventi ed oneri finanziari concorrono al risultato di esercizio del 2024 per 12,2 milioni, in aumento di 3,7 milioni (43,9%) rispetto al valore dell'anno precedente (8,5 milioni), mentre l'importo iscritto a rettifica delle Attività e passività finanziarie è pari a 2,7 milioni (0,1 milioni nel 2023) ed è relativo alla svalutazione di un fondo immobiliare.



Tab. 1 - Bilancio di esercizio al 31/12/2024 - Conto economico

	2024 (a)	2023 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
RICAVI DELLA PRODUZIONE (A)	348.925.051	348.275.192	649.859	0,2%
Ricavi e proventi contributivi	321.018.901	312.050.555	8.968.346	2,9%
- Contributi previdenziali	318.567.617	309.304.599	9.263.018	3,0%
- Contributi di maternità	1.946.456	1.531.952	414.504	27,1%
- Altri contributi, sanzioni, discarichi	504.828	1.214.004	-709.176	-58,4%
Altri ricavi e proventi	27.906.150	36.224.637	-8.318.487	-23,0%
- Affitti immobili e eccedenze da alienazione	19.394.818	19.337.607	57.211	0,3%
- Rettifiche di costi e altro	8.511.332	16.887.030	-8.375.698	-49,6%
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-301.167.407	-291.938.840	-9.228.567	3,2%
Prestazioni istituzionali	-268.320.105	-270.275.032	1.954.927	-0,7%
- Pensioni	-223.792.173	-226.608.816	2.816.643	-1,2%
- Liquidazioni in capitale	0	-473.497	473.497	-
- Integrazione	-2.028.768	-1.985.971	-42.797	2,2%
- Indennità di cessazione	-34.933.854	-33.285.809	-1.648.045	5,0%
- Indennità di maternità	-1.593.670	-1.898.395	304.725	-16,1%
- Altre prestaz. assistenziali	-5.971.640	-6.022.544	50.904	-0,8%
Costi di funzionamento	-8.829.960	-8.388.560	-441.400	5,3%
Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti	-14.881.073	-4.119.665	-10.761.408	261,2%
Oneri diversi di gestione (imposte, tasse)	-9.136.269	-9.155.583	19.314	-0,2%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	12.211.899	8.484.448	3.727.451	43,9%
Proventi da partecipazioni	72.300	72.300	0	0,0%
Altri proventi finanziari	31.317.990	29.493.285	1.824.705	6,2%
Interessi, altri oneri finanz., acc. rischi mobil., cambi	-19.178.391	-21.081.137	1.902.746	-9,0%
RETTIF. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ. (D)	-2.654.041	102.400	-2.756.441	-2691,8%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)+(B)+(C)+(D)	57.315.502	64.923.200	-7.607.698	-11,7%
Imposte sul reddito di esercizio (E)	-2.397.249	-2.168.726	-228.523	10,5%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO (A)+(B)+(C)+(D)+(E)	54.918.253	62.754.474	-7.836.221	-12,5%

Nelle successive sezioni della relazione, le principali poste del conto economico verranno analizzate in relazione alle seguenti tre dimensioni contabili: i) la gestione previdenziale ed assistenziale, ii) il rendimento del patrimonio investito, iii) i costi di funzionamento e gli altri costi della Cassa non rientranti in tale categoria.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

La gestione previdenziale, riportata in tabella 2, espone le voci in entrata ed uscita inerenti all'attività istituzionale della Cassa ed il relativo saldo.

Le entrate sono costituite essenzialmente dai contributi previdenziali accertati, nel 2024, per 319,1 milioni, in aumento di 9,2 milioni (3%) rispetto all'anno precedente. Come spiegato nella Relazione al bilancio, tale crescita è per lo più dovuta ad un incremento repertoriale che si è attestato a 823 milioni rispetto agli 803,5 milioni del 2023 (2,4%), grazie soprattutto al significativo incremento registrato nel mese di dicembre (9,6%). Tale aumento, tuttavia, ha compensato solo in parte la riduzione riscontrata nel biennio precedente (-41 milioni fra il 2021 ed il 2023).

L'importo esposto in tabella non include i contributi previdenziali accertati nel 2024 e non ancora riscossi dagli Archivi notarili, per 9.885 euro (648.587 euro, nel 2023), interamente compensati, dal lato dei costi, con un accontamento di importo equivalente. Si ricorda che tale voce è stata iscritta, per la prima volta, nel bilancio di esercizio 2022, per un importo di 4,8 milioni, anch'esso interamente compensato dal lato dei costi e, quindi, con effetto nullo sull'avanzo di esercizio dell'anno.

Le uscite sono costituite, in larga parte, dalla spesa per pensioni che si attesta, nel 2024, a 223,8 milioni, con una riduzione dell'1,2% (2,8 milioni), interamente imputabile alla corresponsione, per il solo anno 2023, di un assegno straordinario *una tantum* di 2 mila euro lordi, deliberato dal Consiglio di amministrazione, a maggio dello stesso anno, a favore di ciascun pensionato titolare di assegno pensionistico, per un importo complessivo di circa 5 milioni (2,3% della spesa). In assenza del predetto assegno straordinario, la spesa pensionistica del 2024 sarebbe risultata in crescita di circa l'1%, in ragione delle note dinamiche strutturali riconducibili all'aumento delle pensioni dirette di nuova decorrenza e all'aumento dell'aspettativa di vita che incide, essenzialmente, sul periodo medio di godimento delle medesime pensioni. In proposito, vale segnalare che, a fronte di un numero complessivo di pensioni in lieve diminuzione nel 2024 (-0,15%), il numero delle pensioni dirette erogate al titolare, di importo notevolmente più elevato rispetto a quelle di reversibilità ed indirette, è aumentato dell'1,3%, incrementando la propria incidenza, sul totale delle pensioni, dal 55,7% al 56,5%.



Tab. 2 - Bilancio di esercizio al 31/12/2024 -Gestione previdenziale e assistenziale

	2024 (a)	2023 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Contributi previdenziali ⁽¹⁾	319.062.561	309.870.016	9.192.545	3,0%
Prestazioni pensionistiche	-223.792.173	-226.608.816	2.816.643	-1,2%
Assegno integrazione	-2.028.768	-1.985.971	-42.797	2,2%
Indennità di cessazione (IdC) ⁽²⁾	-34.983.867	-33.409.067	-1.574.800	4,7%
Saldo gestione previdenziale (A)	58.257.752	47.866.162	10.391.590	21,7%
Saldo gestione previdenziale al netto IdC	93.241.619	81.275.229	11.966.390	14,7%
Contributi di maternità	1.946.456	1.531.952	414.504	27,1%
Prestazioni di maternità	-1.593.670	-1.898.395	304.725	-16,1%
Saldo gestione maternità (B)	352.786	-366.443	719.229	-196,3%
Altre prestazioni assistenziali ⁽³⁾ (C)	-5.971.640	-6.496.041	524.401	-8,1%
Saldo previdenz. ed assistenz. (A)+(B)+(C)	52.638.898	41.003.678	11.635.220	28,4%

(1) Esclusi contributi non riscossi da archivi notarili (9.885 euro nel 2024 e 648.587 euro nel 2023).

(2) Include gli interessi passivi (50.013 euro nel 2024 e 123.258 euro nel 2023) e l'importo di 1,26 milioni (2,42 milioni nel 2023) relativo alle prestazioni deliberate in anni pregressi, rientranti in una normativa transitoria.

(3) Include il costo della polizza sanitaria ed altri interventi di supporto alla professione.

Un'altra componente significativa delle uscite è rappresentata dall'indennità di cessazione che assorbe, nel 2024, circa 35 milioni, in sensibile aumento (4,7%) rispetto al dato del 2023 (33,4 milioni). Essendo tale voce parametrata alle cessazioni dall'attività professionale per pensionamento, la corrispondente spesa è correlata alle nuove pensioni dirette ed indirette (escluse, quindi, le pensioni di reversibilità) con decorrenza nell'anno 2024, che si attestano a 119 unità (115 pensioni dirette e 4 pensioni indirette), a fronte delle 106 unità del 2023, con un incremento del 12,3%. Vale, in particolare, segnalare il forte incremento delle pensioni dirette che, nel 2024, fanno segnare un balzo del 17,3% rispetto al dato medio del precedente triennio 2021-2023. Oltre al numero dei beneficiari, l'incremento della spesa per indennità di cessazione ha risentito dell'aumento dell'anzianità media di servizio, strutturalmente in ascesa nell'ultimo decennio, la quale si è attestata nel 2024 in prossimità dei 41 anni.

Assume, invece, una dimensione assai più contenuta la spesa per assegni di integrazione, erogati a beneficio dei notai con repertorio inferiore al parametro definito dal Consiglio di amministrazione. L'importo erogato nel 2024 risulta pari a 2,03 milioni, con un incremento del 2,2% rispetto all'anno precedente che scaturisce, essenzialmente, dall'aumento

dell'importo medio erogato (7%), pur in presenza di una lieve riduzione del massimale integrabile applicato nel 2024 (32,74 milioni, calcolato sul repertorio netto 2023) rispetto a quello applicato nel 2023 (32,88 milioni, calcolato sul repertorio netto 2022). Essendo l'onere di tale prestazione riferito ai repertori notarili dell'anno precedente, anche per il 2024 la Cassa ha provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa per l'assegno di integrazione.

La differenza fra le entrate e le uscite genera un saldo della gestione previdenziale pari a 58,3 milioni nel 2024, in aumento di 10,4 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente, pari a 47,9 milioni. I predetti saldi risulterebbero rideterminati, rispettivamente, in 93,2 milioni e 81,3 milioni se calcolati al netto della spesa per indennità di cessazione di competenza dell'anno, la quale rappresenta una prestazione previdenziale corrente erogata in un'unica soluzione, al momento del pensionamento, a differenza della prestazione pensionistica che è erogata in modo continuativo e con cadenza mensile.

La maternità afferisce ad una gestione autonoma della Cassa, che prevede una specifica contribuzione da parte degli iscritti, per la quota non coperta dal contributo statale, destinata esclusivamente al finanziamento della corrispondente indennità. Poiché detta gestione deve risultare strutturalmente in equilibrio, l'importo del contributo individuale viene annualmente adeguato al fine di rendere il volume delle entrate quanto più possibile allineato al valore atteso della spesa. Pertanto, il saldo della gestione riflette, unicamente, il temporaneo disallineamento fra entrate ed uscite per prestazioni di maternità registrate, a consuntivo, rispetto ai valori di previsione.

L'importo delle prestazioni di maternità erogate nel 2024 si è attestato a 1,59 milioni, in riduzione di 0,3 milioni rispetto all'anno precedente (-16,1%) a fronte di contributi accertati per 1,95 milioni. Diversamente, i contributi di maternità hanno subito una variazione in aumento, passando da 1,5 milioni del 2023 a 1,9 milioni del 2024 (27%). Per effetto delle predette dinamiche, il saldo della gestione è risultato positivo per 0,35 milioni, a fronte di un saldo negativo dell'anno precedente per 0,37 milioni. Il minor costo sostenuto nel 2024 è, in larga parte, dipendente dalla riduzione del numero delle beneficiarie, pari a 70 unità nel 2024 a fronte delle 81 unità del 2023 (-16,1%) e, in misura minore, dalla diminuzione dell'importo medio della prestazione che passa da 23.432 euro del 2023 a 22.757 euro del 2024 (-2,9%). Ciò evidenzia che la rideterminazione del contributo individuale da 262,91 euro del 2023 a 358,10 euro del 2024 è risultata superiore al necessario.



Infine, la voce delle Altre prestazioni assistenziali, in larga parte costituita dalla polizza sanitaria (5,78 milioni), presenta una riduzione di circa 0,5 milioni passando da 6,5 milioni del 2023 a 6 milioni del 2024. Tale riduzione è dovuta in parte all'incremento del costo della predetta polizza sanitaria (5,87 milioni nel 2023) e in parte ai maggiori costi per gli interventi assistenziali deliberati dalla Cassa a supporto della professione, fra cui il contributo a favore dei notai di prima nomina per l'impianto e l'organizzazione dello studio.

Il saldo complessivo della gestione previdenziale ed assistenziale della Cassa presenta, quindi, un avanzo di 52,6 milioni nel 2024 a fronte dei 41 milioni dell'anno precedente, con un aumento di 11,6 milioni (28,4%), in larga parte determinato dal risultato della gestione previdenziale.

6. IL RENDIMENTO DEL PATRIMONIO

La Cassa investe il proprio patrimonio secondo due modalità: la gestione immobiliare diretta, con eccezione degli immobili ad uso strumentale, che la Cassa indica come "gestione immobiliare" e gli investimenti finanziari, che la Cassa indica come "gestione mobiliare". Questi ultimi si dividono, a loro volta, in tre componenti:

- le "immobilizzazioni finanziarie", attinenti agli investimenti finanziari orientati a realizzare, nel medio lungo periodo, un rendimento strutturale in linea con le aspettative di redditività e rischio stabilite dalla Cassa, in considerazione della funzione istituzionale svolta e a tutela degli equilibri strutturali della gestione previdenziale;
- le "attività finanziarie non immobilizzate" che includono investimenti facilmente liquidabili, funzionali ad assicurare la necessaria provvista per esigenze di liquidità, ovvero in attesa della individuazione di investimenti di medio-lungo periodo che soddisfino i requisiti di redditività e rischio proprie delle immobilizzazioni finanziarie;
- "la liquidità" per l'assolvimento delle funzioni amministrative/gestionali correnti, quali i pagamenti delle prestazioni e degli oneri gestionali secondo gli importi e le scadenze previste, ovvero in attesa di altro investimento per la parte eccedente.

Il patrimonio complessivamente investito dalla Cassa ammonta a 1.982,2 milioni alla fine del 2024, con un incremento di 72,5 milioni rispetto all'anno precedente (1.909,7 milioni). Il

rendimento contabile del predetto patrimonio è esposto nella tabella 3, con evidenza delle diverse componenti di ricavo e di costo direttamente imputabili. La tabella 4 riporta, invece, il livello e la composizione percentuale del patrimonio investito in funzione delle diverse tipologie di investimento, distinguendo gli immobili non strumentali a gestione diretta dal patrimonio mobiliare.

La gestione immobiliare diretta rappresenta, alla fine del 2024, il 10,54% del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, per un valore iscritto in bilancio pari a 208,9 milioni, al lordo dei relativi fondi ammortamento e rischi diversi. Tale voce dello stato patrimoniale risulta inferiore al valore dell'anno precedente, sia come quota del patrimonio che in valore assoluto (rispettivamente 11,28% e 215,3 milioni nel 2023). Ciò conferma il trend decrescente della quota di patrimonio immobiliare a gestione diretta, in linea con gli orientamenti strategici assunti dalla Cassa in materia di investimenti.

I proventi del patrimonio immobiliare non strumentale, direttamente gestito dalla Cassa, sono costituiti essenzialmente dai canoni di affitto derivanti dagli immobili di proprietà destinati a finalità residenziali o commerciali, al netto dei costi di gestione ordinaria e straordinaria direttamente imputabili e delle eventuali plusvalenze (minusvalenze, in senso negativo) conseguite rispetto al valore di acquisto degli immobili. Tale rendimento è risultato, nel 2024, pari a 14,7 milioni, ottenuto come differenza fra ricavi lordi per 19,4 milioni e costi imputabili per 4,7 milioni, con ciò confermando i corrispondenti valori rilevati nel 2023.

Per quanto riguarda la redditività della gestione diretta del patrimonio immobiliare, la Relazione sulla gestione fornisce indicazioni sul tasso di rendimento contabile e finanziario, entrambi espressi al lordo e al netto dei costi direttamente imputabili.

Considerando le sole operazioni ordinarie di gestione, il tasso di rendimento contabile lordo è stato, per il 2024, del 6,89%; tale percentuale scende all'1,95% (tasso di rendimento netto) imputando tutti gli oneri del comparto, comprese le imposte. Tenendo conto anche delle operazioni straordinarie, quali vendite di immobili e apporti ai fondi, le predette percentuali di rendimento salgono, rispettivamente, al 13,13% e all'8,2%.

Il tasso di rendimento finanziario della gestione ordinaria che, a differenza del rendimento contabile, considera anche le plusvalenze e le minusvalenze maturate, è stato del 5,80%, se calcolato al lordo dei costi e dell'imposizione fiscale, e del 2,59%, se calcolato al netto.

Considerando anche le operazioni straordinarie, i predetti rendimenti salgono, rispettivamente, al 9,87% e al 6,65%.

La gestione mobiliare copre il restante 89,46% del patrimonio investito alla fine del 2024, pari in valore a 1.773,3 milioni, con un incremento di 0,74 punti percentuali rispetto all'anno precedente (88,72%, per un valore di 1.694,4 milioni). Nell'ambito di tale gestione, le immobilizzazioni finanziarie rappresentano la quota ampiamente maggioritaria (91,20%) del patrimonio investito, mentre le attività finanziarie non immobilizzate e la liquidità rappresentano, rispettivamente, lo 0,84% e il 7,96%. Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite prevalentemente da fondi comuni di investimento immobilizzati (1.053 milioni al lordo del fondo rischi) e da fondi comuni di investimento immobiliari (397,7 milioni al lordo del fondo rischi); la parte restante, per un importo minoritario, è rappresentata principalmente da titoli di Stato e altre obbligazioni.

Tab. 3 - Bilancio di esercizio al 31/12/2024 - Rendimento contabile del patrimonio⁽¹⁾

	2024 (a)	2023 (a)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Gestione immobiliare				
Ricavi lordi gestione immobiliare (A)	19.404.595	19.345.331	59.264	0,3%
costi gestione immobiliare (B)	-4.677.080	-4.625.291	-51.789	1,1%
Risultato netto (A)+(B)	14.727.515	14.720.040	7.475	0,1%
Gestione mobiliare				
Ricavi lordi di gestione (C)	31.380.512	29.557.861	1.822.651	6,2%
- Interessi attivi su titoli	1.627.616	1.273.909	353.707	27,8%
- Interessi bancari e postali	4.603.521	4.065.663	537.858	13,2%
- Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	20.470	21.826	-1.356	-6,2%
- Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.677	1.676	2.001	119,4%
- Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	72.300	72.300	0	0,0%
- Eccedenze operaz. su titoli e vendita diritti	10.181.996	1.771.919	8.410.077	474,6%
- Dividendi e Proventi fondi invest. e gest. patrimoniali	14.864.033	22.221.773	-7.357.740	-33,1%
- Utile su cambi	0	0	0	-
- Proventi certificati di assicurazione	6.899	128.795	-121.896	-94,6%
Costi di gestione (D)	-5.846.125	-6.871.740	1.025.615	-14,9%
- Ires gestione mobiliare	-26.597	-23.053	-3.544	15,4%
- IVAFE	-14.000	-14.000	0	-
- Perdita negoziaz. titoli ed altri strumenti finanz.	-710.618	-136.023	-574.595	422,4%
- Spese e commissioni bancarie	-228.680	-15.273	-213.407	1397,3%
- Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-174.805	-259.915	85.110	-32,7%
- Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-2.777.185	-3.412.786	635.601	-18,6%
- Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-1.193.178	-1.056.838	-136.340	12,9%
- Tasse e tributi vari	-497	-7.511	7.014	-93,4%
- Imposta sostitutiva su Capital Gain	-616.647	-1.946.044	1.329.397	-68,3%
- Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-103.918	-297	-103.621	-
Risultato netto (C)+(D)	25.534.387	22.686.121	3.873.881	12,6%

(1) Non include le perdite di valore durevoli nei fondi comuni di investimento immobiliare e gli accantonamenti al fondo rischi diversi patrimonio mobiliare.

Le attività finanziarie non immobilizzate ricomprendono, in particolare, i titoli di Stato, che hanno scadenza nel breve periodo, per un importo complessivo pari a 14,9 milioni, con una riduzione di 18,8 milioni rispetto al valore dell'anno precedente (33,7 milioni), per effetto delle operazioni di compravendita effettuate nel corso del 2024 (acquisti per 69 milioni e disinvestimenti per 87,8 milioni). Da segnalare, in tale categoria, l'azzeramento dei certificati di assicurazione non immobilizzati, con il riscatto, nel corso del 2024, dell'unico certificato



ancora in portafoglio alla fine del 2023, per un importo di 3,9 milioni. Si rileva un sensibile aumento delle disponibilità liquide che passano da 107,7 milioni del 2023 a 141,1 milioni del 2024, in ragione dei favorevoli tassi di remunerazione offerti sui conti correnti, in relazione all'elevata volatilità dei mercati finanziari.

A fronte del patrimonio investito in attività finanziarie, il tasso di rendimento contabile lordo della gestione mobiliare, complessivamente realizzato nell'esercizio 2024, è stato dell'1,86%. Tale percentuale scende allo 0,49% considerando tutti i costi sostenuti, compresi quelli fiscali, nonché l'accantonamento prudenziale al fondo rischi per potenziali perdite di valore del patrimonio. Corrispondentemente, il tasso di rendimento finanziario (che comprende anche l'andamento del valore del patrimonio nel corso dell'esercizio e, quindi, le plusvalenze e minusvalenze maturate) è stato pari al 7,42%, al lordo dei costi imputati e dell'imposizione fiscale e al 7,03% al netto di tali oneri.

Riguardo alla composizione del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, si rileva che la componente immobiliare, sia a gestione diretta che come sottostante della gestione mobiliare (fondi immobiliari) si attesta nel 2024 al 30,6%, in riduzione di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente (31,6%). Tale riduzione è in larga parte imputabile alla componente immobiliare a gestione diretta, la cui incidenza è diminuita di 0,74 punti percentuali, in conseguenza delle operazioni di conferimento e di vendita di *asset* immobiliari, non strumentali, realizzate nel corso dell'anno.

Si registra, infine, per le ragioni già esposte, una sensibile crescita della quota di liquidità, che si attesta al 7,12% del patrimonio complessivamente investito, rispetto al 5,64% del 2023.

Nel corso del 2024, la Cassa ha sensibilmente ridotto gli investimenti in fondi obbligazionari e flessibili, la cui quota in termini di patrimonio si attesta al 25,98% rispetto al 30,04% del 2023; tale riduzione (dovuta in parte a disinvestimenti ed in parte alla riclassificazione di alcune posizioni nell'*asset class Absolute return*) trova in larga parte compensazione nei maggiori investimenti in titoli di Stato, la cui quota passa dal 5,52% del 2023 all'8,46% del 2024, con un aumento di 2,94 punti percentuali, cui si aggiungono incrementi nella quota di patrimonio investita in fondi di *Private Equity* e *Private Debt* e Infrastrutturali rispettivamente di 0,38 e 0,34 punti percentuali. Degno di nota è anche l'investimento in fondi di *private equity* e di *private debt* che, quantunque rappresenti una componente ancora assolutamente modesta del patrimonio investito (circa l'1,54%) evidenzia, tuttavia, un incremento di 0,38 punti percentuali nel 2024.

Tab. 4 - Patrimonio investito al 31/12/2024 e relativa composizione

	Valori assoluti		Composizione (valori in %)		
	2024	2023	2024 (a)	2023 (b)	Variaz. (a) - (b)
Gestione immobiliare					
Totale Immobili gestione diretta	208.889.996	215.328.639	10,54	11,28	-0,74
Gestione mobiliare					
Totale gestione mobiliare	1.773.337.222	1.694.382.779	89,46	88,72	0,74
Liquidità	141.084.593	107.688.116	7,12	5,64	1,48
Certificati Assicurativi	0	3.934.545	0,00	0,21	-0,21
Titoli di Stato	167.739.793	105.384.381	8,46	5,52	2,94
Obbligazioni	11.788.087	13.824.361	0,59	0,72	-0,13
Partecipazioni Azionarie	377.469	377.469	0,02	0,02	0,00
Fondi obbligazionari e flessibili	514.978.350	573.686.999	25,98	30,04	-4,06
Fondi azionari	402.072.088	391.116.405	20,28	20,48	-0,20
Fondi <i>absolute return</i>	60.260.745	49.902.780	3,04	2,61	0,43
Fondi <i>Private Equity</i> e <i>Private Debt</i>	30.421.470	22.155.825	1,54	1,16	0,38
Fondi infrastrutturali	45.356.037	37.312.074	2,29	1,95	0,34
Fondi immobiliari	397.685.286	387.149.521	20,06	20,27	-0,21
Altro	1.573.305	1.850.303	0,08	0,10	-0,02
Totale generale	1.982.227.218	1.909.711.418	100,00	100,00	0,00

7. I COSTI DI FUNZIONAMENTO E GLI ALTRI COSTI

I costi di funzionamento, esposti nella tabella 5, sono riferiti all'impiego di beni e servizi che la Cassa organizza al fine di assicurare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali riepilogati nella gestione previdenziale e assistenziale di cui si è detto. Si tratta, infatti, di costi eterogenei funzionalmente organizzati in ragione di un obiettivo gestionale unitario e come tali devono essere valutati in ragione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e di *governance*.



Tab. 5 - Bilancio di esercizio al 31/12/2024 - Costi di funzionamento

	2024 (a)	2023 (a)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Organi amministrativi e di controllo	1.846.726	1.726.242	120.484	7,0%
Compensi professionali e lavoro autonomo	435.060	307.348	127.712	41,6%
Personale ⁽¹⁾	5.733.418	5.816.241	-82.823	-1,4%
Materiale sussidiario e di consumo	12.658	14.338	-1.680	-11,7%
Utenze varie	60.805	63.109	-2.304	-3,7%
Servizi vari	365.594	340.124	25.470	7,5%
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	22.007	9.358	12.649	135,2%
Altri costi	531.766	295.924	235.842	79,7%
Totale	9.008.034	8.572.684	435.350	5,1%

(1) Include le voci "Trattamenti di quiescenza e simili" e "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobiliare" per un importo, rispettivamente, di 162.665 euro e di 15.409 euro, per l'esercizio 2024.

I costi di funzionamento ammontano, nel 2024, a 9 milioni, con un aumento di 0,4 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente; tale variazione è imputabile essenzialmente agli Organi amministrativi e di controllo, ai Compensi professionali e di lavoro autonomo e alla voce Altri costi di funzionamento.

In particolare, i Costi degli organi amministrativi e di controllo della Cassa aumentano del 7%. Nell'ambito della categoria, la spesa per i compensi degli organi dell'ente (indennità di carica) è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al dato del 2023 (514 mila euro nel 2024 contro 516 mila euro nel 2023), conformemente all'andamento della media nazionale repertoriale, a cui sono correlate le indennità di carica. L'aumento della categoria di costo è dovuto, quindi, alla voce rimborsi spesa e gettoni di presenza che passa da 1,15 milioni del 2023 a 1,26 milioni del 2024 con un incremento del 9,5%. Come riportato nel commento al conto economico, l'aumento delle predette voci di costo è riconducibile principalmente ad una crescita dei costi alberghieri, pari a circa il 15% rispetto al 2023. Vale, tra l'altro, osservare che, nel corso del 2024, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a rimodulare i criteri

di erogazione dei gettoni di presenza (delibera n. 14 del 9/2/2024) e dei rimborsi spese (delibera n. 74 del 4/7/2024).

L'incremento dei costi per Compensi professionali e lavoro autonomo risulta di 435 mila euro nel 2024, contro i 307 mila euro del 2023. La categoria di costo comprende le spese relative alle prestazioni professionali, altamente specializzate, non rinvenibili nelle strutture della Cassa, fra cui le perizie tecniche su immobili di proprietà, studi attuariali e le prestazioni della società di revisione.

Altra voce in aumento è la categoria degli Altri costi, che si vede incrementata di circa 236 mila euro a causa delle maggiori spese per partecipazione a convegni ed altre manifestazioni. Tali spese sono relative tra l'altro all'organizzazione, da parte della Cassa, di due Congressi e della prima Convention del Notariato tenutisi nel corso dell'anno.

Sono, inoltre, incrementate, rispetto al 2023, anche le spese di pubblicazione del periodico e di tipografia per circa 12,6 mila euro; l'aumento è dovuto, principalmente, alle attività tese alla diffusione delle tematiche previdenziali attraverso l'acquisto di materiale correlato agli eventi organizzati sul territorio (libri fotografici, cartelline, etc.).

A fronte degli incrementi di costo sopra evidenziati, si osserva una riduzione degli oneri per il personale dipendente che, nel 2024, si attestano a 5,73 milioni, con una riduzione di 1,4% rispetto al valore di 5,82 milioni dell'anno precedente, pur in presenza dell'applicazione dell'ultima *tranche* di aumento prevista dal CCNL, pari all'1,7%. La riduzione è da imputare, essenzialmente, all'uscita per pensionamento di due unità di personale, relative a figure apicali, che ha portato a 51 unità la consistenza del personale della Cassa in servizio al 31 dicembre del 2024, rispetto alle 53 unità rilevate al 31 dicembre 2023. Come segnalato nella documentazione a corredo del bilancio, uscite per pensionamento sono attese anche per i prossimi anni, in ragione della prossimità alla maturazione dei requisiti di legge di un numero significativo di dipendenti e del ricorso ad incentivi economici e strumenti di flessibilità per l'accesso al pensionamento (isopensione).

Risultano in riduzione anche i costi per il materiale sussidiario e di consumo (-11,7%) e i costi per le utenze (-3,7%).



Tab. 6 - Bilancio di esercizio al 31/12/2024 - Altri costi

	2024 (a)	2023 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Pensioni ex dipendenti	162.665	163.219	-554	-0,3%
Totale ammortamenti e accantonamenti	28.189.924	18.228.857	9.961.067	54,6%
Ammortamenti e accantonamenti diversi (escluso settore mobiliare)	14.881.073	4.119.665	10.761.408	261,2%
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	13.308.851	14.109.192	-800.341	-5,7%
Rettifiche	9.076.296	6.230.225	2.846.071	45,7%
Rettifiche di valore	2.654.041	0	2.654.041	-
Rettifiche di ricavi e altri costi	6.422.255	6.230.225	192.030	3,1%
Altri oneri	244.921	282.521	-37.600	-13,3%
Oneri tributari	244.921	282.521	-37.600	-13,3%
Oneri finanziari	0	0	0	-
Totale altri costi	37.673.806	24.904.822	12.768.984	51,3%

Vale, infine, menzionare i restanti costi della Cassa, diversi da quelli di funzionamento, riepilogati nella tabella 6, i quali ammontano complessivamente a 37,7 milioni, con un incremento di 12,8 milioni (51,3%) rispetto al dato del 2023. Tale variazione è generata principalmente dalla voce Ammortamenti e accantonamenti diversi, che aumenta di 10,8 milioni per effetto dell'accantonamento al fondo integrativo previdenziale, a cui si aggiunge la rettifica di valore negativa per 2,7 milioni di euro relativa ad un fondo immobiliare.

8. LO STATO PATRIMONIALE

La tabella 7 riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale della Cassa al 31/12/2024 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta.

Tab. 7 - Bilancio di esercizio al 31/12/2024 - Stato patrimoniale

	2024 (a)	2023 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni immateriali	272.179	220.549	51.630	23,4%
Immobilizzazioni materiali	150.647.858	155.840.024	-5.192.166	-3,3%
Immobilizzazioni finanziarie	1.566.470.725	1.509.310.107	57.160.618	3,8%
Attivo circolante - crediti	47.179.655	50.032.175	-2.852.520	-5,7%
Attività finanziarie	14.944.500	37.672.569	-22.728.069	-60,3%
Disponibilità liquide	141.084.593	107.688.116	33.396.477	31,0%
Ratei e risconti	3.000.910	2.951.865	49.045	1,7%
Totale	1.923.600.420	1.863.715.405	59.885.015	3,2%
PASSIVITA'				
Fondi per rischi ed oneri	51.134.182	44.097.015	7.037.167	16,0%
Fondo trattamento fine rapporto	187.772	186.210	1.562	0,8%
Debiti	24.032.253	26.097.901	-2.065.648	-7,9%
Ratei e risconti passivi	166.226	172.544	-6.318	-3,7%
Totale	75.520.433	70.553.670	4.966.763	7,0%
PATRIMONIO NETTO	1.848.079.987	1.793.161.734	54.918.253	3,1%
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	0	0,0%
Altre riserve	1.376.845.852	1.314.091.378	62.754.474	4,8%
Avanzo di esercizio	54.918.253	62.754.474	-7.836.221	-12,5%
Totale a pareggio	1.923.600.420	1.863.715.404	59.885.016	3,2%

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo stato patrimoniale al 31/12/2024 presenta un valore dell'attivo pari a 1.923,6 milioni, con un incremento di 59,9 milioni (3,2%) rispetto al 2023. A tale crescita concorrono essenzialmente le immobilizzazioni finanziarie e le disponibilità liquide con aumenti rispettivamente di 57,2 milioni e di 33,4 milioni, parzialmente compensati dalla riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate, per 22,7 milioni. Si registra anche una riduzione dei crediti dell'attivo circolante (-2,9 milioni) e delle immobilizzazioni materiali (-5,2 milioni) in larga parte dovuta alla vendita di alcune unità immobiliari, ad uso non strumentale, effettuata nel corso dell'anno. Al totale dell'attivo concorrono, infine, anche i ratei e i risconti attivi, per un importo di 3 milioni, in linea con il dato del 2023: i primi (0,89 milioni) sono riferiti a cedole ed interessi maturati nel 2024 e non



ancora incassati; i secondi (2,1 milioni) sono relativi, sostanzialmente, al premio per la polizza sanitaria pagato nel 2024, ma di competenza dell'anno successivo.

Un'attenzione particolare meritano le posizioni creditorie dell'attivo circolante, le quali sono riportate nella tabella 8 al loro valore nominale, al lordo dei relativi fondi svalutazione, di cui si fornisce evidenza nella stessa tabella.

Tab. 8 - Bilancio di esercizio al 31/12/2024 - Attivo circolante - I Crediti

	2024 (a)	2023 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Crediti verso iscritti	44.361.435	44.893.980	-532.545	-1,2%
Fondi svalutazione	4.493.326	5.113.322	-619.996	-12,1%
Crediti tributari	4.587.325	4.534.566	52.759	1,2%
Fondi svalutazione	0	0	0	0,0%
Crediti verso altri	8.765.659	11.838.698	-3.073.039	-26,0%
Fondi svalutazione	6.041.438	6.121.748	-80.310	-1,3%
Totale Crediti	57.714.419	61.267.244	-3.552.825	-5,8%
Totale fondi svalutazione	10.534.764	11.235.070	-700.306	-6,2%
Totale crediti netto svalutaz.	47.179.655	50.032.174	-2.852.519	-5,7%

La categoria presenta una riduzione complessiva di 3,6 milioni (2,9 milioni al netto dei relativi fondi di svalutazione). Tale diminuzione è ascrivibile in gran parte ai Crediti verso altri soprattutto per minori importi da accreditare su conti correnti per operazioni di compravendita del 2024 ma regolate nel 2025. Le altre voci risultano sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente. La posta più significativa è rappresentata dai crediti verso iscritti per un importo di 44,4 milioni contro i 44,9 milioni del 2023. Tali crediti si riferiscono essenzialmente alla trasmissione, da parte degli Archivi notarili, dei contributi previdenziali relativi alle ultime mensilità dell'anno che avviene, per prassi, nei primi mesi dell'anno successivo.

I Crediti tributari, per i quali non sono previste svalutazioni, si attestano nel 2024 a 4,6 milioni, in linea con il dato dell'anno precedente. Diversamente, i Crediti verso altri diminuiscono di 3,1 milioni (-26%) passando da 11,8 milioni a 8,8 milioni.

Il patrimonio netto alla fine del 2024 si attesta a 1.848,1 milioni, incrementandosi rispetto all'anno precedente esattamente dell'avanzo di esercizio del 2024 (54,92 milioni). Nella sua composizione, rimane stabile l'importo della riserva legale, pari a 416,3 milioni, mentre le altre riserve, pari a 1.376,8 milioni, si incrementano, rispetto al 2023, di 62,8 milioni, che corrisponde all'avanzo dell'esercizio 2023. Le passività aumentano complessivamente di 5 milioni (7%), passando da 70,6 milioni del 2023 a 75,5 milioni del 2024. La variazione più significativa riguarda i fondi per rischi ed oneri che passano da 44,1 a 51,1 milioni (16%). A tale risultato concorre essenzialmente il fondo integrativo previdenziale,¹ il cui importo è stato incrementato di 7,8 milioni sulla base delle stime aggiornate del disavanzo della "gestione patrimoniale" per il triennio successivo; risulta, invece, leggermente ridotto l'importo del fondo di copertura dell'indennità di cessazione, per 0,52 milioni (da 25,05 a 24,5 milioni). Fra le passività, si registra, infine, una riduzione di circa 2,1 milioni della voce relativa ai debiti della Cassa, che passa da 26,1 milioni del 2023 a 24 milioni del 2024 (-7,9%).

9. I SALDI E GLI INDICATORI DEGLI EQUILIBRI GESTIONALI

A completamento della disamina delle poste contabili del bilancio di esercizio 2024, in confronto con le risultanze dell'esercizio precedente, è utile analizzare l'andamento delle serie storiche dei saldi gestionali prospettati nella successiva tabella 9, al fine di valutare i risultati correnti in relazione alle tendenze strutturali di medio periodo. Tali saldi sono esposti e commentati al netto della gestione della maternità, in quanto quest'ultima è amministrata, per prescrizione normativa, in modo da risultare strutturalmente in equilibrio.

In particolare, il saldo della gestione pensionistica, definito come differenza fra le entrate contributive e la spesa per pensioni, ha registrato, negli ultimi 12 anni, un *trend* crescente con un incremento medio annuo di circa 7 milioni, passando così da 12,5 milioni del 2012 a 95,3 milioni del 2024, dopo una vistosa flessione registrata nei due anni precedenti rispetto al picco di 119,5 milioni raggiunto nel 2021. Il miglioramento del saldo pensionistico evidenziato nel bilancio 2024, rispetto all'esercizio precedente (circa 12 milioni), di cui si è

¹ Il fondo è stato istituito nel 2014 con la funzione di garantire l'equilibrio della "gestione patrimoniale" (saldo fra le entrate del rendimento netto del patrimonio e le uscite per indennità di cessazione), secondo una prassi consolidata della Cassa.



dato conto nella sezione relativa all'analisi del conto economico, recupera solo in parte (poco più del 40%) tale flessione.

Analogo andamento si registra per il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale, definito come differenza fra le entrate contributive e l'insieme delle prestazioni istituzionali, siano esse previdenziali o assistenziali. In questo caso, l'evoluzione positiva parte da un saldo negativo di 36,1 milioni nel 2012, il quale diventa positivo nel 2014 (14,5 milioni) e raggiunge i 71,7 milioni nel 2022, dopo una flessione significativa nel 2020 (4,3 milioni), dovuta all'aumento delle spese assistenziali per contrastare le conseguenze economiche e sociali della pandemia sugli iscritti alla Cassa. Anche il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale, che ingloba il saldo della gestione pensionistica, consegue nell'esercizio 2024 un miglioramento significativo, rispetto al precedente, per circa 11 milioni.

Per la loro particolare rilevanza, nella tabella 10 e nella figura 1 vengono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri gestionali e previdenziali della Cassa:

- i) il rapporto fra patrimonio netto e l'ultima annualità di spesa per prestazioni pensionistiche;
- ii) il rapporto fra le entrate contributive e l'ultima annualità di spesa per prestazioni pensionistiche ovvero per prestazioni previdenziali e assistenziali;
- iii) i rapporti fra iscritti e pensionati e fra pensioni decorrenti nell'anno ed iscritti.

Tab. 9 - I risultati della gestione istituzionale nel medio periodo ⁽¹⁾

	Entrate contribut. ⁽²⁾ (a)	Spesa per prestazioni istituzionali				Saldo	
		pensioni (b)	altre prestaz. ⁽³⁾ (c)	indennità cessaz. ⁽⁴⁾ (d)	totale (e)	pensionist. (a) - (b)	previdenz. (a) - (d)
2012	196.533.104	184.003.087	17.190.320	31.449.361	232.642.768	12.530.017	-36.109.664
2013	215.819.998	190.511.082	14.328.532	43.327.468	248.167.082	25.308.916	-32.347.084
2014	253.119.446	197.132.059	12.102.960	29.368.072	238.603.091	55.987.387	14.516.355
2015	264.593.084	201.110.970	3.144.125	29.105.190	233.360.285	63.482.114	31.232.799
2016	291.721.800	203.667.870	3.393.837	27.981.504	235.043.211	88.053.930	56.678.589
2017	289.298.309	205.221.709	3.962.702	25.659.908	234.844.319	84.076.600	54.453.990
2018	294.027.441	207.317.521	1.818.619	37.332.175	246.468.315	86.709.920	47.559.126
2019	296.275.786	211.057.397	4.336.807	37.382.545	252.776.749	85.218.389	43.499.037
2020	267.624.898	214.012.343	7.582.645	41.692.289	263.287.277	53.612.555	4.337.621
2021	334.690.106	215.218.467	8.280.692	34.808.580	258.307.739	119.471.639	76.382.367
2022	330.934.060	218.311.834	7.551.148	33.345.314	259.208.296	112.622.226	71.725.764
2023	309.870.016	226.608.816	8.482.012	33.285.809	268.376.637	83.261.200	41.493.379
2024	319.062.561	223.792.173	8.000.408	34.933.854	266.726.436	95.270.387	52.336.125

(1) Esclusa la gestione maternità, sia dall'entrate contributive che dalla spesa per prestazioni, in quanto amministrata strutturalmente in equilibrio.

(2) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili registrati negli esercizi 2022, 2023 e 2024.

(3) Integrazione ed altre prestazioni assistenziali diverse dalla maternità.

(4) Al netto degli interessi passivi.

Il rapporto fra patrimonio netto e ultima annualità di spesa pensionistica si attesta a 8,26 nel 2024, sensibilmente superiore al valore dell'anno precedente (7,91); ciò vuol dire che l'incremento del patrimonio netto, generato dall'avanzo di esercizio (numeratore del rapporto) è stato percentualmente superiore all'aumento della spesa annua per pensioni (denominatore del rapporto). Dopo la lieve flessione del 2023, risulta confermato il trend crescente realizzato, nel periodo precedente, a partire dal 2013 (6,86). Considerando al denominatore del rapporto anche l'annualità di spesa per indennità di cessazione, che costituisce una prestazione



previdenziale erogata al pensionato al momento della cessazione dell'attività professionale, lo stesso si riduce a 7,14.

Tab. 10 - Alcuni indicatori degli equilibri previdenziali e assistenziali

	Rapporto fra patrimonio netto e spesa annualità di pensioni	Rapporto fra entrate contributive ⁽¹⁾ e spesa per pensioni	Rapporto fra entrate contributive ⁽¹⁾ e spesa per prestazioni assistenziali e previdenziali ⁽²⁾	Rapporto fra iscritti e pensionati	Pensioni decorrenti nell'anno per 100 iscritti
2011	7,15	1,09	0,86	1,92	3,52
2012	7,03	1,07	0,84	1,93	3,50
2013	6,86	1,13	0,87	1,89	4,37
2014	6,71	1,28	1,06	1,86	4,33
2015	6,74	1,32	1,13	1,84	3,98
2016	6,93	1,43	1,24	1,87	3,20
2017	6,99	1,41	1,23	1,88	3,34
2018	7,01	1,42	1,19	1,86	2,99
2019	7,17	1,40	1,17	1,94	3,32
2020	7,25	1,25	1,02	1,94	3,51
2021	7,69	1,56	1,30	1,89	3,51
2022	7,93	1,52	1,28	1,93	3,56
2023	7,91	1,37	1,15	1,88	3,14
2024	8,26	1,43	1,20	1,91	3,65

(1) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili e della contibuzione di maternità.

(2) Include le indennità di cessazione (al netto degli interessi passivi); al netto della spesa per prestazioni di maternità.

(3) Pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Fig. 1 - Alcuni indicatori degli equilibri previdenziali ed assistenziali

Fig. 1.1 - Rapporto fra patrimonio netto e annualità di pensione

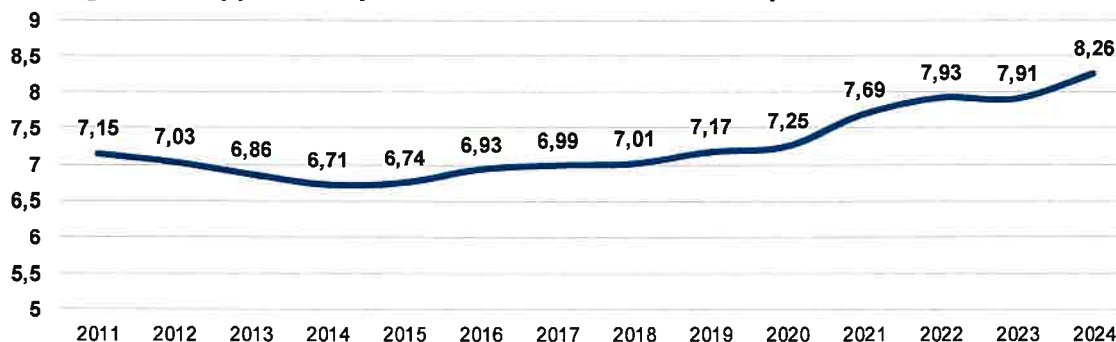


Fig. 1.2 - Entrate contributive⁽¹⁾ e spesa per prestazioni istituzionali⁽²⁾

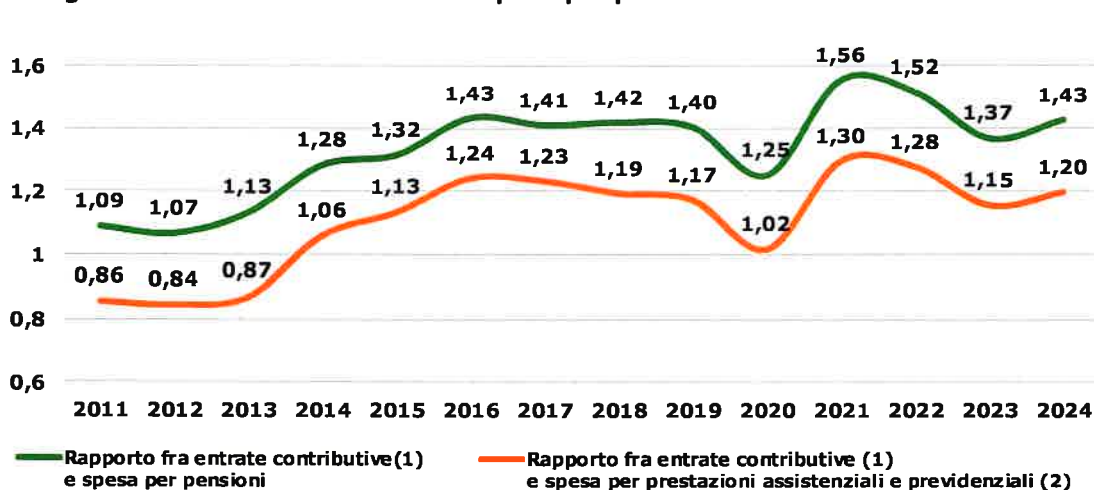
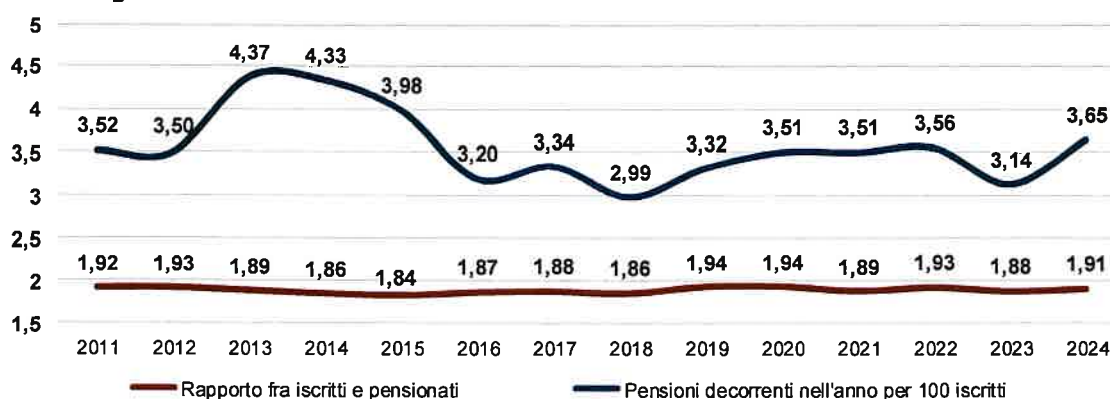


Fig 1.3 - Iscritti e Pensionati⁽³⁾



(1) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili e dei contributi di maternità.

(2) Al netto della spesa per prestazioni di maternità; include le indennità di cessazione (al netto degli interessi passivi).

(3) Pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

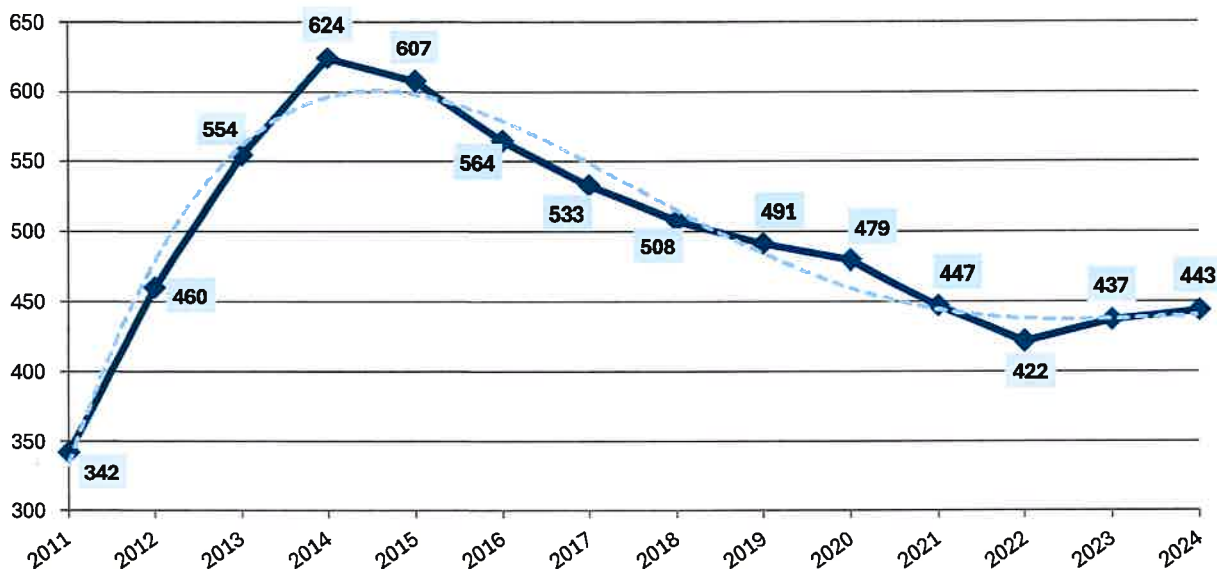


Il rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, pari a 1,43, risulta in aumento rispetto al livello del 2023 (1,37), ma ancora sensibilmente inferiore ai livelli raggiunti nel 2021 (1,56) e nel 2022 (1,52). Il miglioramento dell'indicatore nel 2024 scaturisce da una variazione positiva delle entrate contributive a fronte di un incremento percentualmente inferiore della spesa pensionistica, come evidenziato in commento al conto economico. Tale ultima variazione sembra riallinearsi ad una tendenza strutturale che, fatta salva la contrazione del 2020 (1,25), è risultata in evidente crescita fra il 2011 (1,09) ed il 2021 (1,56).

Analogo andamento si registra per il rapporto fra le entrate contributive ed il totale della spesa previdenziale ed assistenziale che si sviluppa parallelamente ad un livello inferiore di circa 0,2-0,25 punti percentuali. Nel 2024, il rapporto si attesta a 1,20, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto all'indicatore dell'anno precedente.

Riguardo all'andamento delle entrate contributive, che costituisce la variabile comune ai due saldi precedentemente analizzati, si può osservare il grafico della figura 2 il quale espone, a partire dal 2010, l'andamento del rapporto fra contributi previdenziali e numero di compravendite. La curva mostra chiaramente come, negli otto anni fra il 2014 ed il 2022, l'ammontare dei contributi mediamente riversati alla Cassa per ciascuna compravendita è andato costantemente riducendosi, passando da 624 euro a 422 euro. Ciò dimostra che, a fianco degli effetti negativi sulle compravendite e sui volumi repertoriali, conseguenti al deterioramento del contesto economico e finanziario, resta evidente un effetto di progressivo e prolungato contenimento delle entrate contributive legato alla riduzione del valore medio repertoriale dei contratti di compravendita. Vale tuttavia segnalare che, sulla base delle risultanze degli ultimi due anni, il trend negativo del rapporto sembra essersi esaurito, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al livello raggiunto nel 2022.

Fig. 2 - Rapporto fra contributi previdenziali e numero compravendite⁽¹⁾



(1) Fonte: Omi Agenzia Entrate

Proseguendo l'analisi degli indicatori degli equilibri previdenziali esposti in tabella 10, si evidenzia che anche il rapporto fra iscritti e pensionati (incluse le pensioni indirette e di reversibilità) risulta in crescita nel 2024, attestandosi a 1,91, rispetto a 1,88 del 2023. Tale livello risulta, tuttavia, ancora leggermente inferiore al valore massimo di 1,94 raggiunto nel biennio 2019-2020.

Infine, il notevole incremento del numero di pensioni di nuova decorrenza (dirette, indirette e di reversibilità), riscontrato nel 2024, fa sì che la relativa incidenza per 100 iscritti si attesti a 3,65; tale incidenza, oltre a risultare in sensibile aumento rispetto al livello del 2023 (3,14), esprime il valore più elevato dell'intero periodo di osservazione.

10. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del bilancio, al pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (art. 2423, co. 1 del codice civile). Risulta redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 ter del codice civile e ai principi contabili nazionali OIC 10.



Come riepilogato nella tabella 11, e in linea con quanto commentato in merito alla composizione del patrimonio della Cassa, nel corso dell'esercizio 2024 si registra un aumento delle disponibilità liquide che passano da 107,7 milioni del 1° gennaio a 141,1 milioni del 31 dicembre, con un incremento di 33,4 milioni, pari al 31%.

Tab. 11 - Rendiconto finanziario 2024 - Riepilogo dei principali aggregati

	2024 (a)	2023 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	107.688.116	103.694.824	3.993.292	3,9%
Variazione disponibilità liquide (B)	33.396.476	3.993.292	29.403.184	736,3%
- Flussi finanz. attività operativa	54.773.348	57.215.796	-2.442.448	-4,3%
- Flussi finanz. attività d'investimento	-21.535.082	-53.570.971	32.035.889	-59,8%
- Flussi finanz. attività di finanziamento	0	0	0	-
- Altri Flussi finanziari	158.210	348.466	-190.256	-54,6%
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	0	0	0	-
Disponibilità liquide al 31/12 (A)+(B)+(C)	141.084.592	107.688.116	33.396.476	31,0%

Come rappresentato in dettaglio nel prospetto del rendiconto, tale incremento scaturisce, essenzialmente, dalla differenza fra i flussi finanziari dell'attività operativa/reddituale (54,8 milioni) e le risorse impiegate nell'attività di investimento (-21,5 milioni), a cui si aggiunge una componente residuale di 158 mila euro relativa ad altri flussi finanziari imputabili a partite di giro corrispondenti principalmente al versamento delle ritenute di acconto sulle rate di pensione, le quali vengono versate nel mese successivo a quello di competenza.

Vale evidenziare che il forte aumento delle disponibilità liquide realizzatasi nel 2024 si contrappone alla relativa stabilità registrata nel 2023 (incremento di 4 milioni), dovuto ad una sostanziale equivalenza dei flussi finanziari impiegati per attività di investimento (57,2 milioni) e quelli prodotti dall'attività operativa (-53,6 milioni). Nel 2024, è prevalsa, pertanto, una politica di investimento prudente nell'impiego della liquidità, che trova in larga parte spiegazione nel perdurare di una situazione di forte incertezza dei mercati finanziari, legati all'andamento dell'inflazione e alle politiche sui tassi di interesse delle banche centrali.

Dall'analisi del rendiconto finanziario emerge che, nel corso del 2024, l'incremento delle disponibilità di cassa generate dalla gestione operativa/reddituale deriva da un volume di

incassi per 345,3 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente (345,9 milioni), a fronte di pagamenti per 290,5 milioni, leggermente superiori a quelli dell'anno precedente (288,7 milioni). La liquidità generata dall'attività operativa scaturisce in larga parte dalla differenza fra le riscossioni per entrate contributive ed il pagamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Per quanto riguarda i flussi di cassa inerenti alle attività di investimento, risultano effettuati pagamenti per 839,7 milioni (174,1 milioni nel 2023), finanziati per 818,2 milioni (120,5 milioni nel 2023), da incassi derivanti dalle operazioni finanziarie di disinvestimento e, per la parte restante (21,5 milioni), attingendo al saldo positivo dei flussi finanziari della gestione operativa. Nel confronto con le corrispondenti poste dell'esercizio 2023, i dati sopra esposti evidenziano che, al di là della differenza del saldo delle operazioni di cassa relative alle attività di investimento, il volume delle movimentazioni effettuate nel corso del 2024 risulta più che quadruplicato sia dal lato degli interventi di disinvestimento che da quello delle operazioni di investimento. Come evidenziato nelle note a commento del rendiconto finanziario, la maggiore operatività gestionale sugli investimenti finanziari della Cassa è dovuta alla duplice esigenza di migliorare costantemente il posizionamento degli investimenti, in considerazione dell'elevata volatilità dei mercati e delle indicazioni dell'*asset allocation*, e di favorire un efficientamento del trattamento fiscale sulle plusvalenze realizzate.

11. CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO

Il D.Lgs n. 509/1994, che istituisce gli enti previdenziali "privatizzati", prevede che le Casse di previdenza redigano il bilancio tecnico attuariale con cadenza almeno triennale, secondo le indicazioni definite dai Ministeri vigilanti. Conseguentemente, le "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali" di cui all'art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/09/2007, prevedono i criteri di redazione dei predetti bilanci tecnici, con riferimento agli scenari demografici e macroeconomici, nonché in relazione alla prospettazione dei risultati finanziari e degli indicatori di adeguatezza delle prestazioni. Il decreto prevede, inoltre, che nella relazione introduttiva del bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei risultati di bilancio con i valori previsti nel bilancio tecnico per lo stesso anno, esplicitandone le differenze e fornendone la motivazione.

Quantunque i parametri sottostanti la redazione del bilancio tecnico siano definiti in relazione alle dinamiche strutturali di lungo periodo, la comparazione delle previsioni con le risultanze



di bilancio, se effettuata in modo sufficientemente analitico, consente di riscontrare l'affidabilità della base dati e dei parametri utilizzati per la previsione di lungo periodo.

Tab 12 - Confronto fra bilancio tecnico al 31/12/2023 e bilancio consuntivo al 31/12/2024

(Valori in milioni di euro)

	Bilancio tecnico (a)	Bilancio consuntivo (b)	Differenza assoluta (b) - (a)	Differenza percentuale (b)/(a)-1
Entrate (A)	337	343	6,0	1,8%
- contributi (B)	310	319	8,9	2,9%
- rendimenti ⁽¹⁾	27	24	-2,9	-10,7%
Uscite (C)	280	288	8,0	2,8%
- oneri pensionistici (D)	221	223	2,2	1,0%
- altre prestaz. prev. e ass.	8	8	-0,5	-5,5%
- indennità di cessazione	36	35	-1,3	-3,5%
- spese gestione e aggi riscossione ⁽²⁾	15	15	0,8	5,2%
- altre uscite ⁽³⁾	0	7	6,7	-
Saldo pensionistico (B) - (D)	89	96	6,7	7,5%
Saldo gestionale esercizio (E)=(A) - (C)	57	55	-2,0	-3,5%
Patrimonio netto al 31/12/2023 (F)	1.808	1.793	-14,7	-0,8%
Patrimonio netto al 31/12/2024 (F)+(E)	1.865	1.848	-16,6	-0,9%

La Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2024 riporta il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo ed i valori di previsione dell'ultimo bilancio tecnico, con base dati al 31/12/2023. Il confronto riguarda, quindi, le differenze generatesi nel corso dell'esercizio 2024.

I valori di confronto sono opportunamente riassunti nella tabella 12, con riferimento alle entrate (con evidenza dei contributi e dei rendimenti del patrimonio), alle uscite (con evidenza delle prestazioni pensionistiche e delle indennità di cessazione), al saldo gestionale (avanzo di esercizio) e al patrimonio netto.

Il conto consuntivo del bilancio di esercizio per l'anno 2024 presenta entrate superiori a quelle previste nel bilancio tecnico per lo stesso anno per un importo pari a 6 milioni (343,3 milioni a fronte di 337,3 milioni). Tale differenza è dovuta a maggiori contributi per 8,9 milioni, parzialmente compensati da minori entrate da rendimenti patrimoniali per 2,9 milioni. Si

evinces, quindi, un approccio prudentiale del bilancio tecnico nella previsione della ripresa del mercato immobiliare e, conseguentemente, delle entrate contributive, dopo la flessione del 2023. Vale, nondimeno, segnalare che il differenziale del rendimento del patrimonio è da imputare, oltre che alle ipotesi sulla redditività del patrimonio, anche alla mancata considerazione, da parte del documento tecnico attuariale, di alcune poste rettificative presenti nel bilancio consuntivo utili ad allineare i valori contabili a quelli di mercato, quali, ad esempio, le perdite di valore durevoli dei fondi immobiliari, portate in diretta diminuzione del valore di bilancio e gli accantonamenti per perdite potenzialmente recuperabili sia sui fondi mobiliari che immobiliari, registrate come costo di esercizio.

Anche le uscite presentano una differenza positiva fra il valore del bilancio consuntivo e quello del bilancio tecnico, per un importo pari a 8 milioni (288,4 milioni contro 280,4 milioni), per un importo di 2 milioni superiore a quello riscontrato per le entrate. Tale differenza è dovuta essenzialmente ad una maggiore spesa pensionistica (2,2 milioni) e per le poste riepilogate nella voce "Altre uscite" (6,7 milioni), che includono componenti di costo eccedenti i costi di gestione in senso stretto (uscite straordinarie, accantonamenti ai fondi e oneri fiscali non connessi alla riscossione).

Gli scostamenti fra le entrate e le uscite, evidenziati nel confronto fra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico, determinano una differenza negativa del saldo gestionale, per l'anno 2024, pari a 2 milioni (54,9 milioni a fronte di 56,9 milioni). Tale differenza risulta significativamente inferiore (per 8,7 milioni) a quella esposta per il saldo pensionistico (entrate contributive meno oneri pensionistici) che si attesta su un valore positivo di 6,7 milioni.

Alla fine del 2024, l'ammontare del patrimonio netto accertato contabilmente nel bilancio di esercizio risulta inferiore a quello previsto nel bilancio tecnico per circa 16,6 milioni (-0,9%), di cui 14,7 milioni sono dovuti alla differenza nel patrimonio iniziale al 31/12/2023, per ragioni essenzialmente definitorie, e i restanti 2 milioni alla differenza dell'avanzo gestionale del bilancio consuntivo e quello del bilancio tecnico. Come chiarito nella relazione al bilancio, la differenza dell'importo iniziale del patrimonio netto è dovuta ad un diverso perimetro definitorio che, ai fini del bilancio tecnico, include i soli *asset* della Cassa in grado di produrre rendimenti patrimoniali.



12. TEMPI DI PAGAMENTO E DEBITI COMMERCIALI

Il Collegio sindacale ha esaminato, ai sensi e per gli adempimenti di cui all'art.1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, i dati relativi alla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2024, nonché i tempi medi di pagamento e di ritardo relativi alle fatture ricevute nel corso dello stesso anno, come rilevati e calcolati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato. Dall'esame dei dati, rilevati alla data del 12 febbraio 2025, risulta che:

- l'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2024 è di -2.267,59 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 2.267,59 euro. Tale posizione creditoria è dovuta a note di credito, di modesto importo, ancora da riscuotere, riguardanti per lo più forniture di utenza elettrica e acqua;
- il tempo medio di pagamento annuale, calcolato sui dati della PCC, come stabilito dall'art. 1, comma 861 della legge citata, è di 9 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo risulta negativo e pari a -21 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 21 giorni rispetto alla scadenza di legge, pari a 30 giorni.

Risulta altresì che la Cassa ha effettuato, nei termini previsti, la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2024, di cui alla predetta legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867).

13. OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'analisi del bilancio consuntivo 2024 ha evidenziato, nel confronto con l'esercizio precedente, un aumento dei contributi previdenziali per oltre 9 milioni (2,9%) a fronte di una contrazione della spesa per prestazioni istituzionali per circa 2 milioni (-0,7%), con conseguente miglioramento del saldo previdenziale di circa 11 milioni (0,26%). A tale risultato si aggiunge un aumento del rendimento del patrimonio mobiliare di quasi 4 milioni (43,9%). I predetti andamenti migliorativi dell'area istituzionale e finanziaria hanno concorso al contenimento della riduzione dell'avanzo di amministrazione in 7,8 milioni, un importo largamente inferiore a quello che si sarebbe determinato per effetto dei maggiori accantonamenti ai fondi di

svalutazione e rischi (-10,8 milioni) e dei minori introiti derivanti dalle plusvalenze per vendita e conferimento degli immobili (-8,4 milioni).

Alla luce di tali risultati, e in considerazione dell'aggravarsi dello stato di instabilità ed incertezza del contesto economico-finanziario, in relazione all'inasprimento delle barriere commerciali e al peggioramento delle crisi geopolitiche in atto, il Collegio invita la Cassa a:

- proseguire una politica prudente nell'accantonamento di risorse a copertura di rischi per eventi futuri che potrebbero incidere negativamente sul risultato economico;
- monitorare, costantemente, l'andamento dei ricavi contributivi e dei costi per prestazioni istituzionali al fine di garantire l'equilibrio della gestione;
- potenziare gli strumenti conoscitivi e funzionali di supporto alle decisioni di investimento mobiliare e immobiliare, in linea con l'elevato livello di incertezza dei mercati;
- adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari per preservare la riserva patrimoniale a copertura delle cinque annualità di prestazioni pensionistiche.

In tale prospettiva, il Collegio ritiene di dover segnalare agli organi di vertice della Cassa l'importanza di:

- procedere ad un'attenta analisi economica e statistica delle recenti dinamiche dei volumi repertoriali, secondo la doppia dimensione temporale e territoriale, volta ad approfondire le prospettive di sviluppo della base economica e reddituale della professione, anche al fine di valutare la consistenza delle ipotesi sottostanti le proiezioni del bilancio tecnico attuariale, con base 2023, recentemente predisposto;
- adottare una politica prudenziale nel riconoscimento di incrementi pensionistici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal meccanismo automatico di indicizzazione, valutandone attentamente la compatibilità con le dinamiche correnti e prospettive della base contributiva, al fine di preservare gli equilibri strutturali della Cassa;
- assicurare una attenta analisi delle dinamiche dei flussi di pensionamento, per tipologia e genere, avendo particolare riguardo all'età di cessazione dalla professione e all'evoluzione del periodo medio di godimento della prestazione pensionistica, anche in ragione dei differenziali di longevità della categoria rispetto alla popolazione generale e del processo di ricomposizione di genere della professione;



- rafforzare le condizioni per un'attenta e scrupolosa gestione del patrimonio investito, in ragione dell'importanza che esso riveste per gli equilibri correnti e strutturali della Cassa, favorendo, altresì, il processo di riduzione della componente del patrimonio immobiliare in gestione diretta, in linea con le scelte strategiche adottate dal Consiglio di amministrazione.

Inoltre, al fine di assicurare una rappresentazione di bilancio coerente con la complessiva posizione creditoria della Cassa per omessi versamenti contributivi, il Collegio invita la stessa a proseguire nelle iniziative di formale richiesta agli Archivi notarili di una ricognizione sistematica degli eventuali importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, a prescindere dall'esistenza di controversie giudiziarie in atto.

Con riferimento ai costi di funzionamento, il Collegio esorta la Cassa ad un costante ed accurato monitoraggio dell'efficienza organizzativa e gestionale delle strutture amministrative a supporto delle funzioni istituzionali. Ciò, al fine di favorire mirate politiche di contenimento, qualora ne sussistano le condizioni, ovvero di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e gestionale, avendo riguardo, con riferimento agli organi amministrativi e di controllo, di assicurare le necessarie condizioni di rappresentatività ed efficienza operativa.

In tale prospettiva, e in considerazione delle significative uscite per pensionamento attese per i prossimi anni, il Collegio auspica che la Cassa proceda all'aggiornamento del Piano triennale del fabbisogno del personale, al fine di delineare le politiche più efficienti ed efficaci in ordine alla gestione del *turn over* e al potenziamento delle competenze, tramite la programmazione di adeguati percorsi formativi, anche in ragione di un rafforzamento dei supporti tecnologici.

14. ASSEVERAZIONE E PARERE

Il Collegio sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche alla Cassa nazionale del notariato. Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale attesta, altresì, l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, è stata riscontrata la correttezza dei criteri contabili

utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza ed alla prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio sindacale, tenuto conto di quanto fin qui commentato, e con le osservazioni e raccomandazioni sopra esposte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo 2024.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott.ssa Rossella PEGORARI

Dott. Rocco APRILE

Notaio Gennaro CHIANCA

Notaio Pierina SAGUTO

Notaio Tommaso GAETA



The image shows five handwritten signatures, each written over a horizontal line. From top to bottom, the signatures correspond to: Dott.ssa Rossella PEGORARI, Dott. Rocco APRILE, Notaio Gennaro CHIANCA, Notaio Pierina SAGUTO, and Notaio Tommaso GAETA. The signatures are in black ink and vary in style, with some being more cursive and others more formal.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2024



Cassa Nazionale
del Notariato



138978
10/04/2025

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2024

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come
richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.**

All'Assemblea dei Rappresentanti
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 8 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'E. Berselli'.

Emmanuele Berselli

Socio





Questo Bilancio è stato progettato utilizzando le risorse di:

Website: <https://www.canva.com>

Website: <https://www.chatgpt.com>

Ideazione grafica e impaginazione: hello@andreapisana.net